

RASSEGNA STAMPA

del

16/12/2013

ILGIORNALEDELLA**PROTEZIONE****CIVILE.IT**
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 14-12-2013 al 16-12-2013

14-12-2013 Arezzo Notizie.it	
Comuni del Pratomagno, ecco i moduli per segnalare i danni subiti in seguito al maltempo	1
15-12-2013 Arezzo Notizie.it	
Cade in un dirupo nei boschi di Bucine. Ciclista soccorso da Vigili del Fuoco e 118	2
15-12-2013 Avvenire	
Esauriti i fondi europei trasferiti un anno fa per interventi urgenti	3
15-12-2013 Blitz quotidiano.it	
Terremoto in Toscana: 2,1 in Valdarno Inferiore	4
15-12-2013 Corriere Adriatico.it	
Incidente sulla Flaminia Due feriti all'ospedale	5
15-12-2013 Corriere dell'Umbria.it	
Incendio di sterpaglie si estende a casolare Allarme a Città della Pieve	6
15-12-2013 Corriere di Bologna	
Iva, fine del blocco post-terremoto «E ora la banca vuole tutto e subito»	7
14-12-2013 ForlìToday	
Natale 2013, luminarie accese anche a Dovadola	8
15-12-2013 Gazzetta di Reggio	
segnalate 24 associazioni	9
15-12-2013 Gazzetta di Reggio	
oggi mercatino della solidarietà e pacchi "ballanti"	10
16-12-2013 Gazzetta di Reggio	
la profiltubi "ricostruita" dopo i danni del terremoto	11
16-12-2013 Gazzetta di Reggio	
"riomania" raccoglie, e dona, 48mila euro	12
14-12-2013 Il Centro	
io non taglio, risano ma quante resistenze	13
15-12-2013 Il Centro	
grandi rischi bis, parti lese all'attacco	16
15-12-2013 Il Centro	
prevenzione dai terremoti nelle scuole di sulmona	17
15-12-2013 Il Centro	
danni per l'alluvione, è caos rimborsi	18
15-12-2013 Il Centro	
cialente a chiodi: ho difeso l'aquila	19
15-12-2013 Il Centro	
(senza titolo)....	20
16-12-2013 Il Centro	
cialente: i puntellamenti? scelte trasparenti e oneste	21
16-12-2013 Il Centro	
il fisico curioso del mondo la scoperta mi diverte	23
15-12-2013 Il Messaggero (ed. Abruzzo)	
Frana contrada Santa Lucia allarme per dieci famiglie	25
15-12-2013 Il Messaggero (ed. Abruzzo)	
Progetto Case, è caos bollette il Comune si rivarrà sulle ditte	26
15-12-2013 Il Messaggero (ed. Abruzzo)	
Appalti post terremoto il Pd: Serve chiarezza	27
15-12-2013 Il Messaggero (ed. Frosinone)	
Presepi, mercatini e storia	28

14-12-2013 Il Messaggero (ed. Latina)	
Pendolari congelati: meno 3 gradi nei vagoni	29
14-12-2013 Il Messaggero (ed. Marche)	
Alluvione, Di Ruscio Soldi spesi inutilmente	30
15-12-2013 Il Messaggero (ed. Marche)	
Ricostruito il ponte sull'Ete Vivo distrutto nel 2011	31
14-12-2013 Il Messaggero (ed. Rieti)	
Centro Siva sequestrato disposta nuova perizia	32
15-12-2013 Il Resto del Carlino (ed. Ancona)	
Rubano il «Mitsubishi» degli agenti Nessuno se ne accorge per dieci giorni	33
15-12-2013 Il Resto del Carlino (ed. Ancona)	
«Rischio idrogeologico, ora fate i lavori»	34
15-12-2013 Il Resto del Carlino (ed. Ancona)	
Ritrovato morto l'artigiano di 55 anni disperso a Staffolo	35
16-12-2013 Il Resto del Carlino (ed. Ancona)	
Pauroso schianto tra due auto sulla frana: tre feriti	36
15-12-2013 Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)	
«Siamo al lavoro da tempo per poter riparare i danni»	37
15-12-2013 Il Resto del Carlino (ed. Cesena)	
Frana, strada dei Mandrioli chiusa per due ore	38
16-12-2013 Il Resto del Carlino (ed. Fermo)	
Protezione civile in prima linea Premi agli angeli del terremoto	39
15-12-2013 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)	
Domenica all'insegna della solidarietà e del divertimento	40
16-12-2013 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)	
Una mostra dei tesori del territorio	41
16-12-2013 Il Resto del Carlino (ed. Forlì)	
L'albero di Natale si illumina	42
15-12-2013 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
NOVI UNA temprà d'acciaio. Lo hanno ritrovato fortunatamente...	43
16-12-2013 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)	
Da Pompieropoli ai campi per i terremotati	44
16-12-2013 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)	
«Civilino» insegna come comportarsi nelle emergenze	45
16-12-2013 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)	
Tagliata, nuova vita alla chiesa Via al cantiere per il restauro	46
15-12-2013 Il Resto del Carlino (ed. Rimini)	
Alunni a scuola di Protezione civile	47
14-12-2013 Il Resto del Carlino.it (ed. Ancona)	
Filottrano, ritrovato il cadavere del 55enne scomparso l'11 dicembre	48
14-12-2013 Il Resto del Carlino.it (ed. Cesena)	
Bagno di Romagna, la provinciale 142 chiude per una frana	49
14-12-2013 Il Tempo.it	
Il ministro ordina sondaggi a Capoiaccio	52
14-12-2013 Il Tempo.it	
A piazza del Popolo l'ospedale gonfiabile di Medici senza frontiere	53
15-12-2013 Il Tempo.it	

La carica dei 700 per la strada che frana	54
15-12-2013 Il Tempo.it	
Sgarbi: «Quell'auditorium è orripilante»	55
15-12-2013 Il Tempo.it	
Aeroporto ai privati con i soldi nostri	57
14-12-2013 Il Tirreno	
brevi	58
15-12-2013 Il Tirreno	
protezione civile, incontri ai mercati	59
14-12-2013 Italia Vela.it	
VELA - Dopo lo stop per il maltempo riparte l'Invernale di Ravenna	60
15-12-2013 La Nazione (ed. Grosseto)	
La rinascita dopo l'alluvione Riapre il Museo della mezzadria	61
16-12-2013 La Nazione (ed. La Spezia)	
Il distaccamento Vab cresce e diventa sezione	62
15-12-2013 La Nazione (ed. Lucca)	
La Protezione civile fra i cittadini per il progetto «Partecipa informato»	63
15-12-2013 La Nazione (ed. Lucca)	
di PAOLO MANDOLI MANCANO dieci giorni a Natale. Ormai il clima delle feste	64
15-12-2013 La Nazione (ed. Lucca)	
Terremoto, entro il 18 la consegna delle richieste di messa in sicurezza	65
15-12-2013 La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)	
«Non si escludono piccole scosse»	66
15-12-2013 La Nazione.it (ed. Arezzo)	
Cade dalla bici e precipita in un bosco: gravissimo un quarantenne	67
14-12-2013 La Nazione.it (ed. Firenze)	
Concerto di beneficenza per la ricerca sulle staminali	68
15-12-2013 La Nazione.it (ed. Lucca)	
La città nel vortice della festa con mercati, mostre, musica, presepi, negozi aperti	69
15-12-2013 La Nuova Ferrara	
la protezione civile incontra la cittadinanza	71
15-12-2013 La Nuova Ferrara	
spunta un affresco del cinquecento	72
15-12-2013 La Nuova Ferrara	
salvato dal balcone con l'autoscala	73
15-12-2013 La Nuova Ferrara	
dalle macerie risorge il capannone	74
16-12-2013 La Nuova Ferrara	
il villaggio map di cento apre le porte a tutta la città	75
16-12-2013 La Nuova Ferrara	
festa nel villaggio del sisma	76
15-12-2013 La Repubblica	
chiusa dopo il terremoto polemica per la biblioteca	77
15-12-2013 Modena Qui	
Unione, Guiglia frena ancora	78
15-12-2013 Modena Qui	
I 5 Stelle raccolgono rabbia	79

15-12-2013 Modena Qui Tecnologia per conoscere	80
15-12-2013 Modena Qui L'orgoglio delle pallavoliste vince il terremoto	81
15-12-2013 Modena Qui Bimbi in piazza per prepararsi al Natale	82
15-12-2013 Nuova Gazzetta di Modena dell'orco: storie assurde e toccanti	83
15-12-2013 Nuova Gazzetta di Modena contributi della ue per il terremoto modena ha speso 3,5 milioni, ecco come	84
16-12-2013 Nuova Gazzetta di Modena villa carlotta, un paradiso che sarà riaperto ai turisti	85
16-12-2013 Nuova Gazzetta di Modena nomadi: esposti in procura contro il trasferimento	86
15-12-2013 PrimaDaNoi.it SOCCORSO SU GRAN SASSO SCIATORE SCIVOLATO LUNGO CANALE	87
14-12-2013 Ravennanotizie.it Al via la terza giornata del Campionato d'inverno di Marina di Ravenna	88
14-12-2013 Romagna Gazzette.com Faenza. Maltempo 2013: si fa la conta dei danni.	89
15-12-2013 Romagna Gazzette.com Forlì. Sperimentazione dell'utilizzo di pannolini lavabili in tre nidi d'infanzia.	90
14-12-2013 Telestense.it Agricoltura e Cia: ripartire dopo il sisma si può	91
15-12-2013 Viterbo News24.it La Ztl funziona, lo shopping meno	92
15-12-2013 ViterboOggi.it La Ztl funziona, ma lo shopping non decolla	93
16-12-2013 marketpress.info A FERMO GIORNATE DI STUDIO SULLE TECNICHE INVESTIGATIVE DELLA POLIZIA GIUDIZIARIA.	94

Comuni del Pratomagno, ecco i moduli per segnalare i danni subiti in seguito al maltempo**Arezzo Notizie.it***"Comuni del Pratomagno, ecco i moduli per segnalare i danni subiti in seguito al maltempo"*Data: **14/12/2013**

Indietro

Attualità Casentino 28 novembre 2013

Comuni del Pratomagno, ecco i moduli per segnalare i danni subiti in seguito al maltempo

Ufficio stampa unione dei comuni del Pratomagno

Nell'home-page del sito internet dell'Unione dei Comuni del Pratomagno www.unionepratomagno.it sono consultabili e scaricabili i moduli per la segnalazione dei danni subiti da privati e aziende per gli immobili, automezzi e attrezzature durante gli eventi alluvionali del 21 e 24 ottobre scorso, predisposti dal Sistema Regionale di Protezione Civile. I cittadini interessati devono compilarli e presentarli al Comune di residenza entro la data del 9 Dicembre 2013. I modelli "S" Segnalazione danni sono uno strumento del procedimento di accertamento dei danni. E' infatti necessario che l'avvio del procedimento sia formalizzato con un atto che possa contenere tutti gli elementi ritenuti indispensabili per l'accertamento del danno subito.

Si sottolinea inoltre che i vari modelli riportano la autorizzazione al trattamento dei dati personali, indicando il Comune quale titolare del trattamento. Per semplicità, non si fa invece riferimento al responsabile che dovrà quindi essere individuato nell'ambito del successivo atto che sarà adottato dal comune. Un ulteriore aspetto da disciplinare riguarda le modalità dell'accertamento dei danni da parte del comune, che, si ricorda, può riguardare anche l'interno degli immobili e quindi necessita della presenza del privato. Sono stati predisposti 5 diversi modelli "S" contenenti i recapiti dell'interessato e le eventuali modalità del sopralluogo da parte del comune. L'avvio del procedimento di accertamento deve essere concordato con la Regione. Per semplificare la compilazione dei modelli da parte degli interessati, i Modelli "S" sono articolati in sottogruppi che tengono conto della tipologia dei danni subiti: Modello "SP" : danni a immobili di residenza unità immobiliari di residenza e beni mobili ivi contenuti. Modello "SP: danni a unità immobiliari sede di attività socio assistenziale e a integrazione socio sanitaria. Modello "SC danni a parti comuni immobili di residenza. Modello "SVP" : veicoli distrutti di proprietà di privati singoli. Modello "SVA": veicoli distrutti di proprietà di associazioni per attività socio assistenziale e/o a integrazione socio sanitaria.

Attualità Casentino 28 novembre 2013

Comuni del Pratomagno, ecco i moduli per segnalare i danni subiti in seguito al maltempo

Cade in un dirupo nei boschi di Bucine. Ciclista soccorso da Vigili del Fuoco e 118**Arezzo Notizie.it***"Cade in un dirupo nei boschi di Bucine. Ciclista soccorso da Vigili del Fuoco e 118"*Data: **15/12/2013**[Indietro](#)

Cronaca Valdarno4 ore fa

Cade in un dirupo nei boschi di Bucine. Ciclista soccorso da Vigili del Fuoco e 118

Redazione Arezzo Notizie

Complessa operazione di soccorso per i Vigili del Fuoco e per i sanitari del 118 chiamati ad intervenire nei boschi di Nusenna, frazione del comune di Bucine. S.C., ciclista di 43 anni, è caduto di sella dalla propria bicicletta e si è procurato un grave trauma cranico commotivo. Immediata la richiesta di aiuto arrivata direttamente al 118. Vista l'impervietà del luogo i sanitari hanno richiesto l'ausilio dei Vigili del Fuoco. Gli operatori sono arrivati sul luogo dell'incidente a piedi. Il 43enne è stato trasportato a spalla sino a Sinciano e da qui ha raggiunto, a bordo dei mezzi di soccorso, Moncioni dove ad attenderlo c'era l'elisoccorso Pegaso. Il ciclista è stato trasferito in codice rosso all'ospedale di Careggi. L'intervento è durato oltre due ore.

Cronaca Valdarno4 ore fa

Cade in un dirupo nei boschi di Bucine. Ciclista soccorso da Vigili del Fuoco e 118

Esauriti i fondi europei trasferiti un anno fa per interventi urgenti

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 15/12/2013

[Indietro](#)

CRONACA

15-12-2013

LA REGIONE**Esauriti i fondi europei trasferiti un anno fa per interventi urgenti**

BOLOGNA. La Regione Emilia- Romagna ha utilizzato il cento per cento delle risorse, pari a 563 milioni di euro, trasferiti dall Unione Europea a fine dicembre 2012, per lavori e interventi d emergenza già eseguiti. I costi complessivi per rispondere alla prima emergenza e già programmati per spese relative a opere provvisionali, interventi di prima assistenza, messa in sicurezza e ripristino dei servizi pubblici essenziali ammontano a 746 milioni. A oggi sono stati spesi oltre 650 milioni di euro, il 15 per cento in più rispetto alle risorse assegnate dall Ue. La somma costituiva la parte emiliano-romagnola del Fondo di Solidarietà dell Unione europea per il terremoto: 670 milioni in totale, destinati a Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto colpite dal terremoto del 20 maggio 2012, L epicentro è Finale Emilia. In seguito al sisma ci furono 27 morti, decine di feriti e migliaia di sfollati; ingenti i danni al patrimonio culturale; crollati palazzi storici, aziende agricole e fabbriche. Si tratta dell importo più alto mai riconosciuto dall Ue ma che ha fatto registrare i tempi più stretti mai accordati per la realizzazione delle spese proprio per la rapidità di assegnazione. Il 51 per cento dei fondi è stato utilizzato per il ripristino immediato delle strutture scolastiche, dei municipi, dell edilizia residenziale pubblica e interventi provvisionali urgenti. Il 45 per cento è stato destinato alle spese necessarie per prima assistenza, allestimento, gestione e smontaggio aree e strutture temporanee di accoglienza, bonifiche, assistenza sociale e sanitaria. Il restante 4 per cento ha coperto i costi per le misure di protezione immediata dei beni culturali e per lo smaltimento di macerie e amianto.

Terremoto in Toscana: 2,1 in Valdarno Inferiore

| Blitz quotidiano

Blitz quotidiano.it

"Terremoto in Toscana: 2,1 in Valdarno Inferiore"

Data: **15/12/2013**

[Indietro](#)

Terremoto in Toscana: 2,1 in Valdarno Inferiore

Pubblicato il 15 dicembre 2013 08.42 | Ultimo aggiornamento: 15 dicembre 2013 08.42

[Tweet](#)

Terremoto in Toscana: 2,1 in Valdarno Inferiore, la mappa dell'Ingv

FIRENZE Una scossa di terremoto di magnitudo 2,1 e a 10 chilometri di profondità è stata registrata nella zona della Valdarno Inferiore dall Ingv, Istituto nazionale di Geofisica alle 20.04 di sabato 14 dicembre.

La zona interessata è quella attorno a San Miniato, a ovest di Firenze.

Incidente sulla Flaminia Due feriti all'ospedale**Corriere Adriatico.it***"Incidente sulla Flaminia Due feriti all'ospedale"*Data: **15/12/2013**[Indietro](#)**Incidente sulla Flaminia****Due feriti all'ospedale**

PER APPROFONDIRE: Ancona, incidente, Flaminia, frana Barducci, 118

Due feriti all'ospedale">CONDIVIDI

ANCONA - Spettacolare incidente questa mattina lungo la Flaminia all'altezza della frana Barducci.

Tre le auto coinvolte, condotte da un anconetano, un dominicano e un colombiano. Due i feriti trasportati al pronto soccorso di Torrette, in condizioni non gravi, dalle ambulanze del 118. Uno dei conducenti era rimasto incastrato nell'abitacolo ed è stato liberato dai vigili del fuoco. L'incidente è accaduto alle 6 e 40 e lungo la Flaminia, invasa dai rottami delle vetture, il traffico è stato rallentato per circa un quarto d'ora. Per i rilievi è intervenuta la Polizia stradale di Ancona.

Domenica 15 Dicembre 2013

Incendio di sterpaglie si estende a casolare Allarme a Città della Pieve

- Corriere dell'Umbria

Corriere dell'Umbria.it

"Incendio di sterpaglie si estende a casolare Allarme a Città della Pieve"

Data: **15/12/2013**

[Indietro](#)

Città della pieve

Incendio di sterpaglie

si estende a casolare

Allarme a Città della Pieve

Dopo un paio d'ore le fiamme sono state domate ed è stata trovata all'interno del rimessaggio una bombola gpl, ma l'accertamento delle cause è ancora in corso

15/dicembre/2013 - 11:35

N° commenti 0

Un incendio in un casolare disabitato ha movimentato la tarda serata di ieri a Città della Pieve. Dopo le otto di sera le fiamme hanno interessato una zona di sterpaglie e si sono estese al casolare utilizzato come rimessaggio. La segnalazione è scattata da un passante e sono intervenuti subito i vigili del fuoco di Città della Pieve. Subito dopo sono stati richiesti rinforzi a Perugia e una squadra di sette persone si è recata sul posto. Dopo un paio d'ore le fiamme sono state domate ed è stata trovata all'interno del rimessaggio una bombola gpl, ma l'accertamento delle cause è ancora in corso.

”Û‰

Iva, fine del blocco post-terremoto «E ora la banca vuole tutto e subito»**Corriere di Bologna**

""

Data: 15/12/2013

Indietro

CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA

sezione: Cronaca data: 15/12/2013 - pag: 9

Iva, fine del blocco post-terremoto «E ora la banca vuole tutto e subito»

Il regalo di Natale, si fa per dire, è il conto del terremoto. Nei panni del Grinch un funzionario di banca. Quello che ha alzato la cornetta per chiedere a Giorgio Molinari, amministratore unico della Molpass di San Giovanni in Persiceto, di saldare entro la fine dell'anno una parte consistente dei tributi del 2012 (e di parte del 2013). Bloccati dal governo grazie alla garanzia della Cassa depositi e prestiti per sostenere le imprese del cratere del terremoto. Per l'azienda persicetana che progetta scenografie per teatri la somma da pagare prima di Capodanno è di 120.000 euro. Una buona parte del totale di 400.000 euro di Iva ancora da versare. «A dicembre con le tredicesime e tutto il resto noi quella cifra facciamo molta fatica a tirarla fuori spiega Molinari. Per il sistema delle imprese, che magari deve ancora avere i rimborsi dei crediti da parte dello Stato, sarebbe un salasso». Per Molinari quella del sisma è l'ennesima beffa. Poche settimane fa, il numero uno della Molpass comprò pagine sui giornali per raccontare la sua odissea con l'Agenzia delle entrate. I funzionari gli avevano dato la possibilità di rateizzare i 61.000 euro del sostituto d'imposta. Con gli interessi 70.000. Peccato che poi era stato condannato a tre mesi di carcere (o a una multa da 22.000 euro) perché la rateizzazione è ammessa solo fino a 50 mila. Ora per Molinari si aggiunge la vicenda del terremoto. Perché lo Stato, dopo aver concesso il blocco dei pagamenti delle imposte, «non ha dato indicazioni agli istituti di credito che ora, più o meno in ordine sparso, chiedono il rientro dei pagamenti». Molinari avrebbe preferito una rateizzazione più lunga. «La banca mi ha chiesto di pagare tutto in sei rate racconta. La mia azienda ha un fatturato da quattro milioni all'anno. Per noi 400.000 euro, quindi, sono una cifra consistente. E pagarla subito ci metterebbe in grande difficoltà. E credo che la stessa cosa valga anche per i miei colleghi che si trovano in questa situazione». Molinari ha anche chiesto lumi ai parlamentari della sua zona. Ma è chiaro che oramai i tempi sono molto stretti per provare a porre rimedio alla vicenda. «Spero veramente che la politica faccia qualcosa aggiunge. Altrimenti rischiamo di perdere decine di imprese. Le stesse che in questo anno hanno stretto i denti per rimettere a posto le aziende danneggiate dal sisma e che ora lo Stato penalizza in modo inqualificabile». M. M.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Natale 2013, luminarie accese anche a Dovadola**ForlìToday***"Natale 2013, luminarie accese anche a Dovadola"*Data: **14/12/2013**[Indietro](#)

Natale 2013, luminarie accese anche a Dovadola

Ancora una volta il volontariato dovadolese ha contribuito in modo determinate per creare un clima natalizio nel centro di Dovadola

Redazione 14 dicembre 2013

[Tweet](#)

Ancora una volta il volontariato dovadolese ha contribuito in modo determinate per creare un clima natalizio nel centro di Dovadola. "Infatti, informa il sindaco Gabriele Zelli, il grande albero che svetta in piazza Marconi è stato allestito grazie alla Pro Loco e alla Protezione Civile e per questo ringrazio i rispettivi presidenti Marta Ravaglioli e Mirco Tedaldi e tutti i volontari". Mentre l'assessore all'ambiente, Marco Carnaccini, sottolinea che anche quest'anno: "Il bilancio ambientale sarà pareggiato con la piantumazione di una pianta a compensazione dell'albero utilizzato (pianta in ogni caso tagliata per diradare un'area demaniale). Lo scorso anno decidemmo di far rivivere un tiglio, che era stato abbattuto in piazza Berlinguer dalla precedente amministrazione favorendo la crescita di un pollone, che attualmente è diventato già una bella pianta alta alcuni metri".

"Nell'allestimento dell'albero e delle luminarie lungo le vie Roma e Matteotti, i volontari hanno utilizzato materiali a basso consumo energetico su indicazione del tecnico Paolo Dall'Agata, prosegue Il sindaco Zelli, con un risparmio energetico del 90% rispetto ai festoni tradizionali, cosa che, soprattutto in questo periodo di crisi economica, diventa un'imperativo da adottare sempre. Dovadola di notte così illuminata, conclude Zelli, assume un sapore fiabesco che vale una bella passeggiata anche al freddo".

”Ū‰

segnalate 24 associazioni

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 15/12/2013

Indietro

CENTINAIA I COUPoN**Segnalate 24 associazioni**

L iniziativa dedicata dalla Gazzetta all associazione più amata dai reggiani ha preso quota. Sono già centinaia i coupon compilati recapitati in redazione e sono al momento 24 le associazioni votate dai nostri lettori. Tantissimi voti si sono per il momento conquistati l Avo (associazione volontari ospedalieri) di Scandiano e l Anpi (associazione nazionale partigiani d Italia) provinciale. Ma sono tante e appartenenti a diversi settori le associazione segnalate: si va da Dar Voce al Comitato Esodati, dall Amo (associazione malati oncologici della Val d Enza) alla Banda musicale di Felina, dai Vigili del Fuoco (sezione di Reggio) agli Amici del Cuore di Guastalla, dall associazione Per D Arzo alla Protezione Civile Bentivoglio di Gualtieri. E ancora, in ordine sparso, Reggio Malati Reumatici Pediatrici , Centro sociale Papa Giovanni XXIII, Grade Onlus, la Melagrana, Aima (associazione italiana malattia di Alzheimer), Filef (federazione italiana lavoratori emigrati e famiglie), Emergency, Aism (associazione italiana sclerosi multipla), La Congrega dei Liffi , associazione Ilde, Reggio Terzo Mondo, l Avo di Reggio, l Anpi di Correggio e il Centro Bisamar. I coupon possono essere mandati fino a marzo e, fra qualche giorno, pubblicheremo la classifica assolutamente parziale. Altri voti e altre associazioni mancano ancora all appello.

oggi mercatino della solidarietà e pacchi "ballanti"

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 15/12/2013

Indietro

- *Cultura e spettacoli*

Oggi mercatino della solidarietà e pacchi ballanti

REGGIO

REGGIO Quest anno, per la prima volta, anche Reggio Emilia ha un mercatino di Natale interamente dedicato alla solidarietà. E quello che si potrà visitare oggi dalle 11 fino a dopo il tramonto, allestito nel Chiostro della Ghiara in via Guasco 6. Associazioni, cooperative e organizzazioni senza scopo di lucro che operano sul nostro territorio, saranno presenti con prodotti dell'artigianato e oggettistica varia dalla cui vendita si potranno finanziare le varie attività e sostenere progetti solidali e di sviluppo del sud del mondo. L'offerta è davvero ampia e variegata: alcuni offriranno prodotti provenienti dall'Africa, dall'America Latina e dall'Asia portando così a Reggio Emilia pezzi d'artigianato, colori e profumi di altri continenti. Altre associazioni esporranno magliette, libri, gadget per promuoversi alla cittadinanza ed autofinanziarsi. Non mancheranno iniziative di intrattenimento e si potranno acquistare biglietti di due lotterie proposte per finanziare progetti nel campo per l'ambiente, i bambini, le persone ammalate, disabili o comunque in difficoltà. LE ASSOCIAZIONI. Questi le associazioni presenti: Protezione civile Val d'Enza, associazione Per Di Qua, La Nostra Africa onlus, Millesoli, Grade (Gruppo amici dell'ematologia), Admo (Associazione donatori midollo osseo), Anfaa (Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie), Mattone su Mattone di Villa Cella, Fondazione Guido Franzini, Associazione Diabetici, Ape onlus, Associazione Reggiana Neuro-Oncologica. ALBERI E PACCHI VIVENTI. Domenica con tanti appuntamenti anche per i più piccoli: dalle 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17.30 nel centro storico sarà possibile imbattersi nelle suggestioni natalizie non convenzionali offerte dal Natale vivente della compagnia Teatro Magro di Mantova. Simpatici simboli natalizi a dimensione umana percorreranno e allieteranno le vie e piazze del centro con performance singole e collettive, in fantasiosi itinerari, diversi nelle due giornate. Così, i più piccoli si potranno divertire a cercare i pacchi regali che ballano in giro per la città (anche in via Roma e corso Garibaldi).

la profiltubi "ricostruita" dopo i danni del terremoto

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 16/12/2013

Indietro

- *Cronaca*

La Profiltubi ricostruita dopo i danni del terremoto

Reggiolo, inaugurata la palazzina che ospita gli uffici distrutti nel maggio 2012. Impiegati e titolari dell'azienda hanno lavorato da allora in angusti container.

REGGIOLO. È stata inaugurata sabato la palazzina che ospita gli uffici della Profiltubi spa, azienda con un centinaio di dipendenti produttrice di una vasta gamma di tubi d'acciaio elettrosaldati a induzione (di forma, strutturali e tondi). L'azienda reggionale era stata danneggiata dal terremoto del maggio 2012. In particolare, subì la distruzione della palazzina degli uffici, edificio indipendente dallo stabilimento di produzione, che pure necessita di interventi. Per un anno e mezzo gli impiegati e i titolari dell'azienda hanno lavorato in angusti container. La ricostruzione dell'edificio è finita in parte in questi giorni, e due giorni fa è avvenuta l'inaugurazione, in via Grandi 7/9, alla presenza della presidente della Provincia Sonia Masini, del sindaco di Reggiolo Barbara Bernardelli e di imprenditori emiliani, rappresentanti dell'Unindustria reggiana e del presidente dell'Assometalmeccanica Fabrizio Storchi. Hanno fatto gli onori di casa, per la proprietà, Bruno e Lino Alfieri e soci, lo staff dirigenziale, tecnico e impiegatizio dell'azienda. Presente all'inaugurazione una folta rappresentanza di clienti e venditori italiani ed esteri. Oltre 200 persone hanno partecipato all'inaugurazione post-sisma. L'azienda da decenni è presente sull'intero territorio nazionale e in vari paesi comunitari, soprattutto sul mercato tedesco, francese e austriaco. Da oltre 30 anni produce tubi in acciaio elettrosaldato con sistema Hf, di molteplici forme e dimensioni. È situata a Reggiolo, all'uscita del casello dell'Autobrennero. La Profiltubi è nata nel 1970: tre componenti della famiglia Alfieri di Guastalla iniziarono la produzione nel 1973 in un piccolo stabilimento di 6.500 metri quadrati con tre macchine da loro progettate. L'esperienza dei soci fondatori è un patrimonio importante che ha contribuito a fare della Profiltubi di Reggiolo una delle voci di rilievo nel panorama siderurgico nazionale ed europeo. Il processo di espansione ha determinato un progressivo incremento in termini di fatturato, dipendenti e superfici utili. Il rinnovo generazionale ha portato nuova linfa in azienda, rafforzando la voglia di migliorare e crescere ancora. Oggi Profiltubi conta oltre 100 dipendenti. Lo stabilimento produttivo e le zone adibite a magazzino coprono un'area che si estende su oltre 55.000 metri quadrati.

"riomania" raccoglie, e dona, 48mila euro

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 16/12/2013

Indietro

- Cronaca

Riomania raccoglie, e dona, 48mila euro

Rio Saliceto: la cifra raccolta dai volontari servirà a realizzare servizi e progetti per la comunità

RIO SALICETO Un bellissimo traguardo di 48 mila euro da donare alle associazioni del territorio o investire per opere di interesse collettivo. E' questa la cifra che i volontari della manifestazione Riomania hanno raccolto durante l'estate, dopo l'edizione del giugno 2013, e che permetteranno di finanziare nuovi progetti per la comunità oggi difficili da realizzare a causa dei tagli e della crisi. Per questo, dei 48 mila euro raccolti, 7.000 euro andranno a favore dell'istituzione culturale Biagini del Comune di Rio Saliceto per realizzare una nuova scuola di musica giovanile a cui si aggiungeranno 4000 euro donati alla fondazione Dopo di Noi onlus di Correggio per il finanziamento del progetto week-end in autonomia ' destinato alle persone svantaggiate. Duemila euro andranno a favore della ludoteca Il regno del gioco per l'organizzazione di attività per bambini e 2000 euro all'associazione sportiva Rio Volley come contributo per il proseguimento delle attività sportive. Infine, 1500 verranno versati a favore del Comune di Rio Saliceto per il finanziamento della campagna Ilo, rivolto alle scuole medie di rieti, contro lo sfruttamento del lavoro minorile. Donazioni importanti a cui si aggiunge la cessione, da parte di Riomania, di una parte dei proventi a favore di sette associazioni per la fattiva collaborazione e aiuto nella riuscita della festa. Per questo 13.500 euro andranno al centro sociale di Rio Saliceto, 11.500 al circolo Tennis di Rio Saliceto e 2.000 alla sezione Auser di Rio Saliceto. A questi si aggiungeranno 925 euro donati alla Usd Rios 1973 di Rio Saliceto, 1.500 euro a favore dell'associazione nazionale Carabinieri-San Genesio di Campagnola, 1.500 euro all'associazione di protezione civile Icaro di Correggio e 1.000 euro all'associazione Croce Rossa Italiana di Correggio. Una parte dei proventi, poi, quest'anno verrà investita nell'ammodernamento delle strutture che ospitano la festa di Riomania e delle attrezzature per renderle più efficienti e adeguate alle normative di sicurezza. Cifre importanti raccolte dai volontari dell'associazione riese nata, come associazione, nel 2007. Con la loro festa, momento di convivialità e socializzazione, da allora ad oggi sono riusciti a realizzare opere e progetti utili a tutta la collettività. Per essere aggiornati sulle attività: www.riomania.it Silvia Parmeggiani

io non taglio, risano ma quante resistenze

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: 14/12/2013

Indietro

- Chieti

«Io non taglio, risano Ma quante resistenze»

Si votò il 14 dicembre 2008: «Intoppi? Più dalla società civile che dalla politica Elezioni a maggio, ma anche la nostra legge potrebbe essere incostituzionale»

i cinque anni del govenatore chiodi

di Antonio De Frenza wPESCARA Presidente Chiodi, la legislatura finisce oggi, perché l'Abruzzo andrà a votare a maggio? «Secondo lo statuto noi possiamo votare tra dicembre e marzo. Quella norma fu fatta per riprendere il ritmo ordinario delle votazioni e non andare alle urne di nuovo a dicembre, poi è intervenuta la norma della spending review sull'election-day con le elezioni europee alla quale abbiamo ritenuto di aderire. Aggiungo però che stando alle notizie che abbiamo dal comunicato della Corte Costituzionale, dobbiamo aspettare le motivazioni per capire se la nostra legge elettorale è incostituzionale, perché, come tutte le altre regioni abbiamo un premio di maggioranza che non è subordinato ad alcuni limite». Nel caso bisognerà cambiare la legge elettorale con un Consiglio in prorogatio e depotenziato dal punto di vista dell'attività. «La giunta avrà la sua continuità d'azione, mentre il consiglio regionale per evitare che faccia norme finalizzate al momento elettorale avrà un'attività circoscritta alle cose indifferibili e urgenti e la legge elettorale lo è. Ma è una questione molto relativa, tanto che dopo la vicenda Del Turco il consiglio fece una decina di leggi di cui solo due furono impugnate dal governo. Noi impugnammo una legge scandalosa sul riconoscimento ai dipendenti regionali della retribuzione individuale di anzianità che costava 400mila euro. La fecero il 16 novembre, il 14 dicembre si andava al voto». Nessun presidente è riuscito a farsi rieleggere. Perché si ripresenta? «Per portare a termine riforme che definisco epocali, come quella della sanità. Abbiamo fatto in 4 anni quello che altri hanno fatto in 15». Portare a termine quella riforma vuol dire chiudere altri ospedali? «Su quel piano siamo in equilibrio». Ma circola un documento del ministero della Salute in cui si parla di altre chiusure. «Quando ho dovuto ridisegnare la rete ospedaliera il ministero riteneva che con quelle risorse potessimo investire solo su 9 ospedali pubblici, noi ne avevamo 22. Noi abbiamo sostenuto che con 16 saremmo riusciti a coprire il fabbisogno sanitario e raggiungere l'equilibrio dei conti. Quella scommessa l'abbiamo vinta noi». Il ministero però ritiene pericolosi gli ospedali sotto i 120 posti letto. È d'accordo? «Sono d'accordo. Ma quelli li abbiamo riconvertiti in presidi territoriali». Con una forte resistenza da parte dei residenti. «Erano già poco attrattivi. Erano utilizzati solo dal 6% della popolazione del distretto e in gran parte si trattava di ricoveri inappropriati. Ricordo che quando si trattò di riconvertire l'ospedale di Gissi andai da Gaspari e gli dimostrai che quell'ospedale faceva 2 ricoveri e mezzo al giorno con 166 dipendenti». Qualche ricovero inappropriato sopprimeva a carenze della medicina territoriale. «Sì, la Regione aveva trascurato completamente il territorio. E pazienti che avevano bisogno di una lungodegenza venivano ricoverati in ospedali per acuti. La teoria dice che prima bisogna investire sul territorio e poi riconvertire gli ospedali. Ma per investire occorre avere le risorse e noi le avevamo erose per tenere in piedi un modello negativo. Abbiamo deciso di operare simultaneamente disinvestendo sull'ospedalità e investendo sulla territorialità. La cosa di cui mi rammarico è che si parli solo di tagli». Però ce ne sono stati. «Nel 2008 mi hanno regalato un paio di forbici...ma l'equilibrio non è stato raggiunto spendendo meno rispetto al passato. Nel 2008 avevamo a disposizione 2 miliardi 388,5 milioni, nel 2011 il fondo era di 2 miliardi 409,1 milioni. Dov'è il taglio? Abbiamo solo speso in modo diverso. Per esempio prima si spendeva per 5 neurochirurgie, oggi ne abbiamo qualcuna in meno ma abbiamo 5 hospice per malati terminali e tecnologie all'avanguardia». Ma la sanità percepita dagli assistiti sembra peggiorata in termini di efficienza, pensiamo alle liste d'attesa. «La qualità del sistema sanitario passa per l'equilibrio dei conti, perché ti spinge a fare ciò che è meglio in termini di qualità e ti erode scelte di altro genere, più facili, clientelari. La gente però valuta la sanità dalle liste d'attesa, e poi non sa se la Tac che ha usato è di ultima generazione o è di 20 anni fa. Quando erodi privilegi e lussi, chi aveva privilegi e lussi reagisce e manifesta insoddisfazione. Ma non si manifesta soddisfazione perché si apre un hospice».

io non taglio, risano ma quante resistenze

Perché è tanto difficile ridurre le liste d'attesa? «Sulle liste d'attesa ci sono cose che possiamo fare e altre su cui non possiamo intervenire. Possiamo certamente migliorare l'organizzazione, ma sostanzialmente le liste d'attesa dipendono dal fatto che è esplosa la domanda, che in sanità segue l'offerta». Siamo cioè indotti a fare più esami, anche non necessari? «Ciascuno di noi vorrebbe fare certi esami per motivi di prevenzione, ma se tutti facciamo così non c'è sistema in grado di assicurare una risposta efficiente. Noi abbiamo classificato molto attentamente con un decreto le classi di priorità, e chi ha bisogno non deve avere tempi di attesa incompatibili. Ma questo lo decide il medico, che deve barrare casella urgente. Chi non ha urgenze può programmare l'esame». A proposito di efficienza, Confindustria considera la Regione talmente inaffidabile da obbligarla ad andare direttamente a Bruxelles per riportare qui i fondi. È così? «Ho letto che il presidente Primavera si lamentava di questo, ma a me non lo ha mai detto. Nelle vie brevi ho ricevuto apprezzamenti per il lavoro che facciamo. Le priorità che loro ci chiedevano, dal risanamento al taglio dei costi della politica al taglio delle tasse le abbiamo fatte. Quanto ai fondi europei noto che non si perdono più. Anzi li abbiamo recuperati. Un altro problema è la qualità della spesa, che si può migliorare. Ma questo non dipende dalla politica. Se la politica ha responsabilità nella fase iniziale della programmazione, la fase esecutiva coinvolge la macchina regionale che ha sua autonomia, ma anche la conflittualità del sistema imprenditoriale. Se per esempio oggi non possiamo rendicontare la spesa per i consorzi fidi è perché tra di loro si sono scannati facendo ricorsi su ricorsi contro la riforma». Parliamo di terremoto, il governatore Errani in Emilia Romagna si è subito posto come interlocutore unico di Roma e ha agito rapidamente, perché lei non ci è riuscito? «Io avevo Bertolaso, cioè avevo una legge diversa sulla Protezione civile. In Emilia la protezione civile con la nuova legge è intervenuta solo nel periodo circoscritto al rischio di vita delle persone». A favore dell'azione di Errani ha forse giocato anche l'omogeneità politica tra lui e gli amministratori locali? «Per lavorare insieme bisogna essere in due e all'Aquila in quel periodo ci furono due momenti di disturbo legati alle elezioni provinciali e comunali. Alcune volte mi chiedo se ho fatto tutto il necessario per riuscire a costruire con Cialente un buon rapporto. Però nel cratere ci sono 56 sindaci e con loro il rapporto è stato ed è ancora oggi cordiale». E all'Aquila cos'è successo? «Credo che lì ci sia stata una scelta deliberata del Pd. Io e Cialente eravamo commissario e vice e lavoravamo insieme senza motivo di contrasto. Poi un giorno Cialente mi dice che si trova in imbarazzo con il suo partito e che si dimette da vice commissario. Da quel momento cambia atteggiamento: da responsabile a rivendicativo». Perché secondo lei? «Era una posizione funzionale alle elezioni aquilane. Però, a parte la politica, mi lasci dire che sono state tre le scelte che hanno condizionato la ricostruzione: sono scelte che rivendico, volute da tutti, anche se forse avrei dovuto dire con più chiarezza che avrebbero allungato i tempi». Quali scelte? «Con gli aquilani pretendemmo che il risarcimento fosse del 100% e non fatto in un modo parametrico. Questo ha comportato una procedura burocratica molto più complessa perché si doveva arrivare a livello di dettaglio. Berlusconi ci avvertì che saremmo caduti nella trappola della burocrazia. La seconda scelta ha riguardato una proposta di Berlusconi che voleva dividere l'Aquila in 20 zone con 20 grandi gare di progettazione internazionale e 20 grandi appalti di progettazione. Noi temevamo che la ricchezza conseguita attraverso i fondi pubblici non sarebbe andata a beneficio del territorio e quindi ci opponemmo. Invece di avere 20 progetti ne avemmo 30mila da esaminare. La terza questione ha riguardato l'indennizzo. La legge prevedeva un contributo ai privati. Però in conseguenza di una legge europea, per il contributo che superava il milione di euro i consorzi dovevano fare le gare per il progettista e le imprese. La comunità aquilana voleva libertà di indicare sia il progettista che l'impresa e il contributo fu trasformato in indennizzo. Questo ha permesso che le somme fossero governate dalla comunità aquilana, però è chiaro che ha fatto esplodere la frammentazione e ha fatto concentrare su alcuni operatori, professionisti e imprese, un volume di lavoro per il quale non erano inizialmente preparati. Però, ripeto, sono scelte che rifarei». Presidente, questa è una regione di doppiopioni: due aeroporti, cinque porti, 99 musei, due sedi di regione, non è un po' troppo? «Questa è musica per le mie orecchie. Ma per esempio, eliminare la doppia sede regionale in questo momento non è ipotizzabile. Un trasferimento sarebbe un'operazione epocale, e questo non è possibile. Però non è la doppia sede a incidere sui costi, il problema è quello di evitare di pagare gli affitti, perché si tratta di una somma erogata senza patrimonializzare niente, e su questo stiamo lavorando. Per quanto riguarda gli aeroporti, noi ne abbiamo solo uno pubblico ed è quello della Saga a Pescara. L'aeroporto dell'Aquila è di proprietà comunale ma è gestita da un privato. Il vero problema del sistema aeroportuale è un altro ed è rappresentato dalla posizione dell'Unione europea in merito alle attività degli aeroporti, che la Ue ritiene siano di natura commerciale, siano essi pubblici o privati. Di conseguenza gli aeroporti non possono essere destinatari di sostegni qualificati, perché verrebbero visti come aiuti di stato. Questo è un problema di tutti gli aeroporti italiani, e sarà una delle questioni da affrontare a livello governativo ed europeo». Torniamo al governo regionale. Che giudizio dà della

io non taglio, risano ma quante resistenze

sua squadra? Ricordiamo che lei ha perso tre assessori per motivi giudiziari. «La Stati l'ho persa per un errore della Procura. Il gup ha infatti annullato quel provvedimento. Gli errori li possono fare tutti ma è grave che sia avvenuto, perché sono cose che macchiano. Venturoni l'ho perso per vicende che non hanno riguardato la sua attività di assessore e alcune cose si stanno già ridimensionando. Quanto a De Fanis, se le accuse contro di lui fossero confermate sarebbero gravissime». Cosa pensa di Luciano D'Alfonso come suo avversario? «Per me è bene avere un candidato completamente diverso da me. Lui lo è». Ieri su queste pagine D Alfonso ha sostenuto che il politico, per il bene della comunità, può in via eccezionale forzare le leggi. È d'accordo? «È più ragionevole pensare che per il bene della comunità il politico che fa le norme, essendo legislatore, le faccia in maniera tale che non giustifichino spregiudicatezze o atteggiamenti al limite».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

grandi rischi bis, parti lese all'attacco

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: 15/12/2013

Indietro

- Teramo

Grandi rischi bis, parti lese all'attacco

Nuova opposizione all'archiviazione per Bertolaso e richiesta di ascoltare il tecnico Giuliani e dirigenti della Protezione civile

L INCHIESTA »SCONTRO SULLE INTERCETTAZIONI

di Giampiero Giancarli wL AQUILA Le parti civili non ci stanno ad accettare l'archiviazione dell'inchiesta Grandi rischi bis che vede indagato l'ex capo della Protezione civile Guido Bertolaso per omicidio colposo plurimo in quanto presunto «istigatore» dei contenuti rassicuranti della riunione della commissione del 31 marzo 2009. L'altra mattina, infatti, è stata depositata l'opposizione alla richiesta di archiviazione da parte della Procura in seguito alla quale il giudice dovrà fissare un'udienza. «Si ribadisce», è scritto nel ricorso, «che una corretta lettura della telefonata Bertolaso-Stati induce quantomeno a ritenerlo cooperatore nella produzione dell'evento per avere condizionato il giudizio della commissione Grandi rischi, sotto il profilo dell'urgenza di silenziare l'imbecille, il ricercatore Giuliani e la sua campagna informativa intesa alla salvaguardia dell'incolumità pubblica. Va ritenuta la piena utilizzabilità dell'intercettazione della telefonata tra Franco Barberi e Bertolaso contenuta nel dvd e risultante dall'estratto del settimanale L'Espresso già acquisito agli atti. Il Barberi si propone come portavoce dell'organismo per rassicurare Bertolaso circa la missione compiuta con la frase quello che dovevamo fare l'abbiamo fatto. In tal modo egli rende manifesto che la massima istituzione statale in materia di salvaguardia della incolumità pubblica era stata strumentalizzata per neutralizzare gli allarmismi diffusi da Giuliani e solo in apparenza per informare la cittadinanza sulla reale emergenza sismica in atto». Nel ricorso, inoltre, si sostiene che la «passiva sudditanza dei tecnici all'arbitrio del politico fonda la responsabilità dei compartecipi consapevoli di collegare la propria all'azione altrui innescando la causa dell'evento non voluto». Nel ricorso, oltre a opporsi alla distruzione delle intercettazioni chiesta dal pm, si chiede al giudice di ascoltare quattro persone. Si tratta del tecnico del radon Giampaolo Giuliani, il quale «viveva sotto l'incubo delle minacce che gli scienziati giornalmente ripetevano verso di lui». Secondo il ricorso Giuliani è in grado di riferire episodi di notevole interesse ma in passato è stata già bocciata una precedente istanza di audizione. Gli altri sono esponenti apicali della Protezione civile. La prima è Titti Postiglione con particolare riferimento ad alcune dichiarazioni da lei rese sul punto alla stampa. Invocata, inoltre, l'audizione di Luca Spoleтини, all'epoca dei fatti responsabile dell'ufficio stampa della Protezione civile sempre in riferimento a un'intervista da lui rilasciata. Chiesto, infine, l'interrogatorio dell'ex dirigente della Protezione civile nazionale Marta La Ponzina. La quale, in un'intervista alla Rai, rende affermazioni di un certo peso. «Io sono semplicemente furiosa... questa gente non doveva morire... queste cose non dovevano cadere... insomma c'era uno strumento: sono nove anni da quando lo abbiamo distribuito. Io, ancora adesso, a distanza di quattro mesi, non dormo la notte all'idea che si potesse evitare questo dramma così forte, così terribile, alle cose e alle persone». Questo ricorso è stato presentato dall'avvocato Angelo Colagrande per conto delle parti lese Vittorini e Cinque. Possibili le opposizioni da parte di altre parti che vogliono processare Bertolaso.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

”Ū%o

prevenzione dai terremoti nelle scuole di sulmona

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: **15/12/2013**

Indietro

L INIZIATIVA

Prevenzione dai terremoti nelle scuole di Sulmona

Previsti seminari ed esercitazioni per gli alunni grazie alla collaborazione dei tecnici Telespazio D Alessandro: un progetto innovativo per il nostro comprensorio

SULMONA In una zona sismica di primo livello la parola d'ordine deve essere prevenzione. E proprio da qui parte il vasto progetto Earthquake (terremoto) 1.0, che a partire dall'anno prossimo coinvolgerà le scuole superiori e medie di Sulmona e Pratola in una serie di seminari ed esercitazioni pratiche sulla cultura della mitigazione del rischio sismico.

L'iniziativa, promossa da Guerino Liberatore (ingegnere civile sulmonese) e da Giancarlo D'Alessandro (manager della Telespazio), è patrocinata dall'Associazione celestiniana e sponsorizzata da 13 aziende del territorio. Il progetto si basa sull'assunto del compianto Nelson Mandela: «L'educazione è l'arma più potente che può cambiare il mondo». Per questo nella prima fase si partirà a gennaio con una serie di seminari nelle scuole. In seconda battuta, in primavera, gli alunni saranno coinvolti nella simulazione di esercitazioni e di applicazioni per l'emergenza, con tecnologie innovative a cura del personale di Telespazio e strumenti di ultima generazione in uso agli uffici di protezione civile regionali e nazionali.

«L'iniziativa nasce dalla verificata esigenza di educare la popolazione scolastica alla prevenzione sismica» spiegano i due promotori, Liberatore e D'Alessandro «mira poi ad estendere nell'ambito scolastico la cognizione e delle diverse tipologie di rischi, fornendo modelli comportamentali volti al rispetto del territorio e dell'ambiente, per consentire agli studenti di affrontare in maniera tempestiva le diverse situazioni di criticità». Per imprimere nella testa degli studenti le tecniche di prevenzione necessarie a salvare la propria vita e quella degli altri saranno usati mezzi innovativi, come filmati dal taglio moderno, esercitazioni pratiche e dibattiti attivi. «Il progetto risulta essere innovativo anche perché sostanzialmente basato sull'inversione dei ruoli tradizionali tra chi insegna e chi apprende, in base al principio cardine di rendere partecipe l'alunno ad un processo attivo» continua Liberatore «dove non è richiesto il solo ascolto, bensì di intervenire esprimendo e motivando la propria opinione». A fine seminari si terrà un'esperienza di campus all'aperto, in cui gli studenti potranno confrontarsi con professionisti del mondo del lavoro, per meglio orientarsi nel loro futuro accademico e occupazionale.

«È con iniziative come questa che sarà stimolata la consapevolezza che ogni cittadino può e deve svolgere un ruolo attivo» chiude Liberatore «contribuendo in prima persona alla tutela della vita, del patrimonio e alla riduzione dei rischi».

Federica Pantano ©RIPRODUZIONE RISERVATA

”Û%

danni per l'alluvione, è caos rimborsi

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: 15/12/2013

Indietro

- Pescara-Cronaca

Danni per l'alluvione, è caos rimborsi

Per le domande di risarcimento termini diversi sul modulo e sul sito del Comune. L'amministrazione: ci sarà la proroga
BUROCRAZIA PAZZA»IL CASO

di Vito de Luca wPESCARA «Sul modulo c'è scritto entro trenta giorni dall'evento calamitoso, mentre invece sul sito internet del Comune, nella pagina in cui si dà notizia delle modalità da esperire per chiedere i rimborsi per i danni subiti dalle alluvioni di inizio mese, c'è scritto 17 dicembre. Qual è la data di cui dobbiamo tener conto?». È circostanziata la denuncia di Antonella Di Paolo Emilio, titolare, insieme con alcuni suoi cugini, della Dominio Ricambi, un'azienda che si occupa della vendita di pezzi di ricambio per automobili, con sede in via del Circuito, devastata dalla fuoriuscita del Fosso Grande. «Noi abbiamo subito danni per centinaia di migliaia di euro», ribadisce al Centro, «e non abbiamo ben capito se dobbiamo rispettare la data del 17 dicembre o quella dei trenta giorni dagli eventi, i quali, siccome sono accaduti nei giorni 2 e 3 dicembre, dovrebbero scadere il 2 e il 3 gennaio del 2014». E in effetti, con comunicazione pubblicata l'11 dicembre scorso, sulla pagina delle news del sito web del municipio, si legge che, «A seguito dell'alluvione del 2 e 3 dicembre, i privati dovranno inviare all'Ufficio Protocollo del Comune di Pescara le proprie domande di risarcimento dei danni subiti sia ai beni immobili che mobili (compresi veicoli e barche). Le domande dovranno pervenire (...), accompagnate da una perizia asseverata di un tecnico, entro il prossimo 17 dicembre». Cioè dopodomani. Tuttavia, sempre sulla stessa pagina, cliccando sul link «scarica il modulo», in un riquadro in alto del modulo si legge, in grassetto, che la scheda dei privati dev'essere consegnata «entro 30 giorni dalla data dell'evento». Dunque, il 3 gennaio. «Il fatto è», continua Di Paolo Emilio, «che noi abbiamo finito di spalare il fango solo ieri. E la scadenza del 17 dicembre per il calcolo completo dei danni è troppo ravvicinata». Le fa eco l'avvocato Federica Morganti. «Con questa discrasia tra la comunicazione dell'11 dicembre e quella stampata sul modello da consegnare, da parte del Comune non c'è chiarezza. Crea confusione. Ci sono più di 15 giorni di differenza e questi incidono, soprattutto su aziende come la Dominio, che hanno subito danni ingenti. Quasi quasi», conclude il legale, «avrei il sospetto che si tratti di un deterrente per la presentazione delle domande». La chiarificazione è arrivata direttamente dal Comune, ufficialmente, in seguito a una riunione che c'è stata nei giorni scorsi all'Aquila, con la direzione della Protezione civile regionale, a cui ha partecipato anche il Comune di Pescara. Un incontro nel quale si è deciso che sarà la Provincia l'ente collettore delle domande di rimborso, le quali però verranno raccolte dal Comune. Una stima già parla di circa 5-6 mila domande, per i privati, mentre 5 sono i milioni, solo sulla città di Pescara, preventivati per le riparazioni dei danni pubblici. Ebbene dal Comune fanno sapere che le domande per il rimborso dei privati vanno consegnate, entro il 17 dicembre, all'ufficio protocollo, o all'ufficio del Coc, al primo piano, aperto anche oggi, domenica, tutto il giorno. «È una data che ci è stata richiesta dalla Regione», fa sapere l'amministrazione comunale, «per avere prima una certezza sul numero delle domande. Fatto sta che, probabilmente», concludono dal Comune, «già dal 18, ci sarà una proroga che durerà fino al 2-3 gennaio 2014».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

cialente a chiodi: ho difeso l'aquila

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: 15/12/2013

Indietro

- L'Aquila

Cialente a Chiodi: ho difeso L Aquila

Il sindaco replica all'intervista al Centro del governatore: «Il Pd non c'entra, ho combattuto contro tutti i governi»
onna

Mostra sul cinema alla casa della cultura

È stata inaugurata ieri pomeriggio nella casa della cultura a Onna una esposizione di bozzetti originali realizzati dalla costumista italiana, Marilù Carteny per il capolavoro cinematografico di Sergio Leone C'era una volta il West (Italia, 1968). Marilù Carteny, costumista tra le più apprezzate del Cinema italiano tra gli anni Cinquanta e Sessanta, ha realizzato bozzetti per i film di Francesco Rosi, Sergio Leone, Damiano Damiani, Luigi Zampa. L'esposizione dei bozzetti nella casa della cultura di Onna, osserverà per tutti i fine settimana fino a domenica 19 gennaio 2014 i seguenti orari: sabato dalle 15 alle 18; domenica dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18.

L'AQUILA «Non c'entra la politica, non c'entra il Pd, io ho solo difeso la mia gente, la verità la scriverà la storia». Il sindaco Massimo Cialente ha letto attentamente l'intervista che il presidente della Regione Gianni Chiodi ha rilasciato ieri al Centro. Soprattutto nella parte in cui si parla del terremoto che ha devastato L'Aquila e altri 56 comuni nel 2009. Chiodi si sofferma sulle scelte fatte, che stanno condizionando la ricostruzione, ma anche sul rapporto turbolento con Cialente e sul ruolo svolto dal Partito Democratico, nel pilotare le dimissioni del sindaco dall'incarico di vicecommissario. «Con Chiodi ho rapporti personali ottimi», replica Cialente, «e i nostri contrasti passati, presenti e forse futuri sono legati al bene che voglio alla mia città e ai problemi che ho incontrato e combattuto, spesso da solo, a partire dal 6 aprile 2009. Allora iniziamo col chiarire un aspetto fondamentale: io ho accettato di fare il vicecommissario all'assistenza alla popolazione perché la Protezione civile aveva lasciato ben 1700 nuclei familiari negli alberghi. L'ho fatto quindi per la mia gente, riuscendo a risolvere la situazione, ma poi l'ho pagato duramente. Sono entrato in conflitto con il governo Berlusconi, per motivi seri e mi sono dimesso da vicecommissario. Questo Chiodi lo sa bene: c'era anche lui in una delle ultime riunioni a Palazzo Chigi, quando Gianni Letta riconobbe che dietro le mie dimissioni c'erano motivazioni valide, di cui aveva parlato con Silvio Berlusconi, arrivando anche a chiedermi scusa». Secondo Chiodi, si trattò invece di dimissioni politiche, legate al periodo elettorale. «Il Pd non c'entra niente», sottolinea Cialente, «e lo dimostra il fatto che non ho mai cambiato le mie posizioni, ho sempre avuto lo stesso atteggiamento di contrasto, sia con il governo Berlusconi, che con quello Monti e adesso con quello Letta. Mi sono dimesso, lo ripeto, perché ho capito che stavo andando contro un muro. E del resto poi si è visto che il commissario alla ricostruzione Chiodi ha rimandato indietro 447 milioni non spesi. Questa è storia. Il presidente della Regione rintuzza su motivi politici ed elettorali. Allora voglio ricordare che nel 2009 ho proposto un governo di salute pubblica, concordato con l'allora Forza Italia e con Giorgio De Matteis. Ma non lo vollero fare, stretti dalla loro campagna elettorale per le Provinciali». Il presidente Chiodi nell'intervista prova anche a fare un mea culpa, sui contrasti sorti con Cialente, aggiungendo un «però»: con gli altri 56 sindaci del cratere i rapporti sono invece filati lisci. «Se gli altri sindaci si sono trovati d'accordo con Chiodi», afferma Cialente, «beati loro! Anche se non credo che il discorso valga per tutti. Alcuni hanno accettato uno stato di cose e comunque nessuno ha vissuto la drammaticità aquilana. Sono stato l'unico a togliersi la fascia per protesta: dovevo farlo, non c'erano più soldi. Se poi sono arrivati, è stato anche per quel gesto tanto criticato, come ha riconosciuto anche Enrico Letta». Romana Scopano ©RIPRODUZIONE RISERVATA

(senza titolo)...

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: 15/12/2013

Indietro

- L'Aquila

conservatorio Acquafredda lascia la direzione di Music@ nCon questo numero (in uscita a gennaio-febbraio 2014) lascio la direzione di Music@, bimestrale edito dal Conservatorio Casella dell'Aquila, dopo 37 numeri per complessive 1850 pagine dense, ricche, stimolanti. La mia uscita dal giornale, che ho inventato e diretto per otto anni, coincide con l'avvicendamento alla direzione del Conservatorio, perché non sono un direttore per tutti i direttori. Al termine di questa esperienza, a tratti faticosa per la tragedia del terremoto aquilano, ma sempre e comunque esaltante, ringrazio tutti i collaboratori, illustri, che hanno aderito alle mie richieste con slancio e senza porre mai condizioni, facendo diventare Music@ una delle più belle riviste musicali; e, se non la più bella in assoluto, la più libera, originale e critica. Ringrazio, naturalmente, anche tutti i nostri fedeli lettori che non ci hanno fatto mancare, in molte occasioni, il loro sincero apprezzamento. Ringrazio, poi, il direttore uscente m. Bruno Carioti che ha sostenuto la rivista dal primo numero (maggio 2006, n.zero) che pensavamo dovesse restare unico, e che, invece, è stato il primo della lunga serie. Ringrazio, infine, più di tutti, gli studenti del nostro Conservatorio - intitolato ad un geniale innovatore, come fu a suo modo Alfredo Casella - ai quali era principalmente rivolto il laboratorio di studio e pratica della comunicazione musicale rappresentato da Music@, e che hanno lavorato con entusiasmo ed impegno. Gli studenti, voglio ringraziarli anche per gli straordinari anni di vita professionale che con loro ho vissuto. Music@ forse mi mancherà un po', ma gli studenti mi mancheranno certamente molto. Non credo di dover ringraziare nessun altro, a causa di Music@; a pensarci bene, forse dovrei ringraziare, un po', anche me stesso. Pietro Acquafredda ex direttore Music@ Roio Fontane illuminate nDue fontane nelle frazioni di Roio che rappresentavano un tempo passato punti di incontro e di socialità, punti in cui approvvigionarsi di un bene fondamentale quale l'acqua per gli uomini e per gli animali, punti in cui il bucato appena fatto veniva steso ad asciugare ed emanava un profumo di freschezza, hanno visto qualche sera fa le loro pietre illuminarsi di una luce che sa di speranza. Un anno prima del terremoto l'Amministrazione per i Beni separati aveva avviato un piano di recupero dei fontanili, lavoro rimasto incompiuto a causa del sisma. Quello che mancava era veramente poco e così la Proloco Piana di Rojo - che ha nei suoi fini istituzionali la tutela e la cura dell'ambiente che ci circonda - ha avviato un dialogo con la gente giungendo ad un risultato piccolo ma concreto: completare l'impianto di illuminazione e consentirne l'accensione poco prima delle festività natalizie. E questa nuova luce evoca l'arrivo della luce portata dal Bambino Gesù. L'attuale Amministrazione Separata ha collaborato alla ultimazione di questo progetto, ma l'apporto essenziale per la realizzazione dei lavori è stato ancora una volta quello di due imprenditori che, ogni giorno, dimostrano il forte legame con il nostro territorio, con un'attenzione, sensibilità, capacità e professionalità che in ogni occasione porta al risultato, grazie ai fratelli Chiodi Corrado e Massimo. Un grazie di vero cuore va ai tecnici del Comune, settore della Ricostruzione pubblica, all'Asm ed alla ditta incaricata della manutenzione, per l'efficienza e la professionalità. Grazie ancora ai soci della Proloco che collaborano con vero e profondo senso del bene collettivo. La nostra speranza ed augurio per il domani è che dall'acqua che sgorga dalle fontane e dalla luce che illumina un paesaggio di amati antichi ricordi, possano trovare le nostre frazioni la forza di rinascere dalle macerie che ci circondano e possano costruire momenti di gioia e serenità insieme. Domenico Totani Pro loco Piana di Rojo settima circoscrizione Il Comitato cambia nome nAbbiamo deciso di concentrare il nostro impegno in modo particolare sui quartieri della nostra ex 7ª Circoscrizione cambiando il nome del nostro Comitato cittadino in Comitato nuova 7ª Circoscrizione che comprende i quartieri di San Sisto - Santanza - Santa Barbara - Pile. Carlo D'Emilio

cialente: i puntellamenti? scelte trasparenti e oneste

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: 16/12/2013

Indietro

- Chieti

Cialente: i puntellamenti? Scelte trasparenti e oneste

Il primo cittadino difende l'operato dell'amministrazione e attacca Di Cesare «Basta illazioni, chi parla di malaffare trovi il coraggio di denunciarci in Procura»

Urban center, convegno con esperti e amministratori

RICOSTRUZIONE»ALTRO SCONTRO

Oggi alle 16, al Centro servizi per il volontariato, si terrà il convegno «Urban center e progettazione partecipata: esperienze a confronto», per presentare e dibattere sulla proposta di regolamento della casa per la città urban center, messa a punto dall'associazione Policentrica. Al Convegno interverranno Andrea Mannocci, presidente dell'associazione culturale Level4 architecture, che ha in gestione l'urban center di Pontedera e Daniela Pampaloni per dare un contributo di buone prassi già consolidate in altre regioni e realtà italiane. Il convegno arriva a pochi giorni trascorsi dalla nascita del comitato per la costituzione dell'urban center dell'Aquila. Al convegno, organizzato per tutta la cittadinanza che è invitata a intervenire, sono stati chiamati a partecipare tutti gli interlocutori istituzionali del progetto.

L'AQUILA Sulla vicenda dei puntellamenti il Comune dorme sonni tranquilli. Dopo il caso sollevato da Appello per L'Aquila, che ha chiesto un'indagine interna su ribassi e costi dei materiali, interviene il sindaco Massimo Cialente, che coglie la palla al balzo, rispondendo su Facebook, anche per liquidare con un commento veloce la vicenda delle intercettazioni che vede protagonista l'ex assessore comunale Ermanno Lisi, lanciando però un sasso nello stagno: «Le parole di Lisi», dice il sindaco, «mi hanno lasciato interdetto, ma ho capito che in questa città vi è stata una grave degenerazione, che prima o poi emergerà in tutta la sua drammaticità». Riguardo alle accuse lanciate dal consigliere dell'opposizione Ettore Di Cesare, che ha parlato di un affare da 250 milioni, secondo Cialente «tutto è stato fatto in scienza e coscienza e con la massima onestà e trasparenza. Il consigliere Di Cesare, anziché fare illazioni, trovi il coraggio di denunciarci alla Procura. Se ha gli attributi, lanci accuse precise». Poi il sindaco fa la cronistoria degli avvenimenti: «Sui puntellamenti hanno abbondantemente indagato la Procura e tutte le forze di polizia. Comunque, sin dal dicembre 2009, tutti gli affidamenti e le relative cifre sono pubblicati sul sito del Comune. Circa le modalità di affidamento, furono decise con l'allora prefetto e vicecommissario Gabrielli, in accordo con le quattro associazioni Ance, Cna, Confartigianato e Api. Le stesse portarono alla formazione di una white-list di imprese, che vennero progressivamente chiamate. Le differenze tra i singoli finanziamenti si spiegano con il fatto che non si affidavano progetti, ma edifici da mettere in sicurezza, sia per salvare i centri storici, sia per evitare rischi di crolli che comunque avrebbero compromesso l'accesso e la sicurezza degli stessi tecnici e operai. Quindi l'affidatario», sottolinea Cialente, «doveva anche redigere il progetto, che veniva poi approvato dal Comune o, per lo più, dalla Soprintendenza. Allora l'urgenza era estrema, le scosse continuavano e si decise di percorrere questa strada. Noi, e in particolare il dirigente Mario Di Gregorio, non ne fummo mai entusiasti, soprattutto lui, che inizialmente si rifiutò, visto che era quello chiamato a firmare, sapendo che poi comunque qualche anima bella, qualche giudice o la Corte dei Conti, fuori emergenza, avrebbero fatto illazioni. Ma non vi era altra strada». Il sindaco ricorda anche le difficoltà nel risolvere il problema dello smaltimento delle macerie: «I cittadini sfilavano con le carriole, le macerie giacevano per strada, e si doveva trovare una soluzione urgente. Sia il ministero dell'Ambiente che la Protezione civile (che avrebbe potuto gestire anche i puntellamenti, ma se ne guardò bene), non ne vollero sapere. E allora lo abbiamo fatto noi, per senso del dovere e per la città. Questa è la storia, di questa come di altre vicende. Noi ci abbiamo messo generosità e coraggio. Ci abbiamo messo la faccia e la massima onestà e trasparenza». Infine il sindaco torna a rivolgersi a Di Cesare: «C'è una frase brutta, ma vera. Vi sono uomini, uomini cchi e quaquaraquà. Di Cesare mi faccia vedere di che pasta è fatto. In questi anni la nostra attività è stata passata al setaccio. Come è giusto che sia. Non abbiamo un procedimento aperto. Eppure siamo quelli che hanno dovuto fare più cose e

cialente: i puntellamenti? scelte trasparenti e oneste

spendere più soldi. Al contrario delle vicende di Regione e Provincia, non ultima la questione delle scuole e dello Scientifico di Avezzano». Romana Scopano ©RIPRODUZIONE RISERVATA

il fisico curioso del mondo la scoperta mi diverte

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: 16/12/2013

Indietro

- Teramo

Il fisico curioso del mondo «La scoperta mi diverte»

Ricercatore e docente di Fisica delle nanostrutture. Nei laboratori del Gran Sasso con il suo team studia il grafene: «È un materiale dalle potenzialità dirompenti»

di Michela Corridore wL AQUILA Prima degli esami di maturità aveva promesso alla sua insegnante di matematica che non avrebbe mai scelto la facoltà di Fisica all'università. Una promessa disattesa, che lo ha portato a diventare uno dei nomi più importanti a livello nazionale nel campo della fisica della materia. Luca Ottaviano, giovane ricercatore e docente di Fisica delle nanostrutture dell'università dell'Aquila, è stato uno dei primi studiosi di un nuovo materiale: il grafene, che a suo avviso potrebbe rivoluzionare il prossimo futuro. Erede del silicio, è più leggero, resistente e sostenibile. Da anni Ottaviano lavora con un team di fisici per approfondire le applicazioni del nuovo materiale. Proprio i laboratori del Gran Sasso hanno ospitato la prima edizione di GraphITA, il forum internazionale dedicato al grafene, aperto dal Nobel per la fisica Novoselov. Dei giorni scorsi un altro riconoscimento per il ricercatore: la targa al merito nella Cultura dell'Eccellenza. Attestati che rendono il docente aquilano sempre più conosciuto all'estero. Quanto è difficile per chi vive e lavora in una realtà piccola come quella abruzzese confrontarsi con altre realtà molto più grandi? «Relativamente alla fisica della materia di cui mi occupo, a parte realtà di aggregazione di centinaia di scienziati in città come Trieste, o Grenoble (per fare due esempi vicini) il ricercatori tipicamente fa parte di piccole comunità. L'importante è lo spirito e la passione che lo anima. Peraltro in fondo lavoriamo sulla conoscenza e l'informazione, ed internet ha prodotto il collasso delle distanze in tal senso. Io collaboro con ricercatori in Italia ed Europa e il contatto con loro via mail o skype è quotidiano. Logisticamente, direi che quando poi si vuole incontrare altra gente della propria comunità, conta avere un aeroporto ad un ora di distanza, e L'Aquila in tal senso, con la sua vicinanza con Roma, è privilegiata». Restare all'Aquila, da aquilano, in un momento di profonda crisi a livello nazionale e di difficoltà del capoluogo dopo il terremoto, è stata per lei una scelta difficile? «Onestamente non avevo altre scelte e sono rimasto a L'Aquila dove ho il mio lavoro. Ma ho sempre pensato che il terremoto potesse e possa, come tutte le crisi, essere una opportunità. Per esempio, grazie alla creatività e alla volontà di scienziati e ricercatori aquilani, tra cui la nostra rettrice Paola Inverardi, sono nate realtà di genuina eccellenza come il Gssi (Gran Sasso Science Institute). Penso che L'Aquila fra vent'anni sarà bellissima». Molti però sono i ragazzi (alcuni anche suoi studenti) costretti ad emigrare. Un'opportunità o un'emergenza? «Sono nato, cresciuto, ho studiato e lavoro all'Aquila. Questo nel mio campo è un "accidente" o, come si direbbe altrimenti, "una singolarità". Per una persona di scienza la mobilità è essenziale, è un parametro di valutazione della qualità, addirittura un totem. Moltissimi studenti di cui ho curato i primi passi come ricercatore, adesso lavorano in prestigiose istituzioni italiane e straniere: ne sono orgoglioso, e non li definirei emigranti. Altro discorso è che le opportunità migliori in questo periodo si trovano all'estero. Ma su questo sono pessimista e non vedo segni di inversione di tendenza a livello nazionale». Come e quando è nata la sua passione per la fisica? «Il mondo mi incuriosisce e meravaglia sin da piccolo, ma la decisione è arrivata a 18 anni, in treno, in Grecia, di ritorno da una lunga vacanza dopo gli esami di maturità, dove avevo portato Fisica come materia a scelta, e dopo aver assicurato alla mia prof di matematica, che mai l'avrei scelta all'università». Si sente un cervellone? «No decisamente non sono un "cervellone". Penso che il cervello sia un organo sostanzialmente identico in tutti. Tocca ad ognuno poi farlo funzionare, qualsiasi sia il mestiere che si fa. Conta il rigore, la volontà, la determinazione di portare le cose a conclusione, il lavoro duro e la creatività. Ecco, quella forse è un dono». Vuole parlarci del progetto o dello studio a cui è più legato? «Si chiama 2011 GraphITA, un workshop internazionale sul grafene. Con molta fortuna sono riuscito a portare all'Aquila un ragazzo di 35 anni Kostantin Novoselov (Premio Nobel per la Fisica 2010, ora baronetto). Convinto lui poi sono venuti in pratica i migliori del mondo nel campo. Mi hanno aiutato tantissime persone in questo progetto, le istituzioni locali, la Regione, e 20 meravigliosi studenti volontari che

il fisico curioso del mondo la scoperta mi diverte

hanno fatto funzionare il congresso con una precisione svizzera e una passione mediterranea. Sono stato molto fortunato. Invece lo studio a cui più tengo deve ancora venire: penso che la parte interessante del mio lavoro sia ancora da fare. Ho voglia di divertirmi». Quale sarà a suo avviso la scoperta della fisica che nel prossimo futuro rivoluzionerà il mondo?

«Rispondo in maniera partigiana: il grafene è un materiale dalle potenzialità dirompenti, come nei decenni passati lo sono stati il silicio per la microelettronica, o la plastica. Potremmo fra qualche anno ritrovarci dispositivi a base di grafene praticamente in tutti i campi della tecnologia, come monitor, tv, cellulari, batterie, sensori di gas. Meno partigianamente, penso che la realizzazione pratica di un computer quantistico possa avere conseguenze inimmaginabili. Permetterebbe, ad esempio, di rompere i codici crittografici e di fare calcoli ad una velocità estremamente maggiore rispetto alla attuale». Ha un sogno nel cassetto da ricercatore? «Un centro di eccellenza multidisciplinare in nanotecnologia in Abruzzo che unisca competenza di fisica, chimica, biologia, e medicina. Il materiale umano di partenza c'è, manca il fare sistema, il sogno e... i soldi». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Frana contrada Santa Lucia allarme per dieci famiglie*Calcio Prima divisione, l'anticipo*

Frana contrada Santa Lucia

allarme per dieci famiglie

La conseguenza

delle violenti piogge

di dodici giorni fa

ORTONA

Movimento franoso in contrada Santa Lucia, tanta la preoccupazione tra i residenti. Sono passati 12 giorni dall'alluvione che ha colpito il territorio, 48 ore terribili in cui il comprensorio comunale è stato colpito da violente bombe d'acqua. La situazione più preoccupante è quella che si registra in contrada Santa Lucia che dista un paio di chilometri dal centro storico. Qui, lungo il versante sud del fosso Saraceni, una frana, causata dalle violenti piogge, ha provocato lo smottamento di un'ampia porzione di terreno che è in movimento verso la valle del torrente Saraceni. Il fronte della frana è a soli trenta metri dalla recinzione del residence Borgo la valle abitato da una decina di famiglie per un totale di una quarantina di persone. Sul posto c'è già stato un sopralluogo dell'ufficio tecnico con la stesura di una relazione in cui, oltre ad accertare la frana di terreno, si sottolinea che «successive precipitazioni meteoriche potrebbero determinare ulteriori smottamenti». I residenti sono fortemente preoccupati per quanto sta accadendo con il terreno che a tratti è ancora in movimento nonostante non piova più da tempo. La preoccupazione riguarda sostanzialmente la stabilità del fabbricato: «Dal timore non dormiamo più» commentano amareggiati i residenti. Nel corso di un vertice a Palazzo di città tra il sindaco, Vincenzo d'Ottavio, il presidente del consiglio, Ilario Cocciola, e una rappresentanza dei condomini, l'amministrazione ha deciso di sollecitare l'intervento del genio civile a cui è stata mandata una relazione sulla attuale situazione. In un primo momento sembrava che a dover monitorare le condizioni dei fabbricati e l'andamento della frana dovessero essere gli stessi condomini proprietari delle aree interessate dalla frana. Ora invece profilandosi un concreto pericolo di incolumità pubblica, l'amministrazione ha preso in mano la situazione e ha già effettuato diversi canali di drenaggio che aiuteranno lo scivolamento delle acque verso il fosso Saraceni. Verranno effettuate anche perforazioni geologiche per saggiare la consistenza del terreno sotto l'edificio, il tutto con un occhio rivolto al cielo nella speranza che non piova.

Daniela Cesari

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Progetto Case, è caos bollette il Comune si rivarrà sulle ditte*Calcio Prima divisione, l'anticipo*

Progetto Case, è caos bollette
 il Comune si rivarrà sulle ditte
 I conti non tornano
 l'assessore De Santis
 scrive alla Protezione civile

IL CASO

I conti dei consumi delle bollette nelle new town proprio non tornano. A fronte di stessi metri quadrati e stessi consumi gli importi differiscono a seconda della tipologia di appartamenti realizzati. Ci si trova così dinanzi ad una ulteriore questione di disuguaglianza fra i cittadini che l'amministrazione comunale non può tollerare. L'assessore con delega alla gestione del complesso del progetto Case, Lelio De Santis, ha deciso di scrivere alla Protezione civile per chiedere lumi, incalzandola affinché venga inviata al comune dell'Aquila tutta la documentazione attestante la certificazione di categoria o classe degli alloggi realizzati nei 19 quartieri del progetto Case da diversi gruppi di imprese italiane. «Nel caso in cui dovessero essere riscontrate delle anomalie - ha spiegato senza mezzi termini l'assessore - ci rifaremo sulle ditte che hanno realizzato gli alloggi andando a riscuotere ove, dovessimo avere ragione, anche le polizze fidejussorie decennali sottoscritte da ciascuna impresa che ha realizzato le Case. Già a occhio nudo si comprende che forse quelle case spacciate per massima categoria, tali non sono. Lo si comprende anche dalla notevole dispersione del gas per il riscaldamento». «Oltre che una differenza nei consumi per tipologie di alloggio - ha spiegato De Santis - , è stato riscontrato che i consumi più elevati si riferiscono agli appartamenti a pianterreno dove evidentemente c'è una maggiore dispersione di calore». La prossima settimana una impresa comincerà ad effettuare dei controlli appartamento per appartamento al fine di riscontrare il grado di dispersione. «La società lavorerà gratuitamente - ha puntualizzato De Santis - In questo modo potremo verificare se questi alloggi sono stati davvero costruiti bene e intraprendere in caso contrario la via giudiziaria». L'assessore ha comunque sottolineato la necessità di applicare subito dei correttivi tesi a rendere le bollette più leggere per i cittadini che si trovano nelle tipologie di case a più elevata dispersione oppure al piano terra. Del resto non è colpa di questi cittadini se sono capitati in una tipologia di alloggio piuttosto che in un'altra. Secondo De Santis, tuttavia le bollette dai consumi davvero anomali non sono più del 5% rispetto al totale. «Stiamo verificando caso per caso - ha spiegato - Contiamo di risolvere al più presto rimediando agli errori se ci sono stati. Una volta tornati alla normalità invieremo ai cittadini bollette bimestrali con letture regolari. Tuttavia molti dei consumi elevati sono stati riscontrati anche perché i cittadini non avevano pagato alcuna delle 5 rate previste nella delibera di qualche mese fa». L'appello di De Santis ai cittadini è di cominciare a pagare le rate e soprattutto versare il canone di compartecipazione. Anche perché l'Enel è tornata alla carica qualche giorno fa con una nota attraverso la quale chiede al Comune di rispettare il piano di rientro. «Siamo già esposti come amministrazione per 750 mila euro - tuona De Santis - Che i cittadini paghino le rate con tranquillità, anche perché la prossima settimana sarà approvata in giunta una delibera con la quale l'amministrazione rinuncia al diritto di acquiescenza».

Antonella Calcagni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Appalti post terremoto il Pd: Serve chiarezza*Calcio Prima divisione, l'anticipo*

Appalti post terremoto

il Pd: «Serve chiarezza»

Ha riscosso successo

la giornata di controlli

voluta dalla Provincia

LE INTERCETTAZIONI

Sulla vicenda delle intercettazioni telefoniche uscite negli ultimi giorni relativamente agli appalti post sisma (nel mirino l'ex assessore Lisi che ha parlato di «illazioni» annunciando querele) è intervenuto anche il Pd: «Teniamo innanzitutto a premettere - dice una nota della segreteria comunale - che in tutti questi anni, con i ripetuti e doverosi controlli delle forze dell'ordine e della magistratura, niente è emerso di penalmente rilevante a carico dell'amministrazione comunale aquilana, che ha gestito significative risorse per la ricostruzione. Altri enti, a cominciare dalla Provincia e della Regione, non possono dire altrettanto. Detto questo, la vicenda, sebbene non abbia rilievo penale, suscita, alla lettura delle intercettazioni, inquietudine. Perciò riteniamo che i fatti debbano essere chiariti, senza ulteriore esitazione, dai soggetti chiamati in causa, nella considerazione che alcuni di essi sono attualmente al lavoro nell'Amministrazione comunale, e che per la rilevanza della questione in sé - la ricostruzione - è opportuno che non ci siano dubbi né ombre. Chiediamo che vengano applicate le norme relative al piano anticorruzione, con la rotazione periodica dei dirigenti e di tutti i cosiddetti ruoli sensibili. Se la trasparenza è essenziale, nella nostra città è determinante».

Presepi, mercatini e storia

Michele Bravi, il vincitore di X Factor, parla nella sua Città Di Castello della musica e dell'emozione provata al talent di Sky. Il sogno Sanremo, il rapporto con Morgan, il futuro

A Frosinone isola

pedonale in centro

tra musica e arte

GLI APPUNTAMENTI

Entrano nel vivo le iniziative in programma per il periodo natalizio. A Frosinone oggi isola pedonale in centro, in Corso della Repubblica, con mercatino, concerto del Conservatorio e mostra d'arte. Stop alle auto anche lungo la centralissima via Aldo Moro, dove per la giornata odierna sono previste diversi appuntamenti che allietteranno questa domenica di festa. Nel capoluogo sarà possibile trascorrere la mattinata anche all'insegna della storia nell'ambito del programma predisposto dal Museo Archeologico comunale. «Le mura e gli spazi urbani tra via Amendola e Piazza Garibaldi», questo l'itinerario nel centro storico alla scoperta delle tracce del circuito murario, della viabilità e degli spazi pubblici in epoca romana. Ricco cartellone anche nel frusinate. Come da tradizione ad Ausonia, oggi, si tiene il mercatino di Natale: shopping, gastronomia e artigianato natalizio per tutta la giornata. Le associazioni «Camminiamo insieme», «Amici dell'agricoltura» e «Gruppo archeologico Volsco», con il patrocinio del Comune di Ferentino e la collaborazione del gruppo della Protezione Civile, organizzano per ogni sabato e domenica di dicembre 2013, fino al 6 gennaio 2014, dalle 10 alle 18, il Villaggio di Babbo Natale presso Villa Gasbarra a Ferentino. Si tratta di una mostra mercato di regali natalizi, addobbi originali e prelibatezze gastronomiche. Non mancheranno, poi, presepi e intrattenimento musicale. A Ceccano si tiene la mostra mercato artigianale dei prodotti tipici e dei manufatti artistici locali in zona Borgata e Piazza Berardi, nella parte bassa della città. Tra i vicoli e le piazze del centro storico di Serrone, accanto all'ormai tradizionale presepe a grandezza naturale, tanti gli eventi per le festività natalizie 2013-2014. Torna la II^a edizione della rassegna musicale «Armonie di Natale», che da oggi all'11 gennaio 2014 farà tappa anche in Ciociaria, a Settefrati, Roccasecca, Colfelice, Castrocielo. A Settefrati, nella suggestiva chiesa di Santo Stefano, alle 17.30, il concerto «Ricordando Astrid» sarà eseguito dalla Millennium Ensemble. Ad Alatri, lungo via Duca d'Aosta, si terranno i mercatini di Natale con manufatti artigianali e vintage. A proposito di vintage ed antiquariato, oggi ultimo giorno della manifestazione presso il Palazzo di Giustizia di Sora, la mostra-mercato dell'Antiquariato e dell'Arte Antica denominata «SorAntiqua».

Lara Celletti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pendolari congelati: meno 3 gradi nei vagoni

Skoda rinnova uno dei suoi modelli di maggior successo: la versione 4x4 ora ha un look dedicato

Paliotta resta solo
dopo l'ok di Pascucci
al fronte del "no"

LADISPOLI

Non c'è mai pace per i pendolari del litorale. Da un paio di giorni i treni che collegano la capitale a Ladispoli e Marina di Cerveteri sono tornati ad assomigliare a celle frigorifere viaggianti dove le temperature scendono anche sotto lo zero. A verificare la "rigidità" della situazione sono stati esponenti del Codacons che ieri mattina si sono presentati alla stazione di Ladispoli muniti di termometro.

«Su quasi tutti i convogli pendolari che transitano a Ladispoli e Marina di Cerveteri alle prime ore del giorno – dice il coordinatore del Codacons, Angelo Bernabei – abbiamo riscontrato temperature fino a tre gradi sotto lo zero. Un gelo insopportabile avvolge le carrozze, costringendo i passeggeri ad ammassarsi nei pochi convogli che hanno il riscaldamento acceso con evidenti problemi anche di sicurezza. La gravità della situazione di recente era stata segnalata anche dal Comitato Pendolari Litoranea Roma Nord, ma nulla è cambiato e si viaggia sempre peggio tra Roma ed il litorale».

L'ULTIMATUM

E subito dopo le feste le associazioni dei consumatori potrebbero inscenare una clamorosa protesta. «Se anche col nuovo anno – prosegue Bernabei – i treni continueranno a essere gelidi, il Codacons chiederà l'intervento della Protezione civile per soccorrere con coperte e tè caldo i pendolari lasciati per ore al freddo»

PROTEZIONE CIVILE

«Ci rendiamo conto che è un gesto estremo, ma forse solo così le Ferrovie dello stato si muoveranno senza limitarsi a dare la colpa del peggioramento della situazione nel trasporto ai mancati pagamenti da parte della Regione. Ci risulta che la Pisana abbia risposto che tutti i debiti sono in pagamento, ci chiediamo perché i guasti ai treni stiano continuando».

Unica consolazione per i pendolari il fatto che dal 15 dicembre saranno aumentati i treni pomeridiani tra Termini ed il litorale. Da Ladispoli partiranno per Roma nuove corse alle 16,12 e 17,42, mentre dalla capitale ci saranno due convogli alle 14,27 e 16,27. Infine, il treno che parte da Civitavecchia alle 6,13 fermerà ora anche a Marina di Cerveteri. Sempre meglio niente, anche se i pendolari hanno sempre evidenziato che la ressa maggiore capita sempre di mattina, d'estate e d'inverno.

Gianni Palmieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alluvione, Di Ruscio Soldi spesi inutilmente

Skoda rinnova uno dei suoi modelli di maggior successo: la versione 4x4 ora ha un look dedicato

Alluvione, Di Ruscio

«Soldi spesi inutilmente»

Il consigliere: «Mancano

le aree che consentano

l'esondazione controllata»

MALTEMPO

«Bisogna creare delle aree di esondazione controllata. Quanto avvenuto con le recenti piogge dimostra l'inutilità dei lavori svolti dopo l'ultima alluvione». Ha sparato a zero, ieri mattina, il consigliere provinciale del Gruppo Civico Saturnino Di Ruscio contro le scelte della Provincia in materia di lavori post alluvione. «Il presidente della provincia Fabrizio Cesetti - ha detto ancora Di Ruscio - ha dichiarato che, grazie ai passati lavori, sono stati limitati i danni. I fatti e la realtà oggettiva dimostrano l'inutilità di quei lavori costati oltre 12 milioni di euro. Dalla documentazione fotografica in mio possesso, è evidente che c'è stata esondazione lungo il fiume Ete Vivo, nei pressi dell'Ete Morto è stata evacuata anche una famiglia, è saltato un ponte sul fiume Aso e scalzate le sponde su un ponte lungo l'Ete. Sono state erose, inoltre, numerose sponde lungo il Tenna e altri fiumi a dimostrazione che il lavoro fatto in parte non solo è inutile, ma fonte di pericoli. Per ampliare la sezione di deflusso dell'Ete - ha proseguito Di Ruscio - quindi la portata del fiume in alcuni casi sono state rialzate le sponde (fiume Ete Vivo e Morto), invece di realizzare aree di esondazione controllata. Le sponde non sono state protette, anzi è stato tolto quel poco di vegetazione esistente, sono stati realizzati o ricostituiti argini con materiale friabile». Di Ruscio ha criticato pure, e ne ha fatto argomento di un'interrogazione a Cesetti, anche gli incentivi Merloni per le calamità naturali erogati ai dipendenti provinciali per circa 226.669 euro. Secondo il consigliere sarebbero stati pagati non con fondi regionali ma con un mutuo a carico della Provincia.

Diana Marilungo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ricostruito il ponte sull'Ete Vivo distrutto nel 2011

Michele Bravi, il vincitore di X Factor, parla nella sua Città Di Castello della musica e dell'emozione provata al talent di Sky. Il sogno Sanremo, il rapporto con Morgan, il futuro

Ricostruito il ponte
sull'Ete Vivo
distrutto nel 2011
Ieri l'inaugurazione
della struttura realizzata
con criteri antisismici
L'OPERA

Inaugurato ieri il ponte sul fiume Ete Vivo che collega il quartiere di San Michele Cannello alla collina e ad alcuni agriturismi e che era stato spazzato via dall'alluvione del marzo 2011. La struttura è stata interamente ricostruita dal Comune di Fermo ed è attualmente l'unica della zona munita di dispositivi antisismici. Nella nuova realizzazione sono state rivisitate anche le misure per garantirne la sicurezza in caso di una possibile esondazione. Il ponte, infatti, delimitato da un guard rail in ferro e legno, ha una maggiore lunghezza rispetto al passato. Il collegamento, importante anche sotto il profilo turistico proprio per la presenza nelle sue adiacenze di strutture ricettive di accoglienza, ha costretto in questi due anni gli automobilisti ad effettuare percorsi alternativi spesso disagiati. La ditta Celi di Piane di Falerone ha iniziato i lavori del ponte dopo la posa della prima pietra avvenuta nel maggio scorso. Ieri mattina il sindaco Nella Brambatti ha puntato il suo discorso sulla ricongiunzione di due territori. «Rimettiamo insieme due parti che sono state divise dall'evento calamitoso di due anni fa. Un'apertura che arriva dopo la recente e devastante alluvione che ha interessato il nostro territorio». Gli ha fatto eco l'assessore comunale ai Lavori Pubblici, Luigi Montanini che insieme ai colleghi Daniele Fortuna e Loredana Alidori (per la provincia c'era l'assessore Ezio Donzelli) era presente all'inaugurazione: «Dopo alcuni mesi siamo qui ad aprire al transito una strada importante. Ad allungare i tempi rispetto al previsto il necessario collaudo dell'opera. Si apre oggi - ha proseguito Montanini - un ponte quando nello stesso momento a valle quello di Molino Paci in zona Salvano purtroppo è stato compromesso dal recente fenomeno atmosferico che ha eroso una parte della sponda sinistra interrompendo il collegamento con la restante collina e che andrà quanto prima ripristinato magari con la collaborazione della provincia». Ieri mattina il sindaco ricordando la visita del capo della Protezione Civile Gabrielli a Fermo ha annunciato l'arrivo di tecnici nazionali che affiancheranno quelli locali per la definitiva messa in sicurezza della frana di via Vittorio Veneto.

Diana Marilungo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Centro Siva sequestrato disposta nuova perizia

Skoda rinnova uno dei suoi modelli di maggior successo: la versione 4x4 ora ha un look dedicato

Centro Siva sequestrato
disposta nuova perizia

L'esame dovrà stabilire
se la struttura è conforme
con le norme urbanistiche

L'INCHIESTA

A distanza di quasi un anno dal sequestro, sarà un incidente probatorio a stabilire la conformità con gli strumenti urbanistici in vigore, del centro commerciale della società Siva srl (*nella foto*), realizzato nell'ex zona annonaria di via Tancia. L'ordinanza che dispone l'accertamento e fissa la data per conferire l'incarico al consulente Pietro Cozzolino, è stata firmata dal giudice delle indagini preliminari, Andrea Fanelli, che accoglie la richiesta dell'avvocato Nazario Agostini, difensore di uno dei dodici indagati per abuso d'ufficio e violazione delle norme edilizie (oltre ai tecnici, l'elenco comprende i vari proprietari dell'area dove sorge l'immobile, che negli anni hanno ottenuto dal Comune i vari permessi), dopo la precedente richiesta di dissequestro respinta. L'incidente probatorio è un atto irripetibile e il risultato assume valore di prova da utilizzare in dibattimento.

L'inchiesta ruota attorno ai criteri di realizzazione del centro commerciale che viola, secondo la procura e l'aliquota forestale incaricata delle indagini, il piano di assetto idrogeologico che grava nella zona della Giorlandina, considerata ad alto rischio di esondazione per la presenza dei fiumi Velino e Turano. Tema quanto mai attuale, visto che la struttura ricade nella stessa area dove sorge il convitto dell'Alberghiero (i due edifici distano tra loro poche centinaia di metri in linea d'aria), oggetto in questi giorni di una duplice iniziativa di Ugl, Codici e alcuni consiglieri comunali, giunti a rivolgersi alla Protezione civile e alla procura per denunciare l'incompatibilità della zona con nuovi interventi edilizi. Secondo la procura, il rilascio dei permessi da parte dell'Ardis (idraulico) e dell'ufficio tecnico comunale (edilizio) sarebbe avvenuto senza che sia mai stato approvato dal consiglio comunale il piano di protezione civile. Non meno trascurabili, poi, sono le modalità di realizzazione della struttura: doveva essere costruita su pilastri in cemento armato, in grado di consentire all'acqua di defluire sotto l'immobile in caso di esondazione del vicino fiume Velino, invece sorge al livello del terreno e ciò rappresenta un altro elemento - non trascurabile - di pericolo.

Massimo Cavoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rubano il «Mitsubishi» degli agenti Nessuno se ne accorge per dieci giorni**Il Resto del Carlino (ed. Ancona)***"Rubano il «Mitsubishi» degli agenti Nessuno se ne accorge per dieci giorni"*Data: **15/12/2013**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 29

Rubano il «Mitsubishi» degli agenti Nessuno se ne accorge per dieci giorni L'auto con scritte e lampeggiante era in dotazione alla polizia provinciale

CHI L'HA VISTO? Ecco il Mitsubishi portato via alla polizia provinciale

di ROBERTO DAMIANI E' STATO RUBATO un fuoristrada della polizia provinciale, con tanto di lampeggiante e scritta sulle fiancate, ma per dieci giorni nessuno al comando di Strada dei Cacciatori se n'è accorto. Pensavano che il mezzo fosse dal meccanico. Oppure che l'avesse preso qualcuno per servizio. Insomma non lo vedevano più ma non si sono posti il problema tanto che nessuno, dal comandante agli agenti in servizio, ha dato l'allarme o si è messo alla ricerca del mezzo. Che non è stato un regalo. La Provincia lo ha pagato oltre 30mila euro per un utilizzo boschivo. Serviva per andare alla ricerca di bracconieri con cassone per caricare eventuali carcasse di cinghiale. EPPURE qualche indizio l'aveva avuto la polizia provinciale, in particolare al momento della scoperta di un furto, il 4 dicembre scorso, in Strada dei Cacciatori. I ladri erano entrati nei magazzini rubando due generatori di corrente della protezione civile, un avviatore di batterie scariche e un compressore, oltre al Mitsubishi per caricare la refurtiva. Il furto è stato notato subito, alle 6, quando i dipendenti hanno trovato il cancello del cortile aperto e il capannone chiuso dall'interno con una spranga, con dei mezzi parcheggiati davanti. I ladri avevano lavorato indisturbati per scegliere le cose migliori da portarsi via. Il magazzino della Protezione civile non è dotato di allarme o telecamere (ce n'è una ma non registra). SI TRATTAVA del secondo furto in pochi anni: l'altra volta era sparito un Fiat Fiorino, e la denuncia era stata immediata. Questa volta il Mitsubishi, che nessuno però ha reclamato per dieci giorni. Probabilmente si usa poco o nulla. Per la denuncia, è stata avvertita la direzione provinciale e poi i carabinieri ai quali è stato spiegato che il ritardo di dieci giorni era dovuto all'errata convinzione che il mezzo fosse dal meccanico. Invece l'avevano arraffato i ladri (con grande comodità visto che le chiavi erano nel cruscotto) per caricare i generatori di corrente e fuggire indisturbati, magari azionando il lampeggiante per avere strada e arrivare prima nel loro nascondiglio. LE INDAGINI appaiono difficili per rintracciare il costoso fuoristrada che, probabilmente, non è coperto da assicurazione contro i furti. Il motivo è semplice: chi poteva rubare una macchina con la scritta polizia provinciale? Invece chi poteva farlo si è trovato. Tra l'altro, non fatterà nemmeno a togliere le scritte sulle fiancate. Sono magnetiche. Vengono via in un lampo. Image: 20131215/foto/317.jpg

«Rischio idrogeologico, ora fate i lavori»**Il Resto del Carlino (ed. Ancona)***"«Rischio idrogeologico, ora fate i lavori»"*Data: **15/12/2013**

Indietro

FALCONARA pag. 19

«Rischio idrogeologico, ora fate i lavori» L'APPELLO DELLE ASSOCIAZIONI

NONOSTANTE i fondi siano disponibili da oltre tre anni e nonostante due alluvioni, restano ancora da realizzare gli interventi di messa in sicurezza del territorio, che penalizza anche gli imprenditori della zona industriale, finita sott'acqua ad ogni emergenza. Confartigianato e Cna denunciano: «La burocrazia affoga' Falconara». «Dal settembre 2006, cioè quasi otto anni fa, invochiamo un intervento delle Istituzioni scrivono . L'area di via del Consorzio è a destinazione artigiana e industriale e vi risiedono i maggiori laboratori del territorio falconarese. Le aziende non possono lavorare se l'acqua interrompe le comunicazioni, danneggia le strutture, isola i capannoni. Per questo Confartigianato e Cna invitano la Regione, la Provincia in collaborazione con il Comune, visti i fondi finalmente stanziati, a definire il progetto ed a appaltare i lavori entro al più presto. Servono tempestivamente una strategia e un programma condiviso a salvaguardia delle imprese che lavorano in questo area e conseguentemente dell'economia locale». Image: 20131215/foto/206.jpg

Ritrovato morto l'artigiano di 55 anni disperso a Staffolo**Il Resto del Carlino (ed. Ancona)***"Ritrovato morto l'artigiano di 55 anni disperso a Staffolo"*Data: **15/12/2013**

Indietro

JESI pag. 25

Ritrovato morto l'artigiano di 55 anni disperso a Staffolo RICERCHE Vigili del fuoco da tutta la regione STAFFOLO IL 55ENNE Giuliano G. è stato ritrovato morto ieri mattina. Si è impiccato dopo essere salito su una scala all'esterno di un casolare in località Monte Armato a Filottrano, l'artigiano senza lavoro fisso scomparso da casa giovedì scorso. Per ritrovare Gobbi, che abitava da solo con la madre, si sono dispiegate le forze dell'ordine e la protezione civile prima del tragico ritrovamento del suo corpo senza vita scoperto da una filottranese che ha subito chiamato i carabinieri. L'uomo, che soffriva di crisi depressive, aveva lasciato un biglietto di scuse ai familiari prima di allontanarsi alla guida della sua Citroen Berlingo grigia. Dapprima le ricerche si sono concentrate nelle campagne di Staffolo ma il 55enne deve avere fatto dietrofront perché di ritorno a Filottrano ha deciso di porre fine alla sua vita poco lontano da casa sua. Image: 20131215/foto/243.jpg

Pauroso schianto tra due auto sulla frana: tre feriti**Il Resto del Carlino (ed. Ancona)***"Pauroso schianto tra due auto sulla frana: tre feriti"*Data: **16/12/2013**

Indietro

ANCONA pag. 4

Pauroso schianto tra due auto sulla frana: tre feriti IERI MATTINA VICINO ALLA PALOMBELLA, VETTURE DISTRUTTE

LA FLAMINIA colpisce ancora. Il buio, la stanchezza e i riflessi un po' appannati fanno il resto. Un incidente tanto spettacolare quanto fortunatamente non grave nelle conseguenze sanitarie, si è verificato alle prime luci di ieri mattina, attorno alle 6.40, poco prima del bypass della Palombella, nelle vicinanze del bar del Disco. Tre le auto coinvolte, condotte da un anconetano e due sudamericani. Due i feriti trasportati al pronto soccorso di Torrette, in condizioni non gravi. Sul posto sono sopraggiunte le ambulanze del 118 e le auto della polizia stradale di Ancona. Uno dei conducenti era rimasto incastrato nella vettura quasi completamente distrutta ed è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco per liberarlo. I feriti sono stati trasportati nel vicino ospedale di Torrette. Da come erano ridotte le auto, si era subito pensato al peggio.

«Siamo al lavoro da tempo per poter riparare i danni»**Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)***"«Siamo al lavoro da tempo per poter riparare i danni»"*Data: **15/12/2013**

Indietro

ASCOLI PROVINCIA pag. 13

**«Siamo al lavoro da tempo per poter riparare i danni» Il sindaco Annibali ha fatto il punto sul post-maltempo
COMUNANZA TANTE LE BUCHE SULLE STRADE COMUNALI**

Il sindaco di Comunanza, Domenico Annibali

di MATTEO PORFIRI COMUNANZA TORNATO il sole, ormai da diversi giorni, anche a Comunanza l'amministrazione comunale presieduta dal sindaco Domenico Annibali ha provveduto ad effettuare la conta dei danni provocati dall'ondata di maltempo delle scorse settimane che, tra neve e pioggia, è durata quasi un mese. «Una prima valutazione sommaria ci dice che i guai sono ingenti ma prima di stabilire un importo preciso sarà necessario controllare con tecnici e geologi tutto il territorio comunale interessato ha spiegato, nei giorni scorsi, il primo cittadino Certamente, però, siamo già in grado di definire le situazioni più onerosi e che di conseguenza richiederanno tempi lunghi di sistemazione. A cominciare, ad esempio, dalla strada comunale della frazione Cerisciolo di cui un tratto vistoso è letteralmente scomparso, isolando gli abitanti e lasciandoli senza energia elettrica per diverse ore. Un'altra situazione preoccupante è rappresentata poi dal massiccio smottamento di una scarpata alta 12 metri e situata al lato della strada provinciale 238, in località Passafiume, che ha portato via con sé buona parte di una strada comunale. Inoltre, come se ciò non bastasse ha proseguito Annibali un'altra criticità è costituita dalla presenza di due grosse buche che si sono create tra una fila di palazzi condominiali ed il letto del fiume Aso al centro del paese. Ancora, in un tratto della strada provinciale per Villa Pera, lungo la zona industriale, si è verificato uno smottamento dal lato della valle verso il fiume, il quale sicuramente sarà molto difficile da ripristinare in tempi brevi e comunque richiederà un investimento significativo. Ci auguriamo ha concluso il sindaco che la Regione Marche chieda lo stato di calamità naturale avendo già subito l'alluvione del 2011 e la nevicata del febbraio 2012, eventi per i quali siamo ancora in attesa di fondi». Image: 20131215/foto/642.jpg

Frana, strada dei Mandrioli chiusa per due ore**Il Resto del Carlino (ed. Cesena)***"Frana, strada dei Mandrioli chiusa per due ore"*Data: **15/12/2013**

Indietro

VALLE DEL SAVIO pag. 17

Frana, strada dei Mandrioli chiusa per due ore Provinciale riaperta a senso unico alternato dopo un intervento urgente POTEVANO crollare su un'auto in transito ma fortunatamente i massi franati dal costone della montagna hanno solo bloccato la strada. Ieri mattina è rimasta chiusa al traffico per un paio d'ore la provinciale 142 dei Mandrioli, ora riaperta a senso unico alternato. Il tutto è avvenuto verso le 10 di ieri quando sono caduti alcuni massi da un ripido costone situato a monte della carreggiata della strada che mette in comunicazione l'alta Valle del Savio (Bagno) e l'alta Valle dell'Arno (Badia Prataglia-Bibbiena). La frana si è verificata a 100 metri dal passo dei Mandrioli (quota 1.173 metri), in territorio romagnolo, una zona dove si alzano sulla carreggiata ripide pareti e canaloni di roccia. A dare l'allarme è stato un automobilista di passaggio che ha trovato la strada sbarrata dalla frana (formata anche da grossi massi del peso di vari quintali). Per quanto riguarda il versante romagnolo, una pattuglia dei carabinieri si è subito portata all'inizio della provinciale a un chilometro a sud dell'abitato di Bagno per bloccare il traffico diretto a passo Mandrioli. Altrettanto hanno fatto i colleghi per il versante toscano. Un sopralluogo è stato effettuato anche dalla Polizia Stradale. E' stato immediatamente avvertito il capocantoniere della Provincia di Forlì-Cesena, che assieme ad alcuni operatori si è portato sul posto al fine di provvedere a spostare con una ruspa massi e pietrame dalla carreggiata e per verificare la situazione del costone da cui si è distaccata la frana. Dopo un paio d'ore di lavoro, la strada è stata riaperta al traffico a senso unico alternato. **PROBABILMENTE** anche la frana di ieri è stata originata dalle abbondanti piogge di novembre (è anche nevicato). La frana di passo Mandrioli fa ancora una volta ribadire che anche nella provinciale 142 sarebbe necessario installare reti paramassi nei tanti punti dove ancora manca. Tanto più che quando si verifica un'interruzione lungo la strada dei Mandrioli, i collegamenti tra l'alta valle del Savio e l'alta Valle dell'Arno e viceversa sono possibili con un percorso alternativo molto più lungo (alcune decine di chilometri). In particolare, da Bagno e Verghereto è necessario percorrere la Tiberina 3bis-E45 sino a Pieve Santo Stefano (Valle del Tevere) e da qui deviare lungo la provinciale per Chiusi della Verna e Bibbiena (Valle dell'Arno). gi.mo. Image: 20131215/foto/2184.jpg

Protezione civile in prima linea Premi agli angeli del terremoto**Il Resto del Carlino (ed. Fermo)***"Protezione civile in prima linea Premi agli angeli del terremoto"*Data: **16/12/2013**

Indietro

FERMO pag. 6

Protezione civile in prima linea Premi agli angeli del terremoto Da febbraio la consegna del piano per le emergenze
PORTO SANT'ELPIDIO ASSEMBLEA DEL GRUPPO COMUNALE

ATTESTATI Eleonora Rossi, Francesca Cerretani, Manuel Sforza e Giacomo Petrelli premiati per l'impegno nei soccorsi ai terremotati

PORTO SANT'ELPIDIO TEMPO di bilanci per il gruppo comunale di Protezione Civile, che ieri ha tenuto l'assemblea di fine anno. L'occasione ha radunato nella sede della Protezione civile numerosi volontari, anche di altre associazioni come i Rangers d'Italia e l'Associazione nazionale carabinieri. Elogi per il loro prezioso operato da parte del vicesindaco Pasquali, degli assessori Vallesi e Leoni, dell'assessore provinciale Marinangeli, del funzionario della Protezione civile Marche Perugini e del comandante della polizia locale Gattafoni. All'inizio dell'assemblea sono stati consegnati quattro attestati di merito a Francesca Cerretani, Giacomo Petrelli, Manuel Sforza ed Eleonora Rossi, volontari e collaboratori distintisi per l'impegno nelle fasi successive al terremoto de L'Aquila del 2009. Al coordinatore del Coc Filippo Berdini il compito di ricordare le innumerevoli attività che hanno visto coinvolti i 75 volontari del gruppo comunale. Un impegno passato attraverso l'assistenza nei numerosi eventi organizzati in città, esercitazioni, corsi di formazione, iniziative nelle scuole, la gestione del centro del riuso e soprattutto gli interventi a seguito delle due calamità naturali la mareggiata e l'alluvione dell'ultimo mese. L'ASSESSORE Marinangeli, oltre a rimarcare la grande disponibilità dei volontari e il clima da grande famiglia, ha sottolineato come nelle ultime due emergenze la Provincia abbia dato risposte al territorio. «Dopo la tragedia del marzo 2011 ha spiegato l'assessore abbiamo fatto degli interventi volti alla prevenzione e alla sicurezza delle persone, evitando danni peggiori». I rappresentanti della Giunta hanno annunciato che a partire dal mese di febbraio inizierà la distribuzione a domicilio del piano di protezione civile con indicazioni utili su come comportarsi in caso di emergenza. Chiunque fosse interessato a far parte della Protezione civile può chiedere informazioni al 334.2529010 o recarsi il martedì sera nella sede di via Garda. Lorenzo Girelli Image: 20131216/foto/5036.jpg

Domenica all'insegna della solidarietà e del divertimento**Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)***"Domenica all'insegna della solidarietà e del divertimento"*Data: **15/12/2013**

Indietro

BONDENO E ALTO FERRARESE pag. 23

Domenica all'insegna della solidarietà e del divertimento BONDENO MERCATINO, PISTA DEL GHIACCIO, LABORATORI: UNA GIRANDOLA DI EVENTI

IL NATALE a Bondeno ha il sorriso dei bimbi, le pattinate dei giovani, le passeggiate della famiglie. La pista del ghiaccio, le bancarelle, il grande albero di Natale e una cornice di vetrine. Sui muri di un prestigioso palazzo, c'è la proiezione di angeli, sulla facciata del Municipio scorre una folata di stelle. Gli appuntamenti di oggi iniziano alle 9 con il Mercatino di solidarietà Muungano' a favore della popolazione di Goma, la missione di padre Silvio Turazzi in Congo mentre in via Guidorzi Radio club Contea nord ha organizzato Porte aperte alla protezione civile'. Dalle 10 si pattina sulla pista del ghiaccio, con operatori esperti nell'animazione dei bimbi. Nel pomeriggio alle 15, l'associazione Animaliamo cura il Mercatino di Natale', l'Asd pattinaggio artistico di Bondeno propone Pattini di Natale', il Centro donne e gisutizia' insieme all'Udi allestisce una banacarella di beneficenza pe i progetti con la violenza sulle donne e la scuola primaria di Scortichino debutta con la Bancarella della scuola'. Alle 15.30 al Palarenna di Piazza Garibaldi (in caso di temperature rigide in Pinacoteca) si tengono i laboratori di Bimbi chef' a cura del Comune e dello Ial e di La casetta di Babbo Natale' con Chiara Gardinali. Alle 18.30 Come da tradizione irlandese: la festa degli auguri' al Palarenna a cura di Eire. Claudia Fortini

Una mostra dei tesori del territorio**Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)***"Una mostra dei tesori del territorio"*Data: **16/12/2013**

Indietro

FERRARA PROVINCIA pag. 6

Una mostra dei tesori del territorio Caricento, il presidente: «Una sala piena della nostra storia»

CENTO LE OPERE D'ARTE DEL GUERCINO E ALTRI ARTISTI RIVIVONO FINO AL 12 GENNAIO

di VALERIO FRANZONI CENTO riporta sotto i riflettori parte del proprio patrimonio artistico dopo il terremoto, grazie all'iniziativa della Fondazione CariCento, in collaborazione con la Cassa di Risparmio di Cento. Si chiama Testimonianze di un territorio' l'esposizione che è stata allestita nel salone di rappresentanza dell'istituto bancario, composta da 26 opere realizzate tra il XV e il XX secolo dai più noti artisti centesi, che fanno parte delle collezioni artistiche delle due istituzioni. Il Guercino, Bartolomeo Gennari, Emilio Savonanzi, Stefano Galletti e tanti altri spiccano nel salone, con la disposizione e luci particolari curate da Giuseppe Indelicato e Salvatore Amelio. Oltre al valore culturale, la mostra ha anche un valore fortemente sociale: dare a cittadini e ai turisti un saggio della tradizione artistica del territorio, che a causa del sisma, ha visto chiudersi le porte di gran parte dei propri spazi espositivi e delle proprie chiese. Presenti l'altro giorno al vernissage c'erano diversi esponenti del panorama industriale centese, della cultura, delle istituzioni e delle forze dell'ordine, dal comandante provinciale dei carabinieri Carlo Pieroni, il viceprefetto vicario di Ferrara Carlo Torlontano, il comandante del Coa di Poggio Renatico Roberto Nordio, il comandante della Guardia di Finanza di Ferrara Sergio Giovanni Lancerin e i vigili del fuoco del distaccamento di Cento, guidati da Daniele Voi, che hanno operato per il recupero delle opere all'interno delle chiese e dei musei dopo il terremoto. «Diciotto mesi fa spiega Milena Cariani, presidente della Fondazione CariCento il terremoto ha sconvolto le nostre vite. Io ho lottato assieme con il professor Salvatore Amelio per mantenere le opere sul nostro territorio. Le immagini, le sculture contenute in questo salone rappresentano la nostra storia». «Quando è stata promossa questa iniziativa ha commentato il presidente della CariCento, Carlo Alberto Roncarati abbiamo dimostrato che Cento c'è. Ciò che abbiamo di bello deve essere fruibile a tutti, perché siamo in cima alla lista dei desideri dei visitatori e dei turisti e siamo ben lieti di mettere a disposizione il nostro salone per iniziative di questo carattere». «SI TRATTA di una evento importante per il territorio, nato da un'idea della presidente Milena Cariani e che ho appoggiato con entusiasmo», spiega Salvatore Amelio, che ha voluto rendere il proprio ringraziamento a chi ha collaborato, tra questi il critico d'arte Gianni Cerioli. Amelio ha passato in rassegna le opere presenti, dalla Sibilla' del Guercino, al San Domenico che legge' di Bartolomeo Gennari, alla Madonna con Bambino, Santa Caterina e San Carlo' di Emilio Savonanzi, prima dei tradizionali auguri. La mostra resterà aperta al pubblico sino al 12 gennaio (il giovedì dalle 10.30 alle 12.30, il venerdì dalle 16 alle 19, sabato e domenica dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 19) con aperture straordinarie il 24 dicembre dalle 10.30 alle 12.30, il 25 dicembre dalle 16 alle 19 e il 26 dicembre dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 19).

*L'albero di Natale si illumina***Il Resto del Carlino (ed. Forlì)***"L'albero di Natale si illumina"*Data: **16/12/2013**

Indietro

FORLÌ PROVINCIA pag. 5

L'albero di Natale si illumina DOVADOLA

LUCI ECOLOGICHE Festa attenta all'ambiente

SE l'albero di Natale è stato innalzato in piazza Marconi di Dovadola, il centro storico del paese del tartufo, è grazie al «contributo determinante» dei volontari della Pro Loco e della Protezione Civile. «Per questo commenta il sindaco, Gabriele Zelli ringrazio i rispettivi presidenti Marta Ravaglioli e Mirco Tedaldi e tutti i volontari». E l'assessore all'ambiente, Marco Carnaccini, sottolinea che anche quest'anno «il bilancio ambientale sarà pareggiato con la piantumazione di una pianta a compensazione dell'albero utilizzato (pianta in ogni caso tagliata per diradare un'area demaniale). Lo scorso anno decidemmo di far rivivere un tiglio, che era stato abbattuto in piazza Berlinguer dalla precedente amministrazione, favorendo la crescita di un pollone, che attualmente è diventato già una bella pianta alta alcuni metri». Nell'allestimento dell'albero e delle luminarie lungo le vie Roma e Matteotti, i volontari hanno utilizzato materiali a basso consumo energetico, su indicazione del tecnico Paolo Dall'Agata, «con un risparmio energetico del 90% fa notare Zelli rispetto ai festoni tradizionali, cosa che, soprattutto in questo periodo di crisi economica, diventa un imperativo da adottare sempre». Comune, Pro Loco e Protezione civile annunciano anche il programma natalizio, quando dal 24 dicembre al 6 gennaio 2014 in piazza Marconi si accenderà il tradizionale Zoc d Nadel'. Durante quasi tutte le serate diverse associazioni (Pro Loco, Protezione Civile, Real Dovadola, Associazione Genitori, Avis, Gruppo Ciclistico, Historic Valmontone) proporranno momenti conviviali con la possibilità di cenare attorno al calore del fuoco. Quinto Cappelli Image: 20131216/foto/5905.jpg

NOVI UNA tempra d'acciaio. Lo hanno ritrovato fortunatament...**Il Resto del Carlino (ed. Modena)***"NOVI UNA tempra d'acciaio. Lo hanno ritrovato fortunatament..."*Data: **15/12/2013**

Indietro

BASSA pag. 19

NOVI UNA tempra d'acciaio. Lo hanno ritrovato fortunatament... NOVI UNA tempra d'acciaio. Lo hanno ritrovato fortunatamente vivo dopo una freddissima nottata trascorsa dolorante nel fossato, dove era caduto in sella alla sua bicicletta parecchie ore prima. Si è conclusa nel migliore dei modi la disavventura di un 70enne di Novi, Walter Aleotti, che nel pomeriggio di venerdì era uscito di casa per fare una pedalata. A casa però non ha fatto ritorno. I familiari lo hanno aspettato invano fino all'ora di cena, poi la moglie, con l'angoscia nel cuore, ha dato l'allarme. Di lì a poco la Prefettura ha diramato l'informativa di scomparsa, e sono iniziate le ricerche da parte degli agenti della municipale di Novi, dai volontari della Protezione Civile e dai vigili del fuoco volontari di Mirandola. Sono stati proprio quest'ultimi, ieri intorno alle 15.40, a ritrovarlo in un fossato, adiacente alla Provinciale Mantova, al confine con Moglia. Il 70enne era cosciente, dolorante in più parti del corpo, ma soprattutto felice di vedere i suoi angeli' salvatori. I vigili hanno subito rassicurato i familiari e sul posto si è recata una ambulanza del 118 che ha trasportato l'uomo all'ospedale di Baggiovra. Le sue condizioni non sono gravi. v. bru.

Da Pompieropoli ai campi per i terremotati**Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)***"Da Pompieropoli ai campi per i terremotati"*Data: **16/12/2013**

Indietro

REGGIO pag. 5

Da Pompieropoli ai campi per i terremotati DI CHE COSA SI TRATTA

DAL 1974 il ministero dell'Interno si è interessato alle attività di volontariato svolte dai vigili del fuoco in congedo. Così, attraverso i comandi provinciali, in maniera precisa e dettagliata, li ha invitati a costituirsi in associazione apolitica, senza fini di lucro per perseguire la solidarietà civile, sociale e culturale ispirandosi ai principi e ai valori della Costituzione. L'associazione è nata quindi nel 1994 come Associazione dei pensionati, poi diventata Associazione Nazionale Vigili del Fuoco del Corpo Nazionale (si possono iscrivere tutti, anche i vigili permanenti). La sezione reggiana nasce il 1° marzo del 2007. Tutti i soci (ad oggi sono circa 80) sono impegnati, in collaborazione con il comando provinciale Vvf, a collaborare ad attività inerenti a iniziative Unicef; ad appoggiare le iniziative di solidarietà agli anziani durante l'estate accogliendoli nella sede; nei progetti Casa Sicura' e Scuola Sicura'; nell'iniziativa Pompieri per un giorno' o Pompieropoli' (che solo nel 2013 ha coinvolto oltre 4mila bambini) offerto a scuole ed enti interessati. Oltre al progetto Paraguay', nel 2012 la sezione di Reggio ha collaborato nella gestione dei campi base (Coa) attivi nelle zone terremotate dell'Emilia Romagna, per dare la possibilità ai vigili permanenti di operare nel soccorso.

«Civilino» insegna come comportarsi nelle emergenze**Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)***"«Civilino» insegna come comportarsi nelle emergenze"*Data: **16/12/2013**

Indietro

REGGIO pag. 6

«Civilino» insegna come comportarsi nelle emergenze PER I BAMBINI

PER LA CITTÀ Civilino insieme a un bimbo

FILMATI e cartoni animati per insegnare ai bambini i corretti comportamenti da seguire in caso di emergenze. Sono stati proiettati ieri pomeriggio in via Guasco, in centro storico, dai volontari della Protezione civile. E per l'occasione il personaggio dei filmati, Civilino, si è materializzato e ha accolto i bambini durante le proiezioni. Sotto il costume di Civilino il geometra Giangiacomo Papotti. Image: 20131216/foto/12075.jpg

Tagliata, nuova vita alla chiesa Via al cantiere per il restauro**Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)***"Tagliata, nuova vita alla chiesa Via al cantiere per il restauro"*Data: **16/12/2013**

Indietro

REGGIO pag. 7

Tagliata, nuova vita alla chiesa Via al cantiere per il restauro Danneggiata dal terremoto. Lavori fino a febbraio
GUASTALLA

BEATA VERGINE DELLA NEVE Gli operai mentra lavorano al restauro nella chiesa di Tagliata

GUASTALLA UN'ALTRA chiesa della Bassa sta per riaprire alle celebrazioni dopo l'emergenza post terremoto che ha costretto a chiudere numerosi luoghi di culto, in particolare fra Reggiolo, Luzzara e Guastalla. Dopo la riapertura delle chiese a Codisotto e a Rolo, sta per tornare agibile quella di Tagliata, in cui il cantiere ha aperto nei giorni scorsi. La chiesa della Beata Vergine della Neve dovrebbe riaprire tra fine gennaio e i primi giorni di febbraio, dopo un intervento del costo di 32mila euro, progettato dai tecnici Alberto Pedrazzini, Carlo Artoni e Mauro Pifferi. Era dai giorni del sisma di fine maggio dello scorso anno che la chiesa parrocchiale di Tagliata era chiusa, pur se alcuni mesi dopo il vescovo Adriano Caprioli aveva comunque inaugurato il restauro della facciata dello stesso edificio sacro. Non appena sarà finalmente sbloccato l'iter burocratico potrebbero iniziare anche i lavori alla chiesa dei Servi di Guastalla e alla vicina basilica romanica di Pieve. I danni in questi edifici di culto non risultano particolarmente gravi e, dunque, non dovrebbero occorrere risorse finanziarie enormi per poter coprire i costi della messa in sicurezza e del ritorno all'agibilità. Questo permetterebbe di trasferire le celebrazioni dall'attuale palestra parrocchiale a una chiesa vera e propria. Antonio Lecci
Image: 20131216/foto/12091.jpg

Alunni a scuola di Protezione civile**Il Resto del Carlino (ed. Rimini)***"Alunni a scuola di Protezione civile"*Data: **15/12/2013**

Indietro

CATTOLICA E VALCONCA pag. 19

Alunni a scuola di Protezione civile I 40 alunni delle scuole elementari di Gemmano con il sindaco Santi

QUARANTA alunni delle scuole elementari di Gemmano hanno preso parte nei giorni scorsi alla lezione tenuta dal sindaco Riziero Santi. Il tema: Protezione civile e i rischi derivanti dai fenomeni naturali più pericolosi. Ai ragazzi sono state insegnate quali sono le precauzioni da osservare in caso di eventi come incendi, terremoti e innondazioni, e hanno simulato le pratiche di intervento e soccorso da seguire in tali situazioni . Image: 20131215/foto/9633.jpg

Filottrano, ritrovato il cadavere del 55enne scomparso l'11 dicembre

- il Resto del Carlino - Ancona

Il Resto del Carlino.it (ed. Ancona)

"Filottrano, ritrovato il cadavere del 55enne scomparso l'11 dicembre"

Data: **14/12/2013**

[Indietro](#)

[HOMEPAGE](#) > [Ancona](#) > [Filottrano, ritrovato il cadavere del 55enne scomparso l'11 dicembre.](#)

[Filottrano, ritrovato il cadavere del 55enne scomparso l'11 dicembre](#)

Le ricerche hanno portato al ritrovamento del corpo nelle campagne: l'ultimo a sentirlo era stato il fratello a cui aveva lasciato un messaggio di commiato

Filottrano, il luogo dove è stato ritrovato il cadavere del 55enne

Filottrano (Ancona), 14 dicembre 2013 - E' stato ritrovato nelle campagne di Filottrano il cadavere di Giuliano G. il 55enne di Filottrano. Si era allontanato da casa mercoledì mattina, a bordo del suo Citroen Berlingoo grigio.

L'uomo celibe e senza figli, viveva con la madre a Filottrano, soffriva di problemi depressivi e svolgeva saltuariamente lavori artigianali. L'ultima chiamata l'aveva fatta al fratello, mercoledì, un messaggio di commiato. Giovedì mattina il telefono continuava a suonare. Così le ricerche dei vigili del fuoco, protezione civile e carabinieri si sono concentrate nelle campagne di Staffolo dove il telefonino risultava ancora agganciato. In cielo si è levato anche l'elicottero dei vigili del fuoco che ha cercato per ore quel Berlingoo grigio. Questa mattina, riprese Le ricerche anche nella zona di Filottrano, è stato ritrovato il cadavere poi sottoposto a riconoscimento cadaverico da parte de familiari.

Strumenti [INVIA](#) [STAMPA](#) [NEWSLETTER](#)

[Iscriviti](#)

Media Correlati

{{#each linkList}}

{{#if sponsor}}

SPONSOR{{/if}}

{{ title }} ”Ū%

Bagno di Romagna, la provinciale 142 chiude per una frana

- il Resto del Carlino - Cesena

Il Resto del Carlino.it (ed. Cesena)

"Bagno di Romagna, la provinciale 142 chiude per una frana"

Data: **15/12/2013**

Indietro

Homepage > Cesena > Bagno di Romagna, la provinciale 142 chiude per una frana.

Bagno di Romagna, la provinciale 142 chiude per una frana

Un'improvvisa caduta di massi si è verificata non molto distante dal passo Mandrioli: a causarla potrebbe essere stato il maltempo di novembre

Il maltempo di metà novembre

Maltempo a Cesena, il fiume Savio

Foto Ravaglia (1 / 27)

Foto Ravaglia (2 / 27)

Foto Ravaglia (3 / 27)

Foto Ravaglia (4 / 27)

Foto Ravaglia (5 / 27)

Foto Ravaglia (6 / 27)

Foto Ravaglia (7 / 27)

Foto Ravaglia (8 / 27)

Foto Ravaglia (9 / 27)

Foto Ravaglia (10 / 27)

Foto Ravaglia (11 / 27)

Bagno di Romagna, la provinciale 142 chiude per una frana

Foto Ravaglia (12 / 27)

Foto Ravaglia (13 / 27)

Foto Ravaglia (14 / 27)

Foto Ravaglia (15 / 27)

Foto Ravaglia (16 / 27)

Foto Ravaglia (17 / 27)

Foto Ravaglia (18 / 27)

Foto Ravaglia (19 / 27)

Foto Ravaglia (20 / 27)

Foto Ravaglia (21 / 27)

Foto Ravaglia (22 / 27)

Foto Ravaglia (23 / 27)

Foto Ravaglia (24 / 27)

Foto Ravaglia (25 / 27)

Foto Ravaglia (26 / 27)

Foto Ravaglia (27 / 27)

Bagno di Romagna, la provinciale 142 chiude per una frana

Notizie Correlate

Foto Il maltempo di metà novembre

Cesena, 14 dicembre 2013 - Questa mattina è stata chiusa al traffico la provinciale 142 dei Mandrioli, a seguito di un'improvvisa caduta di massi e pietrame (presumibilmente dopo le 9) da un ripido costone situato a monte della carreggiata della strada, che mette in comunicazione l'alta Valle del Savio (Bagno di Romagna) con l'alta Valle dell'Arno (Badia Prataglia-Bibbiena). La frana si è verificata non molto distante dal passo Mandrioli (quota 1173 metri slm), nei pressi dell'ex albergo Tre Botti, una zona dove si elevano sulla carreggiata della provinciale alte e ripide pareti e canaloni di roccia. Fortunatamente non si registrano danni alle persone né ai veicoli. Ed è stato proprio un automobilista di passaggio che trovandosi la strada "sbarrata" dalla frana (formata anche da grossi scogli, alcuni del peso di vari quintali) ha dato l'allarme tramite telefono. Per quanto riguarda il versante romagnolo, i carabinieri della stazione di Bagno di Romagna, si sono subito portati all'inizio della provinciale a un chilometro a sud dell'abitato di Bagno per bloccare il traffico diretto a passo Mandrioli. Altrettanto hanno fatto i loro colleghi per il versante toscano. I carabinieri di Bagno hanno altresì immediatamente avvisato la Provincia di Forlì-Cesena, che ha inviato subito i propri operatori sul posto anche con una ruspa, al fine di provvedere a spostare massi e pietrame dalla carreggiata e per verificare la situazione del costone da cui si è distaccata la frana che ha invaso la strada.

Probabilmente anche la frana lungo la strada dei Mandrioli è stata causata a seguito delle abbondanti e persistenti piogge di novembre (durante il mese è anche nevicato). La frana di ieri fa ancora una volta ribadire che lungo quella provinciale, come in altre strade dell'Alto Savio, sarebbe necessario installare sulle rupi e pareti rocciose la rete paramassi nei tanti punti dove ancora manca. Ma anche per questi interventi c'è carenza di fondi. A seguito dell'interruzione della provinciale 142 dei Mandrioli (ex strada statale 71 Umbro-Casentinese-Romagnola), i collegamenti tra l'alta valle del Savio e l'alta Valle dell'Arno e viceversa sono possibili con un percorso alternativo molto più lungo (alcune decine di chilometri). In particolare da Bagno di Romagna e Verghereto è necessario percorrere la SS Tiberina 3bis-E45 sino a Pieve Santo Stefano (alta Valle del Tevere) e da qui deviare lungo la provinciale per Chiusi della Verna e Bibbiena (alta Valle dell'Arno). Per la direzione nord è necessario seguire il collegamento inverso, vale a dire Bibbiena, Chiusi della Verna, Pieve Santo Stefano, Verghereto, Bagno di Romagna.

gi. mo.

Il ministro ordina sondaggi a Capoiaccio

14/12/2013 06:10

Rilievi accurati nell'area dovranno accertare eventuali tracce di rifiuti tossici

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Abruzzo

Il Tempo.it*"Il ministro ordina sondaggi a Capoiaccio"*Data: **14/12/2013**

Indietro

CAMPOBASSO Il Ministro Andrea Orlando sarà informato oggi. Ma le direttive da Roma sono già arrivate. Nei terreni circostanti il vecchio pozzo Montedison di contrada Capoiaccio, a Cercemaggiore, dovranno essere effettuati rilievi accurati, per accertare eventuali tracce di contaminazione da rifiuti tossici. Poi, se i risultati risulteranno positivi, il Ministero dell'Ambiente chiederà di scavare. Per capire cosa si nasconde in fondo al pozzo, profondo oltre 3 chilometri e ricoperto con uno strato di cemento, dove negli anni Ottanta, quando è terminata l'attività estrattiva, sarebbe stato riversato non si sa cosa. Forse non solo le acque di raffreddamento del greggio. Ma materiali non ben identificati, portati da camion provenienti da fuori regione. Questa la linea di intervento concordata nell'incontro che il consigliere regionale e responsabile della Protezione civile Salvatore Ciocca ha avuto ieri a Roma con Giuseppe Dodaro, coordinatore della segreteria tecnica del ministro Orlando. «È stata compresa l'importanza della questione – ha spiegato Ciocca – e abbiamo deciso di programmare le prime indagini, utilizzando le più moderne tecnologie di ricerca e analisi. Ovviamente ci auguriamo che i risultati siano negativi, se invece dovesse venir fuori qualcosa sarà il Ministero dell'Ambiente, insieme all'Ispra, a chiedere di scavare. Nel frattempo l'Arpa dovrà fornire tutto il materiale storico a disposizione». Una questione sollevata anche dal presidente onorario dell'Idv Antonio Di Pietro, che ha annunciato la presentazione di un esposto in Procura, per accertare se si profila il reato di danno permanente alla salute pubblica. Negli anni Ottanta, sulla questione dei versamenti sospetti furono presentate denunce al Tar, alla Pretura e alla Pretura. «Ma i fascicoli sono spariti» ha denunciato Di Pietro, che ha poi rivelato un retroscena allarmante: 4 dei 6 custodi dei pozzi sono morti di cancro. «Ma non facciamo allarmismi – ha concluso Ciocca – gli accertamenti vanno fatti e anche subito. Vediamo cosa ne viene fuori».

Carmen Sepede

”Û%

A piazza del Popolo l'ospedale gonfiabile di Medici senza frontiere

- Roma Capitale - iltempo

Il Tempo.it

"A piazza del Popolo l'ospedale gonfiabile di Medici senza frontiere"

Data: **15/12/2013**

[Indietro](#)

14/12/2013 19:45

IN MOSTRA

A piazza del Popolo l'ospedale gonfiabile di Medici senza frontiere

Aperta al pubblico la struttura innovativa usata nelle emergenze umanitarie.

[Altri articoli che parlano di...](#)

Categorie (1) [Roma Capitale](#)

Tag (4) [roma](#) [medici senza frontiere](#) [ospedale gonfiabile](#) L'ospedale gonfiabile di Medici Senza Frontiere (MSF) è a Roma oggi e domani in Piazza del Popolo, per mostrare al pubblico italiano uno degli strumenti più innovativi che l'organizzazione medico umanitaria utilizza per intervenire in un'emergenza. L'ospedale gonfiabile è attualmente in uso a Tacloban, nelle Filippine, per supportare le poche strutture sanitarie che non sono state distrutte dal ciclone. Nei due giorni di installazione, il pubblico potrà visitare l'ospedale guidato dagli operatori umanitari di MSF e vedere con i propri occhi cosa l'organizzazione sta facendo nelle Filippine per rispondere all'emergenza. «Rispondere a un'emergenza umanitaria - spiegano da Medici Senza Frontiere - è una corsa contro il tempo. Le équipes di MSF lo sperimentano direttamente ogni volta che nel mondo una catastrofe naturale o un conflitto armato mettono a rischio la vita di intere popolazioni. L'Ospedale gonfiabile è una struttura unica e immediatamente operativa - proseguono -. L'organizzazione medico umanitaria lo presenta a Roma, con l'obiettivo di avvicinare al grande pubblico modalità di lavoro che fanno la differenza in contesti di estrema complessità. I visitatori - al fianco degli operatori umanitari - possono condividere l'esperienza di MSF nella lotta quotidiana per garantire cure mediche di qualità durante guerre e catastrofi naturali. L'ospedale gonfiabile è realizzato con l'obiettivo specifico di aiutare le équipes di emergenza a rispondere velocemente ai disastri naturali, rendendo possibile fornire alle persone assistenza sanitaria di qualità nell'attesa che il sistema sanitario locale venga ripristinato. È stato utilizzato per la prima volta in seguito al terremoto in Pakistan, nel 2005, e quello ad Haiti, nel 2010. Oggi MSF utilizza l'ospedale gonfiabile nell'emergenza in Siria e ne ha allestito uno nelle Filippine, dopo il passaggio del tifone Hayan. L'ospedale gonfiabile a Tacloban, una delle città più colpite dal tifone, comprende un pronto soccorso, un reparto per le medicazioni, una farmacia e fino a 45 posti letto. L'obiettivo dell'ospedale gonfiabile è quello di supportare i pochi ospedali di Tacloban ancora in funzione e sostituirsi al lavoro delle prime équipes di soccorso arrivate sulla scena, che adesso stanno lasciando la città».

[Redazione online](#)

La carica dei 700 per la strada che frana

15/12/2013 06:02

TIVOLI La strada cede, le transenne rischiano di rimanere per sempre e in 700 chiedono aiuto al commissario prefettizio, Alessandra de' Notaristefani di Vastogirardi, per trovare una soluzione. A...

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Roma - Cronaca

Il Tempo.it

"La carica dei 700 per la strada che frana"

Data: **15/12/2013**

[Indietro](#)

TIVOLI La strada cede, le transenne rischiano di rimanere per sempre e in 700 chiedono aiuto al commissario prefettizio, Alessandra de' Notaristefani di Vastogirardi, per trovare una soluzione. A lanciare l'allarme sicurezza sono i cittadini che abitano nel quartiere Arci, preoccupati per la situazione in cui versa una delle arterie principali della periferia tiburtina, che in questi anni ha visto un aumento esponenziale dei residenti che chiedono anche maggiori servizi. A raccogliere le firme, allegate in una lettera inviata all'attenzione del vice prefetto che guida la Città dell'Arte da qualche mese, è stato il «Comitato di quartiere Arci», che ha preso in mano carta e penna e passando di casa in casa ha raccolto le adesioni all'appello. «Il transennamento di fortuna, o meglio i picchetti di ferro piantati nel terreno, privi di segnaletica luminosa nonché di tappi antifuoristrada, creano il restringimento notevole ad una sola carreggiata regolata da semafori da oltre due mesi – dicono i promotori della petizione -. Questo provvedimento crea grandi disagi alla viabilità del quartiere stesso e rende difficoltoso l'accesso ai mezzi di soccorso e di servizio». Insomma un problema le cui conseguenze si fanno sentire praticamente ogni giorno, visto l'elevato numero di macchine che ogni giorno entrano e escono da quella zona. A peggiorare la situazione ci ha pensato la situazione climatica, che ha aggravato il cedimento strutturale che preoccupa non poco chi passa in quel punto. Ma le rivendicazioni non finiscono qui: l'allarme rosso scatta anche per la manutenzione delle vie, «ormai ridotte all'inverosimile», «le profonde buche ed i ferri che provocano continue forature ai pneumatici e gravi danni alle autovetture». Insomma l'elenco di questioni non si esaurisce in poche righe ma viene spiegato in due pagine che si concludono con una richiesta di incontro visto che l'elezione del nuovo sindaco, calendario alla mano, non è proprio dietro l'angolo. Con questa protesta le zone della città in stato di agitazione sono diventate quattro, una sorta di effetto domino partito da Tivoli Terme che si è allargato a macchia d'olio.

Annalaura Consalvi

Sgarbi: «Quell'auditorium è orripilante»

15/12/2013 06:10

Il sindaco Luigi Brasiello: «Sono stato io a invitarlo. Sicuramente cambierà idea»

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Abruzzo

Il Tempo.it

"Sgarbi: «Quell'auditorium è orripilante»"

Data: **15/12/2013**

Indietro

ISERNIA Scatola vuota, pugno in un occhio, opera inutile. Sull'auditorium di Isernia, fin dalla fase di progettazione, si è detto di tutto. L'ultima, sonora, bocciatura sull'edificio realizzato con i fondi messi a disposizione dal Ministero per i 150 anni dell'Unità d'Italia, è arrivata l'altra sera da Vittorio Sgarbi.

Il noto critico d'arte, parlando del suo ultimo libro negli studi della trasmissione di Raitre Linea Notte ha puntato il dito contro l'incapacità di gestire e valorizzare il patrimonio artistico ed elencando le opere peggiori mai realizzate ha definito «orripilante» la struttura di corso Risorgimento. Una critica che ha subito sollevato un vespaio di polemiche, soprattutto su facebook. A dirla tutta in molti si sono trovati d'accordo. Non la pensa così il sindaco di Isernia, Luigi Brasiello, che alla definizione poco carina ha risposto con un invito a Sgarbi.

«Nei giorni scorsi - ha detto il primo cittadino - l'ho incontrato a Roma per parlare di un progetto sui musei che mi piacerebbe portare a Isernia. Lui sarà qui l'11 gennaio per presentare il suo libro e sono sicuro che quando vedrà il nostro auditorium cambierà idea». Certo è che si tratta di un'opera mastodontica e bisogna farla funzionare. Ma servono fondi per completarla e idee in grado di valorizzarla e, soprattutto per evitare che si trasformi nell'ennesima cattedrale nel deserto. Trenta i milioni spesi per il primo lotto funzionale dell'edificio di 35mila metri quadri, finito sotto inchiesta per via della lievitazione dei costi.

L'idea dell'opera nacque nel 2005, con un concorso bandito dal Comune, il cui costo iniziale era stato fissato a cinque milioni di euro. Due anni più tardi l'auditorium venne inserito nell'elenco dei lavori urgenti per le celebrazioni dell'Unità d'Italia, ovvero nei cantieri dei grandi eventi, curati direttamente dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, attraverso ordinanze di Protezione Civile. Ed è proprio in quella fase che avvenne la lievitazione dei costi. Dai 5 milioni iniziali si arrivò prima a 11, poi a 30 e infine a 55 milioni.

Nel 2011 il cantiere dell'auditorium, come di rito in casi del genere, finì nel mirino dell'autorità per la vigilanza sui contratti pubblici. L'ispezione gettò parecchie ombre sull'opera. «Da un esame del quadro comparativo fornito dalla struttura di missione - si legge tra l'altro nella relazione elaborata dall'Avcp -, si evince che l'importo relativo al costo degli arredi e degli impianti specialistici ammonta a poco meno di 6 milioni, non giustificando così l'incremento dell'importo complessivo previsto per la costruzione dell'Auditorium, passato dai precedenti 11 milioni a 30». Sempre all'atto della visita ispettiva, le risorse finanziarie rese disponibili per l'esecuzione dell'appalto ammontavano a 31.933.000. Di cui 4,5 milioni erano stati messi a disposizione dalla Regione. Sono sette le persone iscritte nel registro degli indagati e in questi mesi, grazie a perizie e contro perizie, la Procura sta cercando di ricostruire nel dettaglio la questione. La struttura nel frattempo è stata inaugurata, ma per completarla servirebbero almeno altri venti milioni di euro. Nel frattempo si prova a farla partire: ospita eventi, qualche mostra e lo scorso anno è stata scelta come location per la stagione teatrale. Ma i costi per le manifestazioni sono tanti. Perché bisogna noleggiare di volta in volta le attrezzature e anche per le spese per il riscaldamento sono parecchio ingenti.

Sgarbi: «Quell'auditorium è orripilante»

Deborah Di Vincenzo

Aeroporto ai privati con i soldi nostri

15/12/2013 06:10

La gestione alla società Xpress per 20 anni. Finanziamenti dalla Regione

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Abruzzo

Il Tempo.it*"Aeroporto ai privati con i soldi nostri"*Data: **15/12/2013**

Indietro

L'AQUILA Forse ci siamo. L'aeroporto di Preturo potrebbe essere pronto a decollare. Domani la società Xpress, che gestirà la struttura per 20 anni, terrà una conferenza stampa per presentare prospettive e strategie, collegamenti e compagnia (o compagnie) che viaggeranno da e per il capoluogo. Il 19, invece, dovrebbe alzarsi il primo volo commerciale. Un decollo annunciato già da luglio in una conferenza stampa in senato atteso a lungo (dopo l'accantonamento del progetto di fare dell'aeroporto un centro nevralgico per i mezzi della Protezione civile per il centro Italia) previsto prima per metà agosto e poi per metà settembre quando poi, lo ricordano tutti, fu il ministero delle Infrastrutture a chiedere chiarimenti e soprattutto una relazione sul rapporto costi-benefici del terzo aeroporto nel giro di poche centinaia di chilometri tra Abruzzo, Lazio e Marche. Mesi infarciti da polemiche tutte dal sapore politico, che ha visto in più occasioni scontrarsi il primo cittadino e il leader dell'opposizione in Consiglio comunale Giorgio De Matteis: all'ottimismo del primo si sono contrapposti lo scetticismo e le critiche del vice presidente del Consiglio regionale. Stando a quanto appreso dovrebbe essere la Skybridge Air Ops, con sede a Ciampino, ad essere il primo vettore a servire l'aerostazione. Società che, come si apprende dal sito internet della compagnia, opera su tratte dalla lunghezza limitata: Parma-Napoli, Olbia-Parma e Olbia-Perugia, e in questi due ultimi casi solamente d'estate. Inizialmente, comunque, si era vociferato di voli dall'Aquila per Milano o Firenze. Il resto verrà svelato nell'incontro con la stampa. Ed in quell'occasione potrà essere fatta chiarezza, una volta per tutte, sulla natura dello scalo. In più occasioni, sia dai vertici dell'azienda sia dai rappresentanti dell'Amministrazione, è stata ribadita come la gestione del «Giuliana Tamburro» sia del tutto privata; un concetto cristallizzato peraltro nella convenzione tra Comune e Xpress, con cui quest'ultima si assume l'onere dei costi di gestione. Ma, forse grazie all'aria natalizia che rende tutti più buoni, l'Amministrazione comunale ha stanziato ben diecimila euro per attività di promozione e marketing dell'aeroporto da realizzare in collaborazione con la società di gestione che ha avanzato la proposta. Un bel regalo sotto l'albero che si aggiungono agli ingenti risorse già stanziate nel corso degli anni per il «decollo»: dai 2 milioni dell'allora Giunta Pace, ai 2,8 di fondi Fas approvati dall'attuale maggioranza in Regione fino (last but not least) agli 800mila euro, sempre della Regione, di cui la Xpress ha beneficiato grazie al bando «Lavorare in Abruzzo 3» che ha consentito di assumere 60 giovani a tempo indeterminato, molti dei quali sono stati mandati a farsi le ossa fuori regione mentre alcuni sono già stati licenziati per non aver superato il periodo di prova. Un'iniezione di soldi pubblici, rafforzata dall'ultima decisione della Giunta Cialente che, persino sulla sua bacheca facebook, aveva dichiarato che l'aeroporto «non sarebbe costato una lira ai cittadini».

Giorgio Alessandri

brevi

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

"brevi"

Data: 14/12/2013

Indietro

- Piombino - Elba

BREVI

ringraziamento La Misericordia per la Sardegna Il consiglio direttivo della Misericordia ringrazia i piombinesi, negozianti e privati, che hanno risposto all'appello per una raccolta di generi di prima necessità giocattoli e vestiario da inviare alle persone in Sardegna duramente colpite dall'alluvione. Consegnate al gruppo capofila della Protezione civile 67 scatoloni di vestiario e generi alimentari più 45 scatoloni con giocattoli. PIOMBINO Uffici della Cna chiusi per le feste La Cna Val di Cornia informa che gli uffici delle sedi comunali sospenderanno l'attività nel periodo delle feste di fine anno. L'ufficio di Piombino in via L. da Vinci chiuso il 27 dicembre; a Venturina, in largo della Fiera, chiuso dal 23 dicembre al 2 gennaio. Suvereto Trasporto pubblico in consiglio comunale Questa mattina sessione straordinaria del consiglio comunale di Suvereto; seduta pubblica (convocazione alle 9). All'ordine del giorno approvazione dei verbali della seduta precedente. Poi i consiglieri esamineranno i servizi di trasporto pubblico locale. Prevista l'approvazione dello schema di convenzione per esercizio associato. Perfezionamento di intesa con la Regione.

protezione civile, incontri ai mercati

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: **15/12/2013**

Indietro

- *Lucca*

Protezione civile, incontri ai mercati

LUCCA La Protezione Civile col progetto Partecipa Informato prevede una serie di iniziative rivolte a migliorare la partecipazione dei cittadini del nostro Comune alle attività effettuate per la conoscenza delle norme di comportamento e dell'informazione, in emergenza. Attualmente è stato deciso di essere presenti col personale dell'ufficio di Protezione Civile e con i volontari del Comitato Comunale di Protezione Civile nei mercati ambulanti cittadini per incontrare le persone, dare informazioni e distribuire opuscoli illustrativi e rispondere a qualsiasi domanda venga posta loro su questo delicato e importantissimo argomento. Infatti con l'ufficio mobile la Protezione Civile sarà presente domani dalle ore 9 alle ore 12 al mercato di Santa Maria del Giudice, martedì 17 dicembre dalle 9 alle 12 al mercato di Ponte a Moriano, mercoledì 18 dicembre dalle 9 alle 12 al mercato Bacchettoni, giovedì 19 dicembre dalle 9 alle 12 al mercato dell'Oltreserchio. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

VELA - Dopo lo stop per il maltempo riparte l'Invernale di Ravenna

- Italiavela

Italia Vela.it

"VELA - Dopo lo stop per il maltempo riparte l'Invernale di Ravenna"

Data: **14/12/2013**

[Indietro](#)

CAMPIONATI INVERNALI

VELA - Dopo lo stop per il maltempo riparte l'Invernale di Ravenna Con oltre 100 barche in acqua domenica si parte per la terza giornata. Previsto un buon vento che, se tiene, permetterà lo svolgimento di due gare.

Dopo lo stop nella seconda giornata il circolo aveva infatti deciso di rispettare l'allerta meteo della protezione civile e quindi aveva annullato la gara in programma di due settimane fa- tutto è pronto per la terza giornata che si potrebbe essere davvero competitiva guardando il meteo. E previsto infatti sole e buon vento e dunque tutte le condizioni ideali per poter disputare le due regate.

Come sempre segreteria aperta alla mattina per le ultime formalità come il rinnovo della tessera FIV (ricordiamo che scade il 31 dicembre) o la consegna del certificato medico ad essa correlato che dura un anno dalla consegna.

Prossima tappa domenica 12 gennaio 2014, ma per il circolo c'è un altro appuntamento da non mancare: la tradizionale veleggiata di santo Stefano il 26 dicembre.

14/12/2013 8.45.00

La rinascita dopo l'alluvione Riapre il Museo della mezzadria**La Nazione (ed. Grosseto)***"La rinascita dopo l'alluvione Riapre il Museo della mezzadria"*

Data: 15/12/2013

Indietro

PROVINCIA SIENA pag. 23

La rinascita dopo l'alluvione Riapre il Museo della mezzadria BUONCONVENTO

di MARCO BROGI LA MEMORIA è salva. Il Museo della mezzadria di Buonconvento riapre i battenti. Il prezioso lavoro dei volontari ha fatto il miracolo e ha vinto sull'alluvione. A distanza di 54 giorni da quel maledetto 21 ottobre, quando è stato invaso da una montagna di acqua e di fango che ha provocato danni per circa 70 mila euro, lo scrigno della civiltà contadina è di nuovo a disposizione dei visitatori. Il Museo riapre oggi e sarà una riapertura in grande stile. Si inizia alle 12,30 con una visita animata guidata a cura delle Cooperativa Lagodarte e della Fondazione Musei e si va avanti per tutto il pomeriggio con laboratori per bambini e eventi vari, tra cui l'aperitivo in ottava rima con il poeta, musicista e improvvisatore Marzio Matteoli (evento curato da L'Ottava - Accademia di Letteratura Orale). Momento clou della giornata, quanto a intensità, l'incontro tra le voci degli ex mezzadri impresse nei cd rom del museo e le voci dei tanti volontari che si sono rimboccati le maniche per rimettere in piedi la struttura: cittadini, studenti, Vab (Vigilanza antincendi boschivi protezione civile Valdarbia). Sarà una giornata di festa, per salutare come si deve la restituzione alla comunità di un grande patrimonio di conoscenza e tradizioni e continuare la raccolta di fondi lanciata da Fondazione Musei Senesi, Comune di Buonconvento e Provincia per il completo recupero delle sale. «È motivo di grande orgoglio essere riusciti ad aprire il museo a meno di due mesi dal disastro che si è abbattuto sul nostro territorio. Grazie al sostegno della Regione e all'aiuto di tanti e tanti volontari sarà possibile ricominciare afferma Gianni Resti, presidente della Fondazione Musei Senesi La partecipazione e la solidarietà saranno gli ingredienti su cui si costruirà il futuro del museo, che dovrà essere ancora più attivo e aperto alle collaborazioni di qualità». «La riapertura del Museo dice il presidente della Provincia, Simone Bezzini è un segnale di fiducia e di speranza per Buonconvento, colpito nel cuore dall'alluvione dell'ottobre scorso».

*Il distaccamento Vab cresce e diventa sezione***La Nazione (ed. La Spezia)***"Il distaccamento Vab cresce e diventa sezione"*Data: **16/12/2013**

Indietro

PRIMA LUNIGIANA pag. 7

Il distaccamento Vab cresce e diventa sezione VILLAFRANCA I SOCI SONO 42 E CONQUISTANO L'AUTONOMIA DA FOSDINOVO

LA FESTA Il gruppo Vab di Villafranca ha conquistato l'autonomia

VILLAFRANCA DA 14 VOLONTARI sono diventati 42 e da distaccamento ora sono vera e propria sezione. La Vab di Villafranca, l'altra sera, ha festeggiato un bel traguardo: dopo due anni di lavoro sono diventati una sezione. Il gruppo, nato a Villafranca con 14 soci nel 2011, come distaccamento della Vab di Giucano di Fosdinovo, che in questi anni gli ha finanziato attività ed attrezzature, ben presto ha ottenuto ottimi risultati e raccolto tante adesioni, soprattutto tra i più giovani. Oggi infatti l'associazione conta 42 iscritti, la metà dei quali hanno tra i venti e i venticinque anni. Diciotto dei soci inoltre sono formati con i corsi adeguati di antincendio. In tutta la Lunigiana adesso le sezioni della Vigilanza antincendio boschivo sono tre, Giucano, la più vecchia, nata nel 1998 come distaccamento di Carrara, Bardine di Fivizzano e la più recente di Villafranca, che conta anche diverse ragazze. I volontari non operano solo con azioni di prevenzione, spegnimento e bonifica delle aree colpite, ma come Protezione Civile nel monitoraggio del territorio, interventi con mezzi specifici e assistenza alle persone colpite in caso di necessità. Alla festa, l'altra sera, oltre a molti volontari, c'erano Paolo Battelli, responsabile servizio foreste e antincendi boschivi della nostra provincia, Oscar Romiti referente di sezione, Vilmo Martinelli, responsabile Protezione civile della sezione e responsabile provinciale della Vab, Patrick Romiti, responsabile Vab di sezione, Marco Maggiari della sezione di Giucano e Marco Tonelli di quella di Bardine. Image: 20131216/foto/6090.jpg "Ų%

La Protezione civile fra i cittadini per il progetto «Partecipa informato»**La Nazione (ed. Lucca)***"La Protezione civile fra i cittadini per il progetto «Partecipa informato»"*Data: **15/12/2013**

Indietro

CRONACA LUCCA pag. 13

La Protezione civile fra i cittadini per il progetto «Partecipa informato» I VOLONTARI e il personale della Protezione Civile, per il progetto "Partecipa Informato", saranno presenti nei mercati ambulanti cittadini per incontrare le persone, dare informazioni e distribuire opuscoli illustrativi domani mattina dalle ore 9 alle ore 12 al mercato di Santa Maria del Giudice e martedì dalle ore 9 alle ore 12 a Ponte a Moriano.

di PAOLO MANDOLI MANCANO dieci giorni a Natale. Ormai il clima delle feste ...**La Nazione (ed. Lucca)***"di PAOLO MANDOLI MANCANO dieci giorni a Natale. Ormai il clima delle feste ..."*Data: **15/12/2013**

Indietro

PRIMO PIANO LUCCA pag. 5

di PAOLO MANDOLI MANCANO dieci giorni a Natale. Ormai il clima delle feste ... di PAOLO MANDOLI MANCANO dieci giorni a Natale. Ormai il clima delle feste è tangibile in centro come in periferia. L'odierna giornata festiva, penultima domenica prima della grande festa, si presenta con un calendario ricco di eventi. Iniziamo dai mercati. Oggi 15 dicembre c'è quello straordinario di Sant'Anna con vendita di prodotti dell'abbigliamento, calzature, chincaglierie, casalinghi, fiori, miele, giocattoli, lungo il viale Puccini. Circa cento gli operatori presenti. Ovviamente i negozi della zona saranno aperti per l'intera giornata. L'iniziativa è curata da Anva Confesercenti e Fiva Confcommercio. Anche in piazza Napoleone prosegue la tradizionale «Fiera di Natale» con abbigliamento, calzature, dolci, prodotti tipici e chincaglierie varie. In via San Paolino mercatino «Arte e ingegno» con vendita di oggettistica artigianale. Negozi aperti nel centro storico ma anche in periferia. Nelle piazze cittadine prosegue anche oggi l'appuntamento mensile con il Mercato dell'antiquariato. NATALE è anche tempo di presepi. Le proposte non mancano. Oggi c'è la mostra in piazza San Francesco, mentre da oggi al 6 gennaio è allestita un'altra mostra di presepi nell'auditorium di «Agorà». Ovviamente nelle chiese cittadine e in quelle della periferia gli allestimenti della scena della Natività sono in corso in vista delle celebrazioni del 24 e 25 dicembre prossimo. Intanto oggi apre anche il «Presepe all'orto botanico» visitabile fino al 6 gennaio prossimo, un allestimento che annuncia suggestivo. BABBO Natale è un altro motivo conduttore dentro le Mura. Si può trovare in piazza San Francesco, dove è montata una specifica casetta, in piazza dei Cocomeri, ma anche in corte dell'Angelo con quest'ultima iniziativa resa possibile dalla Protezione civile insieme alle associazioni del comitato comunale. Babbo Natale invita i bambini per lasciare le tradizionali «letterine». L'orario è dalle 15 alle 19. PER LA giornata di oggi da ricordare l'appuntamento ad «Agorà» dove dalle 10 alle 18 c'è «Le rose d'inverno», un antico Natale all'Agorà protagonisti Historica Lucense e «La Dama e l'Unicorno». Una rievocazione storica con mostra di antichi giochi e strumenti musicali e concerti. In piazza del Giglio alle 19 «Caldarroste in piazza» in collaborazione con il Museo del castagno. L'ASSOCIAZIONE «Porta di Borgo» propone oggi «Aspettando Natale», un laboratorio di decori natalizi per bambini e non, dalle 15 alle 19,30 a Porta di Borgo. Per i bambini ci sono anche le giostre: una in piazza Napoleone e due in piazza San Francesco. In piazza Napoleone c'è anche la pista di pattinaggio su ghiaccio con ingresso a 7 euro comprensivo di noleggio pattini e a 5 euro per chi ha i propri pattini. A completare il quadro festoso nel centro storico ci sono le luci, le proiezioni e i giochi di luce al Baluardo San Paolino, a Porta Santa Maria, in piazza San Michele, in piazza del Giglio, a Porta San Pietro, in piazza Bernardini e in piazza Anfiteatro dove si trova anche l'iniziativa di solidarietà «Andare oltre si può». Image: 20131215/foto/3703.jpg ”Û%

Terremoto, entro il 18 la consegna delle richieste di messa in sicurezza**La Nazione (ed. Lucca)***"Terremoto, entro il 18 la consegna delle richieste di messa in sicurezza"*Data: **15/12/2013**

Indietro

MEDIAVALLE GARFAGNANA pag. 21

Terremoto, entro il 18 la consegna delle richieste di messa in sicurezza PIAZZA AL SERCHIO

IL COMUNE di Piazza al Serchio ha avviato l'attività di ricognizione del fabbisogno necessario per gli interventi di ripristino degli edifici privati, compresi gli edifici vincolati, danneggiati o dichiarati inagibili in seguito alla scossa di terremoto del 21 giugno. La modulistica, scaricabile dal sito internet del Comune, dovrà essere riconsegnata all'ufficio protocollo del Comune entro e non oltre il 18 dicembre. In particolare, si dovrà evidenziare per ogni edificio il numero delle unità immobiliari destinate ad abitazione e il relativo fabbisogno necessario per il ripristino strutturale. Dino Magistrelli

*«Non si escludono piccole scosse»***La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)***"«Non si escludono piccole scosse»"*Data: **15/12/2013**

Indietro

CRONACA MONTECATINI pag. 35

«Non si escludono piccole scosse» PESCIA TERREMOTI, IL PUNTO DEL COMUNE

«DAL 19 NOVEMBRE si è attivato un piccolo sciame sismico nell'area a nord di Pescia, costituito da 4 eventi principali, di cui il più intenso con Magnitudo 2.4». A dichiararlo, con una nota, è il Comune di Pescia che riporta una sintesi informativa dell'evento del Dipartimento Prevenzione Sismica della Regione. «L'area in oggetto aggiunge è caratterizzata storicamente da una bassa sismicità, con assenza di eventi sismici di intensità significativamente elevata. Tuttavia, l'area storicamente è sede di accadimento di piccole sequenze sismiche collegate con la riattivazione di strutture tettoniche distensive. La sua orientazione si correla bene con l'allineamento dei 4 terremoti. Queste strutture geologiche non hanno mai dato, finora, eventi con magnitudo elevata. Pertanto, pur ribadendo l'assoluta impossibilità a fornire previsioni sugli sviluppi futuri della sequenza conclude, non è da escludersi l'accadimento di altri eventi sismici di magnitudo che, sulla base della storia sismica dell'area, dovrebbe essere comparabile a quanto rilevato finora».

Cade dalla bici e precipita in un bosco: gravissimo un quarantenne

- La Nazione - Arezzo

La Nazione.it (ed. Arezzo)

"Cade dalla bici e precipita in un bosco: gravissimo un quarantenne"

Data: **15/12/2013**

Indietro

Homepage > Arezzo > Cade dalla bici e precipita in un bosco: gravissimo un quarantenne.

Cade dalla bici e precipita in un bosco: gravissimo un quarantenne

Operatori del 118 e vigili del fuoco hanno impiegato quasi due ore per raggiungerlo e trasportarlo verso il Pegaso che l'ha poi trasferito al Careggi

Il bambino è stato soccorso con l'elicottero

Arezzo, 15 dicembre 2013 - Un quarantatreenne di Bucine è ricoverato in condizioni gravissime all'ospedale Careggi di Firenze a causa delle numerose ferite riportate stamani dopo una caduta dalla bici. E per recuperare lo sfortunato protagonista di questa storia si è dovuto mettere in atto una complessa operazione di soccorso del 118 e dei vigili del fuoco; il ciclista, infatti, è precipitato mentre si trovava nei boschi di Nusenna, località oltre Bucine.

Cadendo, l'uomo - S.C. le sue iniziali - si è procurato un grave trauma commotivo. I sanitari lo hanno raggiunto a piedi; col supporto dei vigili del fuoco è stato portato a spalla a Sinciano; successivamente il Pegaso lo ha portato al Careggi in codice rosso. L'intervento è durato oltre due ore.

Strumenti INVIA STAMPA NEWSLETTER

Iscriviti

Media Correlati

{{#each linkList}}

{{#if sponsor}}

SPONSOR{{/if}}

{{ title }}

Concerto di beneficenza per la ricerca sulle staminali

- La Nazione - Firenze

La Nazione.it (ed. Firenze)

"Concerto di beneficenza per la ricerca sulle staminali"

Data: **14/12/2013**

Indietro

Homepage > Firenze > Concerto di beneficenza per la ricerca sulle staminali.

Concerto di beneficenza per la ricerca sulle staminali

Oggi alle 21,30 si terrà il concerto di beneficenza di Luca Lastilla al Teatro Sanca in via del Mezzetta 1

Luca Lastilla canta per beneficenza

Firenze, 14 dicembre 2013 - Un concerto per sostenere l'associazione Daniele Mariano Oggi, in collaborazione con il nucleo operativo di protezione civile e con il patrocinio del comune di Firenze. Luca Lastilla invita al suo concerto pensato per sostenere una causa molto importante e un argomento particolarmente sentito in questi giorni come quello delle preziose cellule staminali, contenute nel midollo osseo e nel cordone ombelicale, una speranza di cura per molte gravissime malattie come leucemie e tumori.

L'Associazione alla quale verrà destinata la raccolta fondi è la Onlus Daniele Mariano, promotrice di campagne di sensibilizzazione per la donazione di sangue, midollo osseo e cordone ombelicale, con l'obiettivo anche di favorire assistenza domiciliare e cure palliative ai bimbi affetti da gravi malattie onco-ematologiche e ai loro familiari. L'Evento si avvale anche della preziosa collaborazione e testimonianza del nucleo operativo di protezione civile, associazione leader a livello mondiale nelle attività di logistica dei trapianti, ovvero la parte organizzativa ed operativa di tutti gli spostamenti necessari perché un trapianto possa avvenire.

L'associazione che celebra quest'anno i suoi venti anni di attività ha contribuito con i suoi interventi a salvare oltre 8000 vite in ogni angolo del mondo e si avvale della collaborazione di circa settanta volontari sparsi in varie località del centro-nord Italia. Non è la prima volta che Luca Lastilla ha messo la sua musica al servizio degli altri, investendo in prima persona sull'organizzazione di iniziative benefiche e facendosi portavoce con la sua stessa musica di messaggi positivi e incoraggianti.

Ma è con l'entusiasmo de "La prima volta" (dal titolo dell'omonimo e nuovissimo lavoro discografico di Luca) che il cantautore torna a raccontare di sé, le proprie evoluzioni e a mettersi in gioco. E come in un bel gioco pieno di imprevisti, vi invita a vivere la vita con dignità ed impegno, ma soprattutto amore.

L'evento è ad ingresso gratuito e per ogni offerta libera a sostegno dell'Associazione, Luca darà come omaggio il suo nuovo CD.

Strumenti INVIA STAMPA NEWSLETTER

Iscriviti

Media Correlati

{{#each linkList}}

{{#if sponsor}}

SPONSOR{{/if}}

{{ title }}

La città nel vortice della festa con mercati, mostre, musica, presepi, negozi aperti

- La Nazione - Lucca

La Nazione.it (ed. Lucca)*"La città nel vortice della festa con mercati, mostre, musica, presepi, negozi aperti"*

Data: 15/12/2013

Indietro

HOMEPAGE > Lucca > La città nel vortice della festa con mercati, mostre, musica, presepi, negozi aperti.

La città nel vortice della festa con mercati, mostre, musica, presepi, negozi aperti

Commenti

Domenica tutta da vivere nel centro storico, in viale Puccini a Sant'Anna, ma anche in altre zone della periferia

Shopping natalizio

Lucca, 15 dicembre 2013 - Mancano dieci giorni a Natale. Ormai il clima delle feste è tangibile in centro come in periferia. L'odierna giornata festiva, penultima domenica prima della grande festa, si presenta con un calendario ricco di eventi. Iniziamo dai mercati. Oggi 15 dicembre c'è quello straordinario di Sant'Anna con vendita di prodotti dell'abbigliamento, calzature, chincaglierie, casalinghi, fiori, miele, giocattoli, lungo il viale Puccini. Circa cento gli operatori presenti. Ovviamente i negozi della zona saranno aperti per l'intera giornata. L'iniziativa è curata da Anva Confesercenti e Fiva Confcommercio. Anche in piazza Napoleone prosegue la tradizionale «Fiera di Natale» con abbigliamento, calzature, dolci, prodotti tipici e chincaglierie varie. In via San Paolino mercatino «Arte e ingegno» con vendita di oggettistica artigianale. Negozi aperti nel centro storico ma anche in periferia. Nelle piazze cittadine prosegue anche oggi l'appuntamento mensile con il Mercato dell'antiquariato.

Natale è anche tempo di presepi. Le proposte non mancano. Oggi c'è la mostra in piazza San Francesco, mentre da oggi al 6 gennaio è allestita un'altra mostra di presepi nell'auditorium di «Agorà». Ovviamente nelle chiese cittadine e in quelle della periferia gli allestimenti della scena della Natività sono in corso in vista delle celebrazioni del 24 e 25 dicembre prossimo. Intanto oggi apre anche il «Presepe all'orto botanico» visitabile fino al 6 gennaio prossimo, un allestimento che annuncia suggestivo. Babbo Natale è un altro motivo conduttore dentro le Mura. Si può trovare in piazza San Francesco, dove è montata una specifica casetta, in piazza dei Cocomeri, ma anche in corte dell'Angelo con quest'ultima iniziativa resa possibile dalla Protezione civile insieme alle associazioni del comitato comunale. Babbo Natale invita i bambini per lasciare le tradizionali «letterine». L'orario è dalle 15 alle 19.

Per la giornata di oggi da ricordare l'appuntamento ad «Agorà» dove dalle 10 alle 18 c'è «Le rose d'inverno», un antico Natale all'Agorà protagonisti Historica Lucense e «La Dama e l'Unicorno». Una rievocazione storica con mostra di antichi giochi e strumenti musicali e concerti. In piazza del Giglio alle 19 «Caldarroste in piazza» in collaborazione con il Museo del castagno. L'associazione «Porta di Borgo» propone oggi «Aspettando Natale», un laboratorio di decori natalizi per bambini e non, dalle 15 alle 19,30 a Porta di Borgo. Per i bambini ci sono anche le giostre: una in piazza Napoleone e due in piazza San Francesco. In piazza Napoleone c'è anche la pista di pattinaggio su ghiaccio con ingresso a 7 euro comprensivo di noleggio pattini e a 5 euro per chi ha i propri pattini. A completare il quadro festoso nel centro storico ci sono le luci, le proiezioni e i giochi di luce al Baluardo San Paolino, a Porta Santa Maria, in piazza San Michele, in piazza del Giglio, a Porta San Pietro, in piazza Bernardini e in piazza Anfiteatro dove si trova anche l'iniziativa di solidarietà «Andare oltre si può».

Strumenti INVIA STAMPA NEWSLETTER

Iscriviti

Media Correlati

{ {#each linkList} }

La città nel vortice della festa con mercati, mostre, musica, presepi, negozi aperti

{{#if sponsor}}

SPONSOR{{/if}}

{{ title }}

la protezione civile incontra la cittadinanza

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Ferrara

""

Data: **15/12/2013**

[Indietro](#)

BONDENO

La Protezione Civile incontra la cittadinanza

BONDENO Anche oggi la Protezione civile incontrerà i cittadini che intendono mettersi in contatto questa realtà del volontariato. Porte aaperte alla centrale sovracomunale di via Guidorzi dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 20 anche il 21 e 22 dicembre. «A chi verrà a trovarci - spiega il referente della Protezione civile-Radio Club Contea Nord, Andrea Ferrarini - faremo i nostri auguri per le prossime festività natalizie, ed offriremo un caffè o l'aperitivo oltre alle informazioni necessarie relative all'attività svolta».

spunta un affresco del cinquecento

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Ferrara

""

Data: 15/12/2013

Indietro

- *Cultura e spettacoli*

Spunta un affresco del Cinquecento

La scoperta avvenuta durante i lavori di restauro alla chiesa di Boara, è stata informata anche la Sovrintendenza

Nel Castello e nel Baluardo dell'Amore gli ultimi rinvenimenti di opere nascoste

Il ritrovamento di parti di affresco del Cinquecento nella chiesa di Boara è l'ultima di una serie di rinvenimenti pittorici risalenti a quell'epoca. I più famosi nel recente passato sono stati nel Castello (2008) e durante gli scavi nel Baluardo dell'Amore (2013). Nel primo caso durante il restauro del castello, in prossimità della Cappella di Renata di Francia, l'architetto Marco Borella scoprì alle pareti e sul soffitto dipinti del Cinquecento. Sempre di quell'epoca è anche la volta venuta alla luce durante gli scavi del Baluardo dell'Amore. In questo luogo sono stati scoperti reperti artistici anche del Quattrocento.

di Gian Pietro Zerbini Un regalo di Natale anticipato. È quello che è venuto alla luce durante i lavori di restauro della chiesa di Boara, quando con grande sorpresa da una parete che si stava demolendo è emerso un pezzo di affresco risalente al Cinquecento. Si vede una Madonna con Bambino in un'immagine che è la quintessenza artistica del Natale e alcuni volti di santi. I colori dell'affresco sono ancora bellissimi e la parete è già oggetto di studio. Come spiega don Stefano Zanella, responsabile per il recupero delle chiese dopo il terremoto per conto della diocesi di Ferrara-Comacchio, adesso i lavori di restauro procederanno un po' a rilento per consentire la necessaria osservazione da parte della Sovrintendenza. «Visto l'interesse rilevante dell'opera - spiega don Zanella - la direzione regionale pagherà il restauro delle superfici pittoriche». La chiesa di Boara rientra nel pacchetto delle 14 chiese ferraresi inserite nell'ordinanza 83 del commissario straordinario per la ricostruzione Vasco Errani che concede contributi per lavori urgenti di messa a norma degli edifici di culto. «Si tratta di una scoperta bellissima - spiega il restauratore Alberto Sorpilli, anche perché non si era a conoscenza di dipinti Cinquecenteschi in questa chiesa che è del Seicento, edificata esattamente nel 1611». In sostanza, l'ipotesi più plausibile è che proprio sul luogo dove sorge la chiesa di Boara, in precedenza c'era un'altra chiesa costruita nel Quattrocento e probabilmente è stata danneggiata con il terremoto del 1570. Successivamente è stata ricostruita. Secondo le fonti storiche del Guarini si era a conoscenza di una chiesa quattrocentesca ma si pensava sorgesse da un'altra parte in località la Vidara a circa un miglio dall'attuale collocazione dell'edificio di culto. È il passato che torna prepotentemente alla ribalta.

salvato dal balcone con l'autoscala

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Ferrara

""

Data: 15/12/2013

Indietro

- Cronaca

Salvato dal balcone con l'autoscala

L'uomo era bloccato dal fumo, un ottantenne aiutata a scendere le rampe i testimoni raccontano Abbiamo sentito uno strano crepitio e abbiamo pensato al terremoto. C'erano lingue di fuoco che uscivano da una finestra

«Finché c'è il balcone... c'è speranza!» La prende con umorismo il giovane studente israeliano recuperato dal terrazzino con l'autoscala dei vigili del fuoco. Il suo appartamento si trova al terzo e ultimo piano, dove il fumo denso proveniente dal piano inferiore è salito in fretta invadendo ogni angolo. «Ho sentito gridare, mi sono alzato e ho aperto la porta per uscire - racconta - Il pianerotto era invaso dal fumo, non si vedeva niente e si sentiva un fortissimo odore di bruciato. Ho subito richiuso la porta e sono andato in balcone a respirare aria fresca. Sono rimasto per circa dieci minuti e poi sono arrivati i vigili del fuoco a prendermi con l'autoscala e il cestello. Paura? Ma no, meno male che c'era il balcone!» Più delle fiamme, circoscritte rapidamente dai vigili del fuoco, a creare qualche problema per l'evacuazione del palazzo è stato proprio il fumo. Gli agenti di polizia entrati nella palazzina per primi insieme al vigile Chioatto, si sono trovati di fronte a un muro che impediva di vedere anche a minima distanza. I più disorientati e impauriti sono stati gli anziani. Una signora di 82 anni che abita al primo piano è stata aiutata dai soccorritori a scendere le scale: «Era a letto quando ha sentito bussare alla porta e si è spaventata - riferisce il figlio - Erano i soccorritori, ma lei non si era accorta di nulla e temeva qualche malintenzionato. Per fortuna è andato tutto bene, adesso è già rientrata in casa, speriamo che il riscaldamento venga riattivato al più presto». La famiglia del signor Alfredo, che abita a sua volta al primo piano, stava dormendo quando «siamo stati svegliati da un rumore insistente, come uno strano crepitio. Prima del terremoto non ci avremmo neanche fatto caso, ma adesso ogni rumore ci mette in allerta. Ci siamo alzati, siamo usciti e abbiamo visto altre persone che scendevano le scale. Siamo scesi in strada e poco dopo sono arrivati i pompieri. Al secondo piano c'erano delle lingue di fuoco che uscivano dalle finestre, ma per fortuna la signora che vive in quell'appartamento si era già messa in salvo». Michele invece non è stato sorpreso nel sonno, perché anche al sabato mattina deve lavorare e si alza di buon'ora. La levataccia, in questo caso, gli ha risparmiato una bella dose di freddo. «Ero già vestito, pronto per uscire - racconta - quando ho sentito urlare e gridare. Sono subito uscito sul pianerotto, e poi giù per le scale fino alla strada. Il peggio è passato». Durante le operazioni dei vigili del fuoco, molti sfollati hanno trovato riparo nelle case confinanti, e hanno potuto essere rifocillati grazie all'ospitalità dei vicini di casa.(a.m.)

dalle macerie risorge il capannone

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Ferrara

""

Data: 15/12/2013

Indietro

LA RICOSTRUZIONE POST TERREMOTO

Dalle macerie risorge il capannone

Struttura antisismica nell'azienda Carlo Fini di Poggio Renatico

Poco più di un anno e mezzo è passato dal sisma che ha colpito la provincia di Ferrara. Molte aziende agricole hanno subito danni a fabbricati e terreni. Proprio in questi giorni, l'azienda di Carlo Fini associata a Cia Ferrara - una delle più colpite della zona di Poggio Renatico - ha ultimato i lavori di costruzione di un nuovo e moderno fabbricato antisismico che ha sostituito quelli danneggiati. «La nostra corte rurale - spiega Fini - era composta da una casa e un fienile adibiti a magazzino; un capannone in mattoni utilizzato principalmente per le attrezzature e una tipica casella. In seguito al sisma il capannone è crollato e i fabbricati sono diventati inagibili, con pericolo reale di crollo. Un grosso danno, considerando soprattutto l'investimento in pannelli fotovoltaici montati da poco tempo che, in seguito al sisma, abbiamo dovuto rimuovere totalmente. Ci siamo resi conto che il danno subito era al di là delle nostre forze: abbiamo così deciso di chiedere aiuto iniziando un lunghissimo iter burocratico. Il risultato è un capannone di 300 metri quadri in cemento armato, fondamentale per il ricovero delle attrezzature e dove abbiamo ripristinato l'impianto di pannelli fotovoltaici. La struttura sarà finanziata al 100% dai contributi per la ricostruzione. Sono moltissime le persone da ringraziare oggi che questo percorso è finito, persone che hanno lavorato sulla fiducia, in attesa dell'arrivo dei soldi che la Regione metterà a disposizione tra circa due mesi, a seguito della dichiarazione di fine lavori. Voglio citare la Regione Emilia-Romagna, l'assessore Stefano Calderoni sempre in prima linea accanto alle aziende, la Cia Ferrara che ci hanno aiutato con le tantissime pratiche da presentare. Tutti ci hanno sostenuto e supportato in ogni fase della ricostruzione e posso dire che solo oggi siamo usciti davvero dalla brutta pagina del terremoto». (a.t.)

il villaggio map di cento apre le porte a tutta la città

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Ferrara

""

Data: 16/12/2013

Indietro

- *Provincia*

Il villaggio Map di Cento apre le porte a tutta la città

Sabato l'evento, per unire tutte le persone che hanno vissuto il terremoto Nei moduli abitativi di via De Nicola un pomeriggio di festa e sorprese

CENTO I ragazzi sono i protagonisti del ponte che vuole unire il Villaggio Map con la città. Tutto attraverso un video: immagini di vita nei moduli abitativi e nel centro di Cento, per dare un senso all'esperienza nei Map e promuovere partecipazione, identità e senso di appartenenza in una città colpita dal sisma. Il lancio, sabato prossimo per Open Mat. Due fine settimana, questo il tempo dedicato da un gruppo di operatori al laboratorio video, una delle tante attività del variegato progetto I Primi Mattoni che ha come obiettivo l'integrazione e l'inclusione delle persone che vivono nel villaggio Map di via De Nicola. Il progetto è inserito nell'appalto, a oggi concluso ma che si avvia a essere riaffidato a gennaio, che il Comune ha affidato a Camelot in fatto di mediazione sociale, ed è un ampliamento chiesto dal Comune stesso come attività da svolgere ai moduli abitativi del Centese. Ma a tirare le fila de I Primi Mattoni, progetto coordinato da Federica Gazzoli, c'è un'equipe multidisciplinare bolognese (pedagogisti, educatori professionali, counsellor, psicologi, antropologi): «Un gruppo spontaneo di professionisti che ha incontrato ed è stato assunto da Camelot per portare avanti questi obiettivi, ma che ha cominciato a lavorare nelle tendopoli subito dopo il sisma a titolo volontario. L'attività di sostegno è proseguita qui, con l'accompagnamento delle persone dalla tenda al modulo abitativo, e contiamo proseguire presto verso l'abitazione. In questo progetto, che dovrebbe finire a dicembre ma che speriamo venga prorogato almeno fino a giugno 2014, abbiamo la supervisione di Medici Senza Frontiere e dell'università di Bologna, Dipartimento di scienze dell'educazione, sostenuto dal percorso di intercultura del professor Antonio Genovese»

Come spiega la coordinatrice, quello che si sta portando avanti nel Villaggio Map, non è solo sostegno, ma «si cerca di creare un ponte di integrazione con i centesi sul tema dell'abitare. I terremotati, non sono solo chi vive nei moduli, seppure qui si concentrano alcune criticità legate a chi ha perso non solo la casa ma anche il lavoro, ma anche chi nel Centese ha la casa inagibile. Per questo, scopi principali sono partecipazione e coinvolgimento». Il laboratorio per realizzare il video è una delle attività del progetto che vuole aiutare e motivare i ragazzi ad accettare la vita nei moduli, lavorando sugli aspetti emotivi ed educativi. «È nato così un villaggio - prosegue la Gazzoli - in cui i nuovi abitanti si trovano a socializzare, e attraverso i ragazzi, si cerca di dare a tutti, adulti e bambini, l'occasione di dare un senso a questa esperienza, rendendola viva e partecipata». I ragazzi sono tra gli ideatori e gli attori del video e hanno coinvolto anche gli adulti, in riprese dentro e fuori i Map e in centro. Ultimate le riprese, poi il montaggio. Per l'anteprima, e per ascoltare la canzone I terremotati nel mondo scritta da Elio Vito Spadafora e interpretata con Nunzia Tesoro, si dovrà attendere sabato prossimo, in occasione dell'Open Mat - Festa di Natale (dalle 14): «Un pomeriggio di festa ai Mat, a cui la cittadinanza centese è invitata a partecipare. Le famiglie che abitano qui apriranno le porte dei loro moduli, la gente potrà loro far visita. Il laboratorio di sartoria, domenica scorsa in piazza per i Mercatini di Natale, sarà allestito qui, assieme ai banchetti di altre associazioni, poi uno spettacolo di giocoleria. E per tutti, una grande sorpresa». Beatrice Barberini

festa nel villaggio del sisma

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Ferrara

""

Data: **16/12/2013**

[Indietro](#)

cento - SABATO PORTE APERTE

Festa nel villaggio del sisma

L evento per unire i Map e la città nel dopo terremoto

Si parla ancora del dopo-terremoto. Per chi vive nei Map: per questo motivo il villaggio Map di Cento aprirà le porte a tutta la città. Sabato prossimo l evento, per unire le persone che hanno vissuto il terremoto e così nei moduli abitativi di via De Nicola sarà un pomeriggio di festa e sorprese, coi ragazzi protagonisti. A PAGINA 14

chiusa dopo il terremoto polemica per la biblioteca

repubblica Extra - Il giornale in edicola

La Repubblica

""

Data: 15/12/2013

Indietro

Pagina IX - Firenze

La storia

Pisa, nella Sapienza via libera solo ai custodi col trolley per i prestiti

Chiusa dopo il terremoto polemica per la biblioteca

LAURA MONTANARI

SEMBRA una situazione surreale. Eppure va in questo modo e l'università, i suoi professori, la città intera dal giorno del terremoto del 2012 (quello che ferì l'Emilia) deve fare a meno di migliaia e migliaia di libri. «Perché - come spiega Chiara Frugoni, storica, medievalista pisana docente a Tor Vergata - soltanto un sesto della biblioteca da 600mila volumi e 5mila manoscritti è digitalizzata». E perché «il terremoto drone in Toscana ha colpito soltanto la stabilità di quell'edificio». Un palazzo storico, bellissimo e centrale di proprietà dell'ateneo, a differenza della biblioteca che invece dipende dal ministero dei Beni culturali. E già questo intreccio di proprietà è motivo del dilatarsi dei tempi di intervento. Da quando l'edificio della Sapienza è stato dichiarato inagibile dal sindaco di Pisa Filippeschi, cioè dal 29 maggio 2012, nessuno conosce ancora l'esito della perizia statica eseguita dai tecnici del Comune. E su quella inagibilità improvvisa sono cresciuti i sospetti in città, come quello che vorrebbe il rettore interessato a riprendersi il palazzo. Il piano segreto prevederebbe il trasferimento della grande biblioteca in altri spazi. Ma quali? «Fantasie, leggende metropolitane - assicurano dall'ateneo - Entro la prossima settimana ci sarà un incontro a Roma con i rappresentanti del ministero dell'Istruzione e quello dei Beni culturali e l'esito della perizia e degli interventi necessari saranno resi pubblici». Intanto per cercare di rompere quella cappa di silenzio che sembra calata su questa vicenda domani alle ore 18 al Teatro Rossi occupato gli Amici della biblioteca danno vita a un incontro spettacolo a cui tutti sono invitati: ci sarà un'attrice che leggerà dei testi e poi interventi, testimonianze sul "caso Sapienza» Poi vin brulé e torte per mettere qualcosa di dolce su questa storia così amara: «In qualsiasi altro Paese una biblioteca di queste dimensioni chiusa da mesi sarebbe uno scandalo» sussurra sconsolato un professore e dargli torto è difficile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Unione, Guiglia frena ancora***Modena Qui**

""

Data: **15/12/2013**

Indietro

15-12-2013

Unione, Guiglia frena ancora

Timori sulla messa in comune della Protezione Civile

GUIGLIA - Ancora dubbi sull'Unione per Guiglia.

Nel Consiglio comunale del 12 dicembre si è nuovamente discusso sull'Unione Terre di Castelli che continua "a non andare giù", almeno per quanto riguarda il trasferimento di funzioni.

All'ordine del giorno quanto discusso durante la Commissione che si è tenuta a Vignola, in sede all'Unione appunto, il 3 dicembre scorso su Politiche abitative e Protezione Civile.

Se per quanto riguarda le Politiche abitative si è andati, come ha ricordato il sindaco Monica Amici, «a perfezionare la convenzione già in essere per le politiche sociali, peraltro già trasferite all'Unione per obblighi di legge», i problemi sono nati sulla Protezione Civile.

Durante le riunioni di giunta dell'Unione e la già citata Commissione, il sindaco Amici si era riservata qualsiasi decisione sul trasferimento della funzione dopo un incontro con il sindaco di Savignano Caroli, titolare della delega relativa alla Protezione Civile.

Incontro che, a causa di motivi di salute del primo cittadino di Savignano, non si è potuto tenere prima di questa settimana ed incontro che però non ha portato a nessun punto comune.

«Le integrazioni che avevo chiesto di fare alla convenzione - ha sottolineato la Amici - non sono state prese in considerazione e la convenzione è priva di certezze».

Non si conoscono costi ed adempimenti futuri e il dubbio più grande è sull'integrazione del presidio di Protezione Civile organizzato, già esistente e funzionante in sede comunale.

«Mi stupisco che si parli di convenzione quando non ci sono ancora accordi - ha detto Marcello Graziosi prendendo la parola - ero presente alla Commissione di martedì scorso ed ho sentito quanto letto e discusso.

Ribadisco di essere d'accordo in generale sull'avere una linea comune nell'Unione, ma se non c'è intesa non ha senso trasferire le funzioni».

Insomma opposizione e maggioranza uniti sull'essere in disaccordo con l'Unione e con voto unanime per "spezzare" la votazione del punto all'ordine del giorno in due tronconi.

Voto positivo per il perfezionamento fatto alla convenzione sulle Politiche abitative e discussione rimandata post Unione per quella della Protezione Civile.

«La convenzione è un contratto a tutti gli effetti - ha rimarcato Angelo Pasini - e non ha assolutamente senso operare degli "emendamenti".

Il "contratto" si modifica finché non si trovano punti comuni.

E nel caso in cui non si dovesse trovare un accordo, sono dell'avviso di non trasferire la funzione».

I malumori nascono anche dal fatto che, fondamentalmente, le tre famose funzioni citate dalla legge sono in linea di massima già trasferite: Polizia Locale, Personale e Politiche Sociali.

Con il trasferimento del Ced dal primo gennaio si arriva a quattro e quindi ci si chiede per quale motivo, considerata anche la proroga al 31 marzo 2014 recentemente concessa per qualsiasi decisione, si debbano demandare ulteriori "poteri" all'organo sovracomunale delle Terre di Castelli.

Martedì Consiglio dell'Unione.

Staremo a vedere l'evoluzione.

nBeatrice Ceci

*I 5 Stelle raccolgono rabbia***Modena Qui**

""

Data: **15/12/2013**

Indietro

15-12-2013

I 5 Stelle raccolgono rabbia

Tanto malcontento mostrato ai parlamentari in tour ieri e oggi in otto comuni del cratere

CAVEZZO - «Siamo qui per vedere ed ascoltare, renderci conto di cosa è successo e prendere atto che, a 18 mesi dal sisma, questo è lo specchio del nostro Paese»: così il senatore Alberto Airola, uno dei parlamentari del Movimento 5 Stelle in visita nel cratere sismico emiliano e lombardo in questo fine settimana.

Il gruppo ha visitato nella giornata di ieri i comuni di Moglia e Novi.

Qui si è svolto un flash mob dei grillini davanti al municipio: tutti con un cerotto sulla bocca a manifestare contro la “guerra a suon di querele” annunciata dalla giunta novese contro le critiche a mezzo web dei concittadini.

A Cavezzo il pullman è arrivato nel tardo pomeriggio e i parlamentari hanno visitato la zona rossa di piazza Zucchi, di recente divisa in due parti per permettere il passaggio dei pedoni tra le zone mercatali della domenica.

In seguito hanno incontrato in una gremita sala di Villa Giardino i rappresentanti dei comitati (Sisma.12, Finale Emilia Terremotata Protesta, Magnitudo 5.9) e i cittadini, per fare il punto della situazione sulla ricostruzione.

«Nonostante le proposte e gli emendamenti presentati da noi 5 Stelle in Regione per agevolare la ricostruzione a cittadini e imprese e per rilanciare la ripresa di questo territorio che porta il 2% al Pil nazionale, la mancanza di attitudine al dialogo rende impossibile ogni cambiamento», ha dichiarato nell' introduzione al tavolo di confronto il coordinatore di zona Carlo Valmori.

«Perché la ricostruzione non riparte? Perché le ordinanze sono improntate al mercato: una conferma ne è la proposta che sta emergendo nel Governo di obbligare i cittadini ad assicurarsi contro gli eventi sismici.

La difesa della ricostruzione diventa allora una difesa della Costituzione», ha dichiarato Aureliano Buendia di Sisma.12.

Massimo Nicoletti di Finale Emilia Terremotata Protesta: «Siamo la prima Regione in termini di fedeltà fiscale e non ci meritiamo di dover leggere, tra le righe delle innumerevoli ordinanze, che i nostri diritti sono calpestati.

La Regione dice di non temere il nostro ricorso al Tar per l'ordinanza 119, ma la dichiarazione dell'assessore Rabboni mette il tutto sotto una luce di interpretabilità che non possiamo accettare».

«C'è una bomba ad orologeria che sta per scoppiare nelle prossime settimane: il 70-78% delle imprese locali ha già dichiarato di non essere in grado di fare fronte ai versamenti fiscali di fine anno e inoltre la situazione di crisi economica è stata fortemente aggravata dal terremoto.

Abbiamo bisogno di interventi urgenti in deroga agli ammortizzatori sociali», ha aggiunto Lidia Corradini di Sisma.12.

«Utilizzateci come strumento», ha replicato il portavoce 5 Stelle alla Camera on.

Villarosa; «i soldi ci sono, li potremmo trovare dal bilancio della Difesa (22 mld contro appena 1 mld per cultura e altrettanto per scuola), è una questione di priorità».

«Abbiamo presentato in Parlamento le nostre proposte di legge in ambito di rischio sismico e idrogeologico - ha osservato l'on.

Vittorio Ferraresi - è un diritto sacrosanto e sancito dalla Costituzione avere un lavoro e un tetto, e i terremotati emiliani e lombardi devono poter usufruire di tutte le agevolazioni fiscali che sono state date ai terremotati aquilani.

Vorrei sentir parlare il Governatore e gli assessori regionali dei problemi da risolvere e non solo delle inaugurazioni.

Noi chiediamo la normalità, non le stelle».

nKatia Motta

*Tecnologia per conoscere***Modena Qui**

""

Data: **15/12/2013**

Indietro

15-12-2013

Tecnologia per conoscere

Il Cnr spiega il criticato progetto Clara

La scorsa domenica Modena Qui ha pubblicato un'intervista al professor Enzo Boschi sulle tematiche relative ai terremoti e alle possibili strategie di prevenzione che possono essere messe in atto.

In quell'intervista Boschi sollevava qualche dubbio sul progetto CLARA del Cnr.

Con l'intervento che segue il professor Vincenzo Lapenna, direttore del Cnr-Imaa spiega nei particolari cos'è questo progetto e ne difende l'utilità.

L'acquisizione di una maggiore conoscenza sulle problematiche del dissesto è una necessità sempre più evidente, in considerazione della frequenza di eventi calamitosi che colpiscono il nostro territorio.

In quest'ambito, soprattutto per la tutela dei centri abitati, un supporto importante può arrivare dalle cosiddette smart technology diffuse, cioè i sistemi che consentono di condividere e gestire informazioni complesse e banche dati relative ai livelli di pericolosità dei fenomeni idrogeologici e sismici e alla vulnerabilità delle aree urbanizzate.

L'obiettivo del Progetto CLARA (CLOUD pLATFORM and smart underground imaging for natural Risk Assessment) è finalizzato proprio allo sviluppo di sensori, tecnologie e sistemi innovativi per la diagnostica non invasiva del sottosuolo per la mitigazione di tali rischi in aree urbane.

Il progetto è stato selezionato per la sezione «Sicurezza del Territorio» dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca con il Bando «Smart Cities Nazionali» mediante una valutazione tecnico-scientifica molto selettiva, operata da una Commissione formata da 35 esperti internazionali con procedura «peer-review».

CLARA individua tre aree test urbane di particolare interesse storico e architettonico, interessate da fenomeni di dissesto o rischio sismico e con differenti caratteristiche geologiche: una nella città di Ferrara, per la prevenzione sismica e la salvaguardia di beni monumentali, una a Matera, per lo studio del sottosuolo urbano nel centro storico dei Sassi, la terza a Enna per la mitigazione del rischio idrogeologico.

In questi tre «laboratori viventi» si adotteranno interventi basati sull'integrazione delle più moderne tecnologie: tomografia sismica, a microonde e di resistività, sensoristica avanzata come quella a fibre ottiche e tecnologie ICT.

Il soggetto promotore è un partenariato pubblico-privato - come previsto dal bando e in linea con le linee guida europee sulle Smart Cities - costituito da centri di ricerca (Consiglio Nazionale delle Ricerche con gli istituti IMAA, IREA e ISTC, Osservatorio Geofisico Sperimentale di Trieste), da università (Università di Ferrara, La Sapienza di Roma, di Catania e di Enna), grandi imprese, un sistema articolato di PMI, ed amministrazioni locali.

nVincenzo Lapenna Direttore CNR-IMAA

*L'orgoglio delle pallavoliste vince il terremoto***Modena Qui**

""

Data: **15/12/2013**

Indietro

15-12-2013

L'orgoglio delle pallavoliste vince il terremoto

Maglietta ad hoc per la Polisportiva Massese alla prima di campionato

FINALE - Un modo tutto particolare per dare inizio al nuovo campionato di pallavolo, nell'anno dopo il sisma.

Venerdì sera in trasferta a Carpi sono scese di nuovo in campo le ragazze della Polisportiva Massese, per la partita di avvio stagione.

Quelle stesse ragazze per cui a marzo avevamo lanciato l'allarme-palestra, a fronte di una struttura per cui a Massa, dopo i danni del sisma, non si intravedevano possibilità di recupero compatibili con i tempi del campionato.

Le perplessità ci stavano tutte, visto che la nuova palestra, promessa per settembre, deve ancora arrivare, probabilmente lo farà a gennaio.

Ma nonostante le tante delusioni di questo post sisma, le ragazze mantengono intatta la loro grinta, come hanno mostrato venerdì scendendo in campo indossando una maglia con un messaggio emblematico all'indirizzo del terremoto del maggio 2012: «Tu ci hai mostrato il terrore...

Noi ti abbiamo mostrato l'orgoglio».

Nient'altro da aggiungere: è anche da queste cose che rinasce la Bassa ferita.

Bimbi in piazza per prepararsi al Natale**Modena Qui**

""

Data: **15/12/2013**

Indietro

15-12-2013

Bimbi in piazza per prepararsi al Natale

NONANTOLA - Continuano gli eventi in programma a Nonantola per prepararsi al Natale.

Oggi a partire dalle 11.30 in piazza Liberazione, la Consulta del Volontariato invita i bambini a decorare l'albero di Natale della piazza e con i volontari della Croce Blu verranno lanciati tanti palloncini colorati all'interno dei quali ognuno potrà inserire un messaggio.

Durante la giornata, il Coro dell'associazione culturale La Clessidra "Al Tursèin" proporrà canti natalizi e tutti potranno scaldarsi con tè caldo e biscotti offerti dal Gruppo Agesci e gnocco fritto preparato dal gruppo di protezione civile Orm. Sempre oggi alle 15 il Museo Diocesano propone "Natale ad arte, realizza il tuo presepe" e alle 17 presso la Chiesa di Redù si terrà il Gran Concerto di Natale.

I concerti proseguiranno venerdì 20, alle 21.30 alla Pieve di S.Michele.

dell'orco: storie assurde e toccanti

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 15/12/2013

Indietro

- Attualità

Dell Orco: «Storie assurde e toccanti»

Gli onorevoli grillini raccolgono il malcontento di Cavezzo. Oggi saranno a Finale e Mirandola

CAVEZZO Un incontro al quale hanno partecipato i comitati, i parlamentari del movimento 5 stelle, numerosi cittadini, consiglieri comunali M5S da tutta la provincia, per tentare, ancora una volta, di risolvere compatti le annose problematiche relative alla ricostruzione. A Villa Giardino, nel tardo pomeriggio di ieri, le varie voci che si sono levate convergevano tutte verso quell'unica direzione. Sisma.12, Finale Emilia Terremotata Protesta, il coordinamento No Cispadana, hanno esposto alcune delle problematiche relative al lungo cammino, intriso di burocrazia, verso la ricostruzione. Ricorso al Tar contro la faticosa ordinanza 119, maxi bollette per i residenti nei moduli abitativi provvisori, ma anche critiche verso concessioni per nuove trivellazioni o estrazioni di idrocarburi che potrebbero danneggiare ulteriormente il territorio. Inoltre, inopportunità, in un momento come questo di crisi economica e da post terremoto, di realizzare la contestata Cispadana nel modo previsto. Questi i temi sollevati da cittadini e comitati. I parlamentari del Movimento, da parte loro, hanno promesso di ribadire le istanze dei terremotati in Parlamento con decisione affinché non si spengano i riflettori sulla Bassa colpita dal sisma. «L'ottimismo che ha sempre contraddistinto il popolo emiliano si sta trasformando in stanchezza a causa dei lenti ritmi della burocrazia» commenta Michele Dell Orco. Tra i tanti episodi toccanti della visita in più tappe di oggi mi ha colpito una famiglia che mi ha detto: non abbiamo più la casa ma almeno abbiamo la salute». L'appuntamento itinerante Voce all'Emilia terremotata! continua anche oggi da Sant'Agostino, con arrivo a Finale intorno alle 11.30, per proseguire a Mirandola e Crevalcore. Serena Arbizzi

contributi della ue per il terremoto modena ha speso 3,5 milioni, ecco come

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 15/12/2013

Indietro

- *Cronaca*

Contributi della Ue per il terremoto Modena ha speso 3,5 milioni, ecco come

È di circa tre milioni e mezzo di euro il contributo dell'Unione europea per il terremoto del 2012 che è stato utilizzato dal Comune di Modena, in accordo con la Regione Emilia-Romagna, per gli interventi su scuole ed edifici pubblici. «I lavori si sono svolti fin dall'estate del 2012 e alcuni sono ancora in corso - spiega in una nota l'amministrazione - ma la rendicontazione, da parte del servizio Lavori pubblici, è già stata attivata con l'obiettivo di utilizzare al meglio tutte le risorse disponibili». Le scuole interessate dagli interventi sono state 31, tra cui il liceo Sigonio, per un importo complessivo di due milioni e 862 mila euro. Altri 349 mila euro sono stati utilizzati per le sedi municipali e altri edifici pubblici, mentre 344 mila euro sono stati destinati al complesso di Villa Sorra (in foto) dove il Comune di Modena è intervenuto, sulla base di una convenzione con il Comune di Castelfranco, per mettere in sicurezza i fabbricati e gli edifici dell'area. «Si è trattato di interventi provvisori e urgenti - conclude il Comune di Modena - che hanno riguardato, tra gli altri, la stalle dell'istituto Spallanzani, il fabbricato Gace e Case Artisti.

villa carlotta, un paradiso che sarà riaperto ai turisti

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 16/12/2013

Indietro

- Attualità

Villa Carlotta, un paradiso che sarà riaperto ai turisti

Carpi . Nelle campagne di San Martino Secchia la dimora che risale al Seicento Demolite le due torri. Danni per un milione ma i proprietari pronti al recupero

L OBIETTIVO

Bed and breakfast in saloni affrescati

Fare ritornare Villa Carlotta all antico fasto, quando gli spazi venivano messi a disposizione per ricevimenti e feste, che avevano come splendida cornice il vasto salone centrale con decori raffinati e alcuni salotti con dimensioni più piccole. Contemporaneamente, riattivare il Bed & Breakfast, un aspetto che potrebbe incentivare il turismo. Questi gli obiettivi della proprietaria Gabriella Messori. «Non ho ricevuto nessun contributo per il Bed & Breakfast perché non è considerata attività commerciale ma accoglienza in famiglia spiega Gabriella Messori Sto tentando comunque di riattivare questo servizio nella villa».

di Serena Arbizzi wCARPI È uno scrigno che racchiude in sé tesori artistici e architettonici del territorio risalenti per la maggior parte al Seicento. Ora, il suo aspetto è ancora dilaniato dai danni del terremoto che, complessivamente, ammontano a circa un milione di euro. Ma per Villa Carlotta si stanno mettendo in atto gli interventi necessari per farla ritornare allo splendore di cui brillava prima di quel fatidico maggio 2012. Villa Carlotta Corte Zironi, a San Martino Secchia, ha incredibilmente resistito alle devastanti scosse dei tre terremoti che ha subito e, nonostante le tante crepe la struttura monumentale della villa padronale, costituita da diverse stanze, è ancora in piedi e attraverso numerosi interventi si sta cercando di ripristinarla. Villa Carlotta Corte Zironi è di proprietà della famiglia agli onori delle cronache per la partecipazione a X Factor di Violetta. Gabriella Messori, proprietaria che gestisce la Corte in prima persona è infatti la mamma dello sceneggiatore Giuseppe Zironi, papà di Violetta. Gabriella, insieme a tutta la famiglia, sta cercando di ridonare alla villa l'aspetto di un tempo, ma anche di riaprire le attività economiche di cui era teatro la Corte prima del sisma. «La villa era utilizzata come luogo per ospitare ricevimenti di nozze ed era conosciuta anche come bed & breakfast racconta Gabriella Messori Era un punto di riferimento per turisti che accorrevano per rigenerarsi tra la storia e il verde. Da appassionata di storia dell'arte quale sono mi sono innamorata di Villa Carlotta e dell'intera Corte Zironi a prima vista». Questo era divenuto un luogo molto frequentato, grazie anche alla storia che lo accompagna dal Seicento. A cinquanta metri dalla villa padronale, poi, c'è la cappella privata, fortemente danneggiata dal sisma. La Corte è stata danneggiata da tutti e tre i terremoti più significativi: il 20 e 29 maggio e il 3 giugno. Il sisma, in particolare il 29 maggio, è stato di una violenza tale da sganciare le giunture di ferro ancorate al cemento che tenevano aperto il cancello. Il pozzo si è sollevato e le due colonne portanti riportano crepe importanti. «Le galline che avevo in giardino mi sono state rubate da sciacalli che hanno approfittato della situazione. Dopo tutti questi danni, però, non ho perso la speranza. Abbiamo dovuto provvedere alla demolizione delle due torri che sovrastavano i lati dell'edificio dopo una prima messa in sicurezza, perché erano pericolose conclude Messori Nel frattempo, nel salone centrale, stiamo cercando di scoprire ulteriori dipinti sotto l'intonaco, perché gli interventi di ripristino, in alcuni casi, sono occasioni giuste per scoprire nuovi tesori. Nemmeno mio figlio, si è perso d'animo dopo il terremoto: ha organizzato una lotteria che ha coinvolto disegnatori di tutta Italia e così ha sostenuto la prima fase della messa in sicurezza». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

”Û%

nomadi: esposti in procura contro il trasferimento

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 16/12/2013

Indietro

CITTADINI DI CORTILE

Nomadi: esposti in procura contro il trasferimento

Il ricorso al Tar del comitato Per Cortile non è l'unica azione legale intrapresa dai cittadini della frazione per contrastare il trasferimento del campo nomadi da via Nuova Ponente al terreno di via Fuochi. Sono infatti partiti alcuni esposti, una decina, indirizzati alla Procura della Repubblica da parte di altrettanti cittadini, confinanti più o meno diretti con il terreno in questione, che, adducendo ragioni diverse, contestano varie implicazioni del trasferimento dei nomadi in via Fuochi. C'è chi ha indicato vincoli storici, chi un potenziale rischio idrogeologico, chi ancora vincoli ambientali. Il Tar dovrà tenere conto di tutti questi esposti e, pertanto, il trasloco dei nomadi potrebbe essere ritardato di molto e il trasloco in una sistemazione provvisoria, che, come anticipato dalla Gazzetta, potrebbe essere alle Piscine, potrebbe diventare più che semplicemente momentanea. «Contiamo che, oltre al ricorso al Tar che abbiamo presentato - spiega Gianfranco Berni - anche gli esposti possano sortire efficacia nel rimandare nel tempo una decisione del Comune che noi non approviamo per niente, come abbiamo avuto modi di esprimere in varie forme». (s.a.)

”Û%

***SOCCORSO SU GRAN SASSO SCIATORE SCIVOLATO LUNGO CANAL
E***

- PrimaDaNoi.it

PrimaDaNoi.it

"SOCCORSO SU GRAN SASSO SCIATORE SCIVOLATO LUNGO CANALE"

Data: **16/12/2013**

[Indietro](#)

BREVI

SOCCORSO SU GRAN SASSO SCIATORE SCIVOLATO LUNGO CANALE

Segui @PrimaDaNoi

PESCARA. Recuperato dal soccorso alpino e speleologico, dopo essere scivolato lungo un canale per 20 metri, un uomo che stava effettuando con gli sci la Traversata Bassa del Gran Sasso sul versante teramano, percorso che collega Campo Imperatore alla Val Maone. Ad agevolare le operazioni di soccorso, nel pomeriggio di ieri, l'uso del GeoResQ, servizio di geo localizzazione promosso dal Soccorso Alpino in sinergia con il Club Alpino Italiano. La persona soccorsa, un romano di 53 anni, giunta in prossimità delle Cascate del Rioarno era stata costretta a togliere gli sci per una valanga distaccatasi in precedenza e, nonostante sprovvisto di ramponi, aveva tentato comunque l'attraversamento.

Al via la terza giornata del Campionato d'inverno di Marina di Ravenna

Ravennanotizie.it -

Ravennanotizie.it

"Al via la terza giornata del Campionato d'inverno di Marina di Ravenna"

Data: **14/12/2013**

[Indietro](#)

Cronaca, Sport

Al via la terza giornata del Campionato d'inverno di Marina di Ravenna

sabato 14 dicembre 2013

Con oltre 100 barche in acqua domenica si parte per la terza giornata. Previsto un buon vento che, se tiene, permetterà lo svolgimento di due gare.

Dopo lo stop nella seconda giornata - il circolo aveva infatti deciso di rispettare l'allerta meteo della protezione civile e quindi aveva annullato la gara in programma di due settimane fa- tutto è pronto per la terza giornata che si potrebbe essere davvero competitiva guardando il meteo. E' previsto infatti sole e buon vento e dunque tutte le condizioni ideali per poter disputare le due regate.

Come sempre segreteria aperta alla mattina per le ultime formalità come il rinnovo della tessera FIV (ricordiamo che scade il 31 dicembre) o la consegna del certificato medico ad essa correlato che dura un anno dalla consegna.

Prossima tappa domenica 12 gennaio 2014, ma per il circolo c'è un altro appuntamento da non mancare: la tradizionale veleggiata di santo Stefano il 26 dicembre.

Faenza. Maltempo 2013: si fa la conta dei danni.**Romagna Gazzette.com***"Faenza. Maltempo 2013: si fa la conta dei danni."*Data: **15/12/2013**

Indietro

Faenza. Maltempo 2013: si fa la conta dei danni.

Condividi:

Tweet

Stampa

a b 14 dicembre 2013 0 commenti danni maltempo 2013 faenza, faenza, maltempo 2013 faenza, protezione civile faenza

Maltempo e conta danni a Faenza. Immagine di repertorio.

FAENZA. Il Dipartimento della Protezione Civile ha avviato una ricognizione dei danni subiti da strutture e infrastrutture sia pubbliche che private nella nostra regione a seguito degli eventi atmosferici verificatisi nei mesi di marzo e aprile scorsi e nella giornata del 3 maggio 2013.

Per le eccezionali avversità atmosferiche che in quel periodo si abbatterono su alcuni Comuni dell'Emilia Romagna venne anche dichiarato lo stato di emergenza.

Tutti i cittadini residenti nel territorio faentino che hanno in quell'occasione subito danni a immobili di loro proprietà ad uso abitativo o produttivo, possono inviare una segnalazione con la quantificazione del danno.

Le segnalazioni vanno indirizzate al Comune di Faenza a mano, via posta o per posta elettronica certificata – entro il 31 dicembre 2013, utilizzando gli appositi moduli che si possono scaricare dalla home page del sito internet del Comune (www.comune.faenza.ra.it) nella sezione “In evidenza”.

Per ulteriori informazioni gli interessati possono inoltre rivolgersi agli uffici del Settore Lavori Pubblici del Comune di Faenza (piazza del Popolo, 31 – tel. 0546 691359/691316).

Forlì. Sperimentazione dell'utilizzo di pannolini lavabili in tre nidi d'infanzia.

Forlì. Sperimentazione dell'utilizzo di pannolini lavabili in tre nidi d'infanzia.

Romagna Gazzette.com

""

Data: 15/12/2013

Indietro

Forlì. Sperimentazione dell'utilizzo di pannolini lavabili in tre nidi d'infanzia.

Condividi:

Tweet

Stampa

a b 15 dicembre 2013 0 commenti forlì, forlì sperimentazione pannolini lavabili, pannolini lavabili forlì, scuole Forlì, sperimentazione pannolini lavabili

KONICA MINOLTA DIGITAL CAMERA

FORLÌ. L'Amministrazione Comunale di Forlì darà avvio alla sperimentazione dell'utilizzo di pannolini lavabili in alcuni nidi d'infanzia ubicati in zone del territorio comunale servite dalla raccolta dei rifiuti "porta a porta".

Il progetto rientra nell'ambito delle iniziative finalizzate a favorire la diffusione e l'utilizzo dei pannolini lavabili e compostabili, e prevede l'introduzione di questi prodotti entro la conclusione del corrente anno scolastico all'interno di tre nidi d'infanzia, coinvolgendo circa cento bambini di età compresa fra i tre mesi e i tre anni. La sperimentazione avrà una durata di tre mesi e, per la sua attuazione, l'Amministrazione Comunale procederà all'implementazione di un servizio di lava-nolo pannolini.

All'affidatario del servizio è richiesto di collaborare per garantire la preventiva informazione di genitori e personale dei nidi circa le modalità di espletamento del servizio, rispettando le prescrizioni igienico-sanitarie dettate dalla AUSL e gestendo il ritiro dello sporco e la consegna del pulito con frequenza adeguata. L'andamento del progetto sarà monitorato congiuntamente dal Servizio Ambiente e dal Servizio Politiche Educative e della Genitorialità e coinvolgerà il personale dei nidi e le famiglie utenti.

Le imprese aventi organizzazione ed attrezzature in grado di fornire il servizio sono invitate a manifestare il proprio interesse a partecipare alla selezione per l'affidamento, inviando lettera entro il giorno mercoledì 8 gennaio 2014, all'indirizzo: Comune di Forlì – Servizio Ambiente e Protezione Civile – Unità Ambiente – via Delle Torri, 13 47121 Forlì; o mediante mail all'indirizzo di posta elettronica certificata: comune.forli@pec.comune.forli.fc.it.

Agricoltura e Cia: ripartire dopo il sisma si può

| Telestense.it - Ferrara

Telestense.it

"Agricoltura e Cia: ripartire dopo il sisma si può"

Data: **15/12/2013**

Indietro

Agricoltura e Cia: ripartire dopo il sisma si può

Redazione | dic 14, 2013, 18:44 | Commenti 0

Ripartire dopo il sisma. Lo dimostra un'azienda agricola di Poggio Renatico, una delle più danneggiate dalle scosse del terremoto con danni stimati in 400 mila euro. Ora l'impresa, grazie ai contributi per la ricostruzione, ha ultimato negli ultimi giorni un nuovo fabbricato per ricominciare.

«La nostra corte rurale – spiega il titolare Carlo Fini – era composta da una casa e un fienile adibiti a magazzino; un capannone in mattoni utilizzato principalmente per le attrezzature e una tipica casella. In seguito al sisma il capannone è collassato e tutti i fabbricati sono diventati inagibili, con pericolo reale di crollo.

Un grosso danno, considerando soprattutto l'investimento in pannelli fotovoltaici montati da poco tempo che, in seguito al sisma, abbiamo dovuto rimuovere totalmente. Vedere la propria azienda ridotta in quella maniera, letteralmente da demolire, è stato un colpo bruttissimo. Dopo lo shock iniziale e la voglia di rimediare fin da subito ci siamo però resi conto che il danno subito era al di là delle nostre forze.

E abbiamo così deciso di chiedere aiuto: prima pubblicamente nel corso di un'intervista televisiva andata in onda pochi giorni dopo il terremoto per sensibilizzare tutti sui danni subiti dalle aziende agricole poi concretamente iniziando un lunghissimo iter burocratico. Il risultato è un capannone di 300 metri quadri in cemento armato, fondamentale per il ricovero delle attrezzature e dove abbiamo ripristinato l'impianto di pannelli fotovoltaici. La struttura sarà finanziata al 100% dai contributi per la ricostruzione.

Sono moltissime le persone da ringraziare oggi che questo percorso è finito, persone che hanno lavorato sulla fiducia, in attesa dell'arrivo dei soldi che la Regione metterà a disposizione tra circa due mesi, a seguito della dichiarazione di fine lavori. Tra loro voglio citare ovviamente la Regione Emilia – Romagna che ci ha riconosciuto il danno, l'assessore Stefano Calderoni che è rimasto sempre in prima linea accanto alle aziende, la Cia Ferrara che ci hanno aiutato con le tantissime pratiche da presentare e i tecnici di riferimento.

Tutti – conclude Carlo Fini – ci hanno sostenuto e supportato in ogni fase della ricostruzione e posso dire che solo oggi siamo usciti davvero dalla brutta pagina del terremoto.»

Condividi

La Ztl funziona, lo shopping meno

Viterbo News 24 -

Viterbo News24.it*"La Ztl funziona, lo shopping meno"*Data: **15/12/2013**

Indietro

La Ztl funziona, lo shopping meno

Via San Lorenzo e piazza del Gesù libere dalle auto ma con poca gente

Nel primo sabato di chiusura al traffico, meglio al Corso e al Sacrario

15/12/2013 - 02:01

VITERBO - La zona a traffico limitato e le piazze svuotate dalle auto funzionano. Peccato che in giro, da via San Lorenzo in poi, manchi qualcosa di decisamente importante: la gente. I viterbesi. I turisti. Pochi, almeno nel tardo pomeriggio di ieri, come ha potuto constatare Viterbonews24 nel tardo pomeriggio di ieri, quando già era buio e nei negozi della parte monumentale della città erano sì illuminati, ma vuoti.

Così come non era affollatissima piazza del Gesù, per gli eventi patrocinati dal Comune, con il percorso sensoriale e gli stand di Slowfood. Inaugurati ieri mattina, avranno comunque la possibilità di riscattarsi già oggi e nel prossimo finesettimana.

Quando c'è da sperare che lo spirito natalizio esploda davvero anche a Viterbo: per

venerdì 20, infatti, è prevista l'inaugurazione della mostra di Sebastiano Del Piombo a palazzo dei Priori, di quella alla chiesa del Gonfalone (con Vittorio Sgarbi gran cerimoniere) e soprattutto il via al festival delle luci. Staremo a vedere.

La parte più commerciale del centro, invece, ieri è stata invasa dai cittadini. A partire dai parcheggi, esauritissimi e con lunghe file per rimediare un posto in quello del Sacrario. Giovani e giovanissimi, per il classico struscio del sabato pomeriggio, maniaci dello shopping compulsivo, tante famiglie. Che poi questa orda abbia anche speso, incrementando gli incassi dei commercianti, be', è ancora presto per dirlo: i bilanci si fanno a fine battaglia. Anche se ad occhio, tenendo in considerazione la crisi e il fatto che molti lavoratori non abbiano ancora ricevuto le tredicesime, lascia pensare che ci sia poco da fare salti di gioia, per i negozianti. Anche gli esercizi da sempre più "caldi" per Natale - le profumerie e i negozi di accessori per la moda - non erano certo strapieni.

Tanta gente, come al solito, al mercatino di piazza dei Caduti, dove venderanno pure roba di dubbio gusto, ma non sembra che ai viterbesi interessi. Bancarelle, giochi per ragazzi e stand di enogastronomia. E intorno, gli immancabili ambulanti africani, speranzosi di piazzare più borse di Prada false del solito. Risalendo, verso il Corso, ecco piazza delle Erbe, mutilata temporaneamente della sua fontana (la cui base è in restauro: è tutto transennato e invisibile). Qui, oltre ad una Onlus che chiede solidarietà, ecco l'inspiegabile carrettino che vende "panini con la salsiccia e hot dog".

Indubbiamente poco tipici. Un Babbo Natale un po' troppo giovane fa pubblicità ad un ristorante.

A piazza del Comune, i vigili e il personale della Protezione civile, dotato di transenna, controlla che a via San Lorenzo accedano solo i mezzi autorizzati: il filtro sembra funzionare, e gli automobilisti non provano a fare i furbetti. Questa piazza, già dalla prossima settimana, verrà liberata dalle auto come le altre: verrà chiusa al traffico infatti anche l'ultima parte di via Cavour, rendendo piazza del Plebiscito una grande agorà aperta e "calpestabile" dai cittadini. E proprio qui c'è l'unica vera moda del Natale viterbese, almeno per ora: la foto sotto l'albero luminoso del Comune. Coppie d'innamorati, ragazzini, turisti, si mettono in posa per lo scatto natalizio. E' già un classico, in attesa magari che lo shopping decolli, sempre che decolli.

La Ztl funziona, ma lo shopping non decolla

Viterbo Oggi -

ViterboOggi.it*"La Ztl funziona, ma lo shopping non decolla"*

Data: 15/12/2013

Indietro

La Ztl funziona, ma lo shopping non decolla

Via San Lorenzo e piazza del Gesù libere dalle auto ma con poca gente

15/12/2013 - 04:01

VITERBO - La zona a traffico limitato e le piazze svuotate dalle auto funzionano. Peccato che in giro, da via San Lorenzo in poi, manchi qualcosa di decisamente importante: la gente. I viterbesi. I turisti. Pochi, almeno nel tardo pomeriggio di ieri, come ha potuto constatare Viterbonews24, quando già era buio e nei negozi della parte monumentale della città erano sì illuminati, ma vuoti.

Così come non era affollatissima piazza del Gesù, per gli eventi patrocinati dal Comune, con il percorso sensoriale e gli stand di Sloowfood. Inaugurati ieri mattina, avranno comunque la possibilità di riscattarsi già oggi e nel prossimo finesettimana.

Quando c'è da sperare che lo spirito natalizio esploda davvero anche a Viterbo: per

venerdì 20, infatti, è prevista l'inaugurazione della mostra di Sebastiano Del Piombo a palazzo dei Priori, di quella alla chiesa del Gonfalone (con Vittorio Sgarbi gran cerimoniere) e soprattutto il via al festival delle luci. Staremo a vedere.

La parte più commerciale del centro, invece, ieri è stata invasa dai cittadini. A partire dai parcheggi, esauritissimi e con lunghe file per rimediare un posto in quello del Sacratio. Giovani e giovanissimi, per il classico struscio del sabato pomeriggio, maniaci dello shopping compulsivo, tante famiglie. Che poi questa orda abbia anche speso, incrementando gli incassi dei commercianti, be', è ancora presto per dirlo: i bilanci si fanno a fine battaglia. Anche se ad occhio, tenendo in considerazione la crisi e il fatto che molti lavoratori non abbiano ancora ricevuto le tredicesime, lascia pensare che ci sia poco da fare salti di gioia, per i negozianti. Anche gli esercizi da sempre più "caldi" per Natale - le profumerie e i negozi di accessori per la moda - non erano certo strapieni.

Tanta gente, come al solito, al mercatino di piazza dei Caduti, dove venderanno pure roba di dubbio gusto, ma non sembra che ai viterbesi interessi. Bancarelle, giochi per ragazzi e stand di enogastronomia. E intorno, gli immancabili ambulanti africani, speranzosi di piazzare più borse di Prada false del solito. Risalendo, verso il Corso, ecco piazza delle Erbe, mutilata temporaneamente della sua fontana (la cui base è in restauro: è tutto transennato e invisibile). Qui, oltre ad una Onlus che chiede solidarietà, ecco l'inspiegabile carrettino che vende "panini con la salsiccia e hot dog".

Indubbiamente poco tipici. Un Babbo Natale un po' troppo giovane fa pubblicità ad un ristorante.

A piazza del Comune, i vigili e il personale della Protezione civile, dotato di transenna, controlla che a via San Lorenzo accedano solo i mezzi autorizzati: il filtro sembra funzionare, e gli automobilisti non provano a fare i furbetti. Questa piazza, già dalla prossima settimana, verrà liberata dalle auto come le altre: verrà chiusa al traffico infatti anche l'ultima parte di via Cavour, rendendo piazza del Plebiscito una grande agorà aperta e "calpestabile" dai cittadini. E proprio qui c'è l'unica vera moda del Natale viterbese, almeno per ora: la foto sotto l'albero luminoso del Comune. Coppie d'innamorati, ragazzini, turisti, si mettono in posa per lo scatto natalizio. E' già un classico, in attesa magari che lo shopping decolli, sempre che decolli.

”Ū‰

A FERMO GIORNATE DI STUDIO SULLE TECNICHE INVESTIGATIVE DELLA POLIZIA GIUDIZIARIA.

| marketpress notizie

marketpress.info

"A FERMO GIORNATE DI STUDIO SULLE TECNICHE INVESTIGATIVE DELLA POLIZIA GIUDIZIARIA."

Data: **16/12/2013**

[Indietro](#)

Lunedì 16 Dicembre 2013

A FERMO GIORNATE DI STUDIO SULLE TECNICHE INVESTIGATIVE DELLA POLIZIA GIUDIZIARIA.

Ancona, 16 dicembre 2013 - Acquisizione e trasmissione di una notizia di reato, attività investigativa, scene del reato, sequestro preventivo e probatorio, arresto in flagranza, fermo di indiziato e perquisizione. Sono gli argomenti del corso di formazione e aggiornamento sulle tecniche investigative e operative della polizia giudiziaria, rivolto agli agenti della polizia locale delle Marche e organizzato dal dipartimento Sicurezza e Protezione civile della Regione, in collaborazione con la Scuola regionale di formazione della pubblica amministrazione. È iniziato a Fermo, presso la Solgas, società partecipata dal Comune, nelle giornate dell'11 e 12 dicembre, e si concluderà con un terzo appuntamento il 16 dicembre. Le prime due giornate hanno registrato un'ampia partecipazione di operatori e ufficiali delle polizia locale, che hanno seguito la lezione tenuta da Ugo Terracciano, direttore del Cnes (Centro nautico e sommozzatori della Polizia di Stato di La Spezia) e professore in "Tecniche investigative applicate" alla Facoltà di Scienze politiche dell'Università di Bologna.